

Laus organ

BCC CREDITO COOPERATIVO LAUDENSE LODI 1909

n16
Giugno 2017

periodico di informazione della BCC Laudense Lodi

Verso il Credito Cooperativo Italiano

10 Le BCC sono una ricchezza per il territorio



22 Beneficenza e calcio giocano sullo stesso campo



32 La finanza sostenibile e responsabile



Cassa Centrale Banca
Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.



Aut. Tribunale di Lodi n. 1/09

Editore:

BCC Laudense Lodi
Via Garibaldi, 5 - 26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501
Fax 0371.420.583

Direttore Responsabile:

Giuseppe Giroletti

Tiratura:

3.000 copie.

Periodicità:

Semestrale

Progetto grafico:



Marco Pollastri Graphic&communication

Stampa:



FOTOLITO 73 grafic srl

Redazione:

Alberto Bertoli
Fabrizio Periti
Giuseppe Giroletti
Federica Scarpanti
Pietro Zamproni

E-mail:

laus.organ@laudense.bcc.it

www.laudense.bcc.it

È vietata ogni riproduzione anche parziale.
I trasgressori saranno puniti a norma di legge.
I marchi che compaiono nel presente periodico,
sono di proprietà delle Aziende stesse.

Per salvaguardare l'ambiente non gettate questa
pubblicazione per terra
usate gli appositi contenitori - grazie

Chiuso in redazione il 16 giugno 2017



In copertina, la sede di Cassa Centrale Banca a Trento.



save the date

Appuntamenti e iniziative per i soci da non dimenticare



Venerdì 1 dicembre 2017 Festa del socio e delle associazioni Musica e intrattenimento per una divertente serata dedicata ai nostri soci

Filiali:

LODI (cab 20300)

Via Garibaldi, 5
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.58.501 - Fax 0371.420.583

SALERANO SUL LAMBRO (cab 33690)

Via V.Veneto, 4
26857 Salerano sul Lambro (Lo)
Tel. 0371.71770 - 0371.71381 - Fax 0371.71652

SAN ZENONE AL LAMBRO (cab 34250)

Largo Dominioni, 1/D
20070 San Zenone al Lambro (Mi)
Tel. 02.987481 - Fax 02.98870432

CRESPIATICA (cab 33050)

Via Dante Alighieri, 26
26835 Crespiatica (Lo)
Tel. 0371.484478 - Fax 0371.484357

CORTE PALASIO (cab 33040)

Piazza Terraverde, 3
26834 Corte Palasio (Lo)
Tel. 0371.72214 - Fax 0371.72295

GRAFFIGNANA (cab 33170)

Via Roma, 2
26816 Graffignana (Lo)
Tel. 0371.209158 - Fax 0371.88656

SANT'ANGELO LODIGIANO (cab 33760)

Via C. Battisti, 20
26866 - Sant'Angelo Lodigiano (Lo)
Tel. 0371.210113 - 0371.210103
Fax 0371.210119

LODI VECCHIO (cab 33300)

Via della Libertà, 18
26855 Lodivecchio (Lo)
Tel. 0371.460141 - Fax 0371.460442

SORDIO (cab 70350)

Via Berlinguer, 12
26858 Sordio (Lo)
Tel. 02.98263027 - Fax 02.98174063

LODI 2 (cab 20301)

Viale Milano 25
26900 Lodi (Lo)
Tel. 0371.411.922 - Fax 0371.410.993



Nuovi obiettivi

Garantire dinamismo, piena operatività e rinnovato protagonismo alla nostra banca nel contesto della riforma del credito cooperativo

Gentili soci,

per la prima volta da quando ho assunto l'incarico di presidente della nostra banca ho il piacere di raggiungervi attraverso le pagine del nostro "Laus Organ". Abbiamo da poche settimane celebrato l'assemblea dei soci al Parco tecnologico padano, che è stata un utile momento di confronto per la base sociale e di approfondimento sulla vita della nostra cooperativa.

Il contesto generale nel quale ci muoviamo risente ancora in maniera significativa dell'onda lunga della crisi economica e i segnali di ripresa appaiono purtroppo ancora deboli. Il comparto del credito, chiaramente, non è immune dalle problematiche che stanno vivendo famiglie e imprese. A fine 2016 gli sportelli bancari dell'Eurozona risultavano in diminuzione dell'11 per cento rispetto al 2011 mentre i dipendenti erano in flessione del 7 per cento. Tutte le banche, poi, dai colossi internazionali ai piccoli istituti di credito si trovano ad affrontare la gravosa sfida della redditività, determinata da bassi tassi di interesse, un eccesso di capacità produttiva e un eccesso di crediti ammalorati. E ancora, il mondo del credito deve affrontare la sfida della digitalizzazione applicata alla finanza e al sistema dei pagamenti. Quanto appena descritto evidenzia chiaramente che il tradizionale modello di business del sistema bancario è ormai messo fortemente in discussione.

La seconda metà del 2016 e il primo semestre del 2017 hanno portato altre rilevanti novità. Le più grandi

banche del Paese sono passate sotto la sorveglianza diretta della Banca centrale europea, mentre a livello di credito cooperativo è diventata ufficiale, dopo anni di dibattito, l'attesa riforma di sistema che prevede la nascita di gruppi bancari di respiro nazionale ai quali dovranno aggregarsi le singole banche di credito cooperativo.

Anche Bcc Laudense dunque ha intrapreso una fase di profonda riflessione, che è scaturita con la decisione del consiglio di amministrazione di proporre ai soci l'adesione al gruppo Cassa Centrale Banca di Trento. Proposta approvata a larga maggioranza dall'assemblea dello scorso 28 maggio. La fiducia che ci è stata accordata dai soci ci incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa: può continuare dunque il lavoro per l'adesione a Cassa Centrale Banca, una scelta attentamente soppesata dal consiglio di amministrazione e dai vertici di Bcc Laudense nel corso degli ultimi mesi e sottoposta alla base sociale con chiarezza e senso di responsabilità. L'obiettivo è garantire dinamismo, piena operatività e rinnovato protagonismo alla nostra banca nel contesto della riforma del credito cooperativo, assicurando il medesimo spirito di servizio ai soci, ai clienti e al territorio che ci ha finora contraddistinto.

Nei prossimi mesi il nostro istituto sarà impegnato principalmente su due fronti. Da un lato verranno avviati i "cantieri" per la concreta adesione a Cassa Centrale Banca, dall'altro dovremo lavorare sull'attività ordinaria, puntando a mantenere un'adeguata redditività e al tempo stesso proseguendo nel percorso di vicinanza ai soci e ai clienti. Le sfide che ci aspettano sono numerose e impegnative, siamo però convinti che saremo di grado di vincerle puntando sui nostri tradizionali valori e interpretando al meglio la nostra missione di banca vicina alle persone. Un dato, su tutti, mi conforta: nel corso del 2016 Bcc Laudense ha erogato 447 nuovi mutui, per un controvalore di 12,5 milioni di euro e un incremento dell'8,3 per cento, segno che non abbiamo fatto venire meno il sostegno al territorio in cui da sempre operiamo.

di Alberto Bertoli

GIUGNO 2017 / PG 3



PROVACI

Ghem del bon in man....



LAUDENSE LODI

1909

Offriamo a tutti i nuovi clienti la possibilità di provarci per un semestre senza sostenere alcun costo. Entra nelle nostre filiali e apri un conto corrente **SENZA BOLLI** e a **ZERO SPESE**.

LODI Tel. 0371.58.501 - SALERANO SUL LAMBRO Tel. 0371.71770 - SAN ZENONE AL LAMBRO Tel. 02.987481 - CRESPIATICA Tel. 0371.484478 CORTE PALASIO Tel.

0371.72214 - GRAFFIGNANA Tel. 0371.209158 - SANT'ANGELO LODIGIANO Tel. 0371.210113

LODI VECCHIO Tel. 0371.460141 - SORDIO Tel. 02.98263027 - LODI 2 Tel. 0371 411 922

*Genial LAUS è il marchio che identifica i servizi assicurativi offerti da BCC Laudense Lodi.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.



Dalla torre di guardia per il nuovo mondo

Sintesi del 2016, uno sguardo al 2017

Buongiorno a tutti i miei cari lettori soci,

l'assemblea 2016 è ormai alle spalle: approfitto dello spazio che mi è concesso per puntualizzare con un breve passaggio di sintesi, soprattutto a beneficio di chi non vi abbia potuto partecipare, i cardini della nostra percezione sia del contesto economico che dell'andamento aziendale 2016; cercherò anche di definire una visione di massima del futuro gestionale 2017, almeno per come esso risulti percepibile oggi.

In termini generali premettiamo con il rimarcare come l'ipertrofia regolamentare non pare attenuarsi.

Dal 1° gennaio 2016 sono stati emanati ben 630 provvedimenti che interessano tutte le banche italiane: nuove e rilevanti innovazioni sono ancora in via di definizione; esse richiederanno ulteriori aggiustamenti, particolarmente impegnativi per le banche di minori dimensioni e con modelli di business tradizionali.

In tale quadro si inserisce la sfida della redditività, difficile da conseguire sia per elementi di natura ciclica e strutturale, come il basso livello dei tassi e della domanda di credito, sia, anche se non è questo il nostro caso, per l'eccesso di capacità produttiva sviluppata e di crediti deteriorati accumulati.

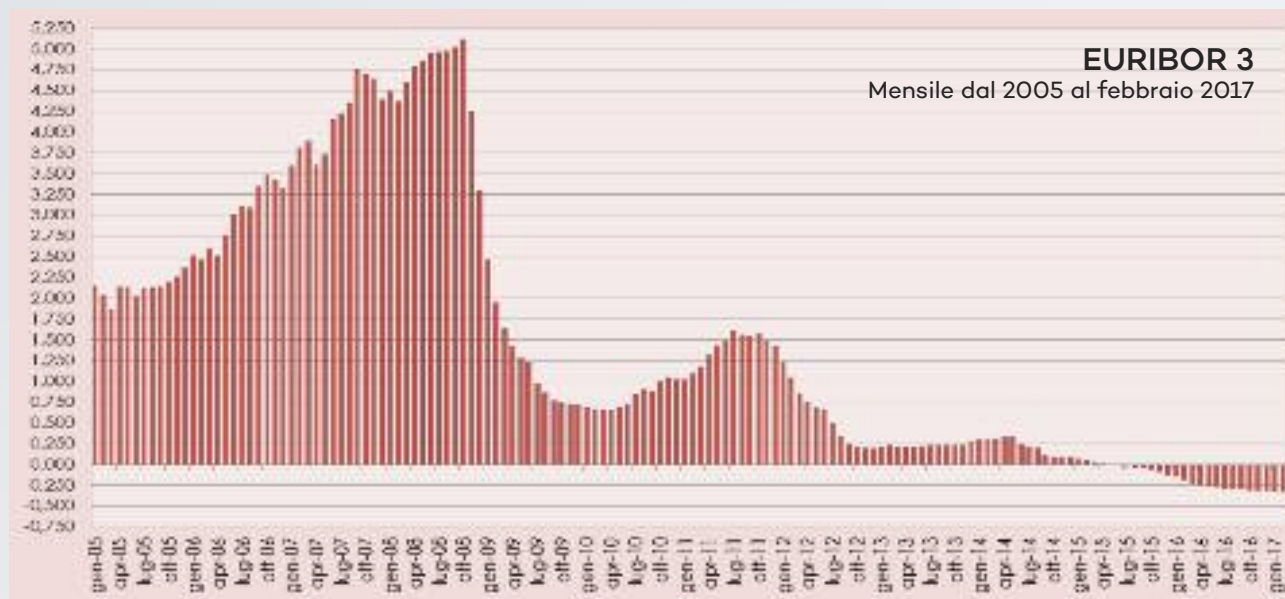
Su quest'ultimo punto, va segnalata la scelta delle Autorità di settore, che hanno imposto, in questa fase ancora difficile per l'economia e la finanza del nostro Paese, a molti processi di ristrutturazione bancaria la cessione a basso prezzo di crediti non performing su un mercato fortemente oligopolistico e concentrato a livello internazionale, con il rischio di trasferire parte della ricchezza nazionale e di tante nostre comunità a grandi intermediari specializzati operanti a livello globale.

Altri elementi, come lo sviluppo delle tecnologie digitali applicate alla finanza, costituiscono opportunità da gestire. Da un lato, implicano una profonda revisione del modello di business; dall'altro, possono consentire la riduzione dei costi operativi, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e l'efficiente sfruttamento di grandi masse di dati.

Certamente il modello di business tradizionale delle banche, fiaccato da tassi appiattiti, alto costo del rischio di credito, troppo elevati costi fissi e una debole redditività, è posto fortemente in discussione.

Eppure, anche in questo scenario, anche nell'era della dematerializzazione più spinta, resta uno spazio ed un ruolo per "banche di comunità" al servizio dei territori e del Paese, se si considera che permangono tre fondamentali esigenze che i clienti chiedono a tutti gli intermediari di soddisfare:

- garantire e gestire la fiducia;
- fornire soluzioni (non solo prodotti);
- costruire relazioni "comunitarie"



Dovendo sinteticamente riassumere i risultati e gli accadimenti più rilevanti conseguiti od occorsi nella gestione 2016 Vi significo che:

- ▶ l'indicatore principe dei prezzi del denaro scambiato sui principali mercati monetari, l'Euribor nella sua rilevazione riferita alla scadenza trimestrale, ha soggiornato, per tutto il 2016 e a valori incrementali, in territorio negativo come mai nessuna annata aveva rilevato in precedenza; ciò ha comportato una convivenza con prezzi negativi che, oltre ad aver impattato sui meccanismi di funzionamento dei nostri calcolatori, ha falciato il margine di interesse e la redditività aziendale complessiva già messa a dura prova dai rigori della congiuntura
- ▶ al 31 dicembre 2016 la compagine sociale constava di 2.877 soci espressione di un capitale sociale di 9.287.867 euro (+95,71% rispetto al dato di chiusura dell'esercizio 2010 e un +3% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente): grazie, di nuovo, per la fiducia e per il calore che, percepiamo, sta accompa-

gnando l'evoluzione della gestione della nostra BCC nel corso degli ultimi anni. Crediamo fortemente nel valore della partecipazione del Socio e nel principio della "porta aperta", siamo fieri di vantare oggi una partecipazione sociale, in termini di azionariato diffuso e distribuzione dello stesso in tutte le categorie sociali ed economiche, che risulta espressione evidente di democrazia, dialettica e partecipazione.

- ▶ rispetto agli obiettivi che ci eravamo fissati, così come essi risultano sintetizzati nel nostro Piano Strategico Triennale 2016-2018 partecipato ai più rilevanti stakeholders aziendali di riferimento, ci preme sottolineare come, al 31 dicembre 2016, risultassero sostanzialmente centrati se non addirittura superati tutti gli obiettivi quantitativi il cui perseguimento abbia manifestato nel tempo una perdurante rilevanza gestionale; parimenti dicasi per gli obiettivi qualitativi legati alla relazione con il territorio, al clima aziendale e, di cascata, alla professionalità espressa dalla composizione della compagine dei dipendenti.

La tabella sottostante riporta fedelmente le tappe del sentiero di crescita degli ultimi dieci anni.

	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Risorse 31/12	53	56	59	58	58	58	59	61	60	60	63
Soci al 31/12	2.154	2.174	2.233	2.093	2.090	2.123	2.274	2.436	2.575	2.683	2.877

Volumi	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Crediti netti verso clientela	95.951	117.613	148.981	170.199	174.525	177.106	191.869	196.075	187.309	197.338	209.644
Raccolta diretta	144.449	163.136	192.538	222.603	234.000	237.899	255.579	281.648	283.322	269.096	268.655
Mezzi Propri	15.273	17.868	21.339	22.099	22.331	29.654	26.675	28.851	31.204	33.766	34.669

Fonte: dati bilancio in migliaia di euro

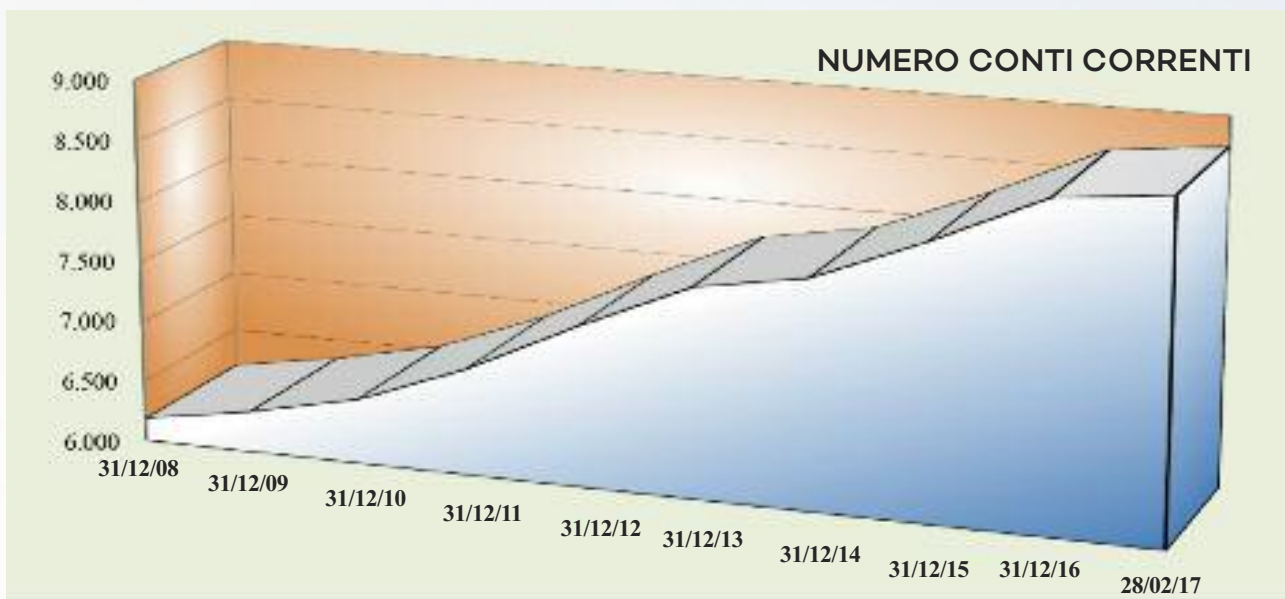
Evidenzio al vostro apprezzamento il risultato raggiunto in termini di patrimonializzazione, rilevante anche per rapporto alla congiuntura dell'ultimo triennio.

Non occorre scomodare sofisticati indicatori macroeconomici elaborati oltreoceano per misurare la fiducia e la positività relazionale che aleggia attorno ad una

piccola banca di credito cooperativo di ambito locale la quale, in primis e da sempre, dovrebbe fregiarsi di "promuovere" relazioni e non (solo o non unicamente) prodotti; a questi scopi si presta la disamina dell'evoluzione temporale progressiva del dato della numerosità di nuovi rapporti di conto corrente al netto dei rapporti estinti.

Principali aggregati aziendali di massa	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16	28/02/16
Numero dei conti correnti	6.186	6.338	6.530	6.876	7.314	7.714	7.869	8.238	8.658	8.753

Dati puntuali



► Anche nel 2016 –con immutato commitment rispetto al passato - la nostra BCC ha prodotto uno sforzo al fine di consolidare le relazioni e la collaborazione con i Consorzi di Garanzia Fidi di emanazione delle categorie locali, ormai entrati a far parte di realtà di livello regionale.

→ Con il Consorzio Confidi Systema sono stati erogati n. 14 pratiche per complessivi 764 mila di euro, supportando il 10,45% delle erogazioni creditizie provinciali.

→ Rispetto al Consorzio Arfidi Lombardia nel 2016 abbiamo registrato un erogato di 1,214 milioni di euro, supportando il 40,92% delle pratiche approvate: a livello provinciale, la Bcc Laudense si classifica (per sostegno finanziario alle garanzie erogate dal consorzio in questione) al tredicesimo posto (per erogazioni del consorzio) su più di 40 istituti operativi! Pare di tutta evidenza l'importante incidenza del nostro supporto soprattutto alla luce della quota di rappresentatività della nostra piccola Bcc per rapporto ai competitors operanti sul medesimo territorio;

→ Rispetto al consorzio di garanzia afferente la categoria provinciale del commercio Fidicom, sono state erogate 22 pratiche per complessivi 940 mila euro, supportando il 16,60% delle erogazioni creditizie del medesimo consorzio. Il numero delle insolvenze è risultato essere lo 0%.

► Nel corso del 2016 sono stati erogati 447 nuovi mutui per un nozionale complessivo di 37,214 milioni di euro: queste nuove facilitazioni, al netto dei rientri periodali a suo tempo previsti per effetto del naturale pagamento (della componente capitale) delle rate di ammortamento dei piani di ammortamento, hanno portato il dato specifico ad una crescita complessiva di circa il 8,3%. Complessivamente nel corso del 2016 abbiamo concesso misure di forbearance su 47 posizioni, ciò al fine di agevolare i mutuatari a fronte di eventuali difficoltà sopraggiunte nella gestione delle loro economie: i loro effetti riverbereranno su un nozionale creditizio di 7,95 milioni di euro. E' proseguito anche nel 2016, con la soddisfazione di tutti gli attori coinvolti, l'implementazione del "Progetto Prima Casa", per agevolare al contempo sia l'accesso al finanziamento di

medio/lungo termine alle famiglie più giovani che la commercializzazione delle unità invendute da parte degli imprenditori edili nostri soci. Hanno beneficiato delle facilitazioni del progetto 85 nuove operazioni di mutuo ipotecario.

- ▶ Anche nel corso del 2016 abbiamo profuso un forte impegno sul tema dei crediti cosiddetti "non performing". Lo richiedeva e lo richiede la forte crescita ovunque sperimentata dalle banche riguardo ai crediti non performing per rapporto alla necessità, etica e di missione, di continuare a sostenere l'economia dei territori di riferimento e delle piccole e medie imprese che in essi operano. Abbiamo affrontato il tema con tenacia, per individuare concretamente, attraverso la costituzione di "tavoli di lavoro" che hanno coinvolto molteplici attori e più discipline (oltre ad un immane dispendio di energie per l'esecutivo), soluzioni per una gestione attiva e più efficace delle differenti situazioni cercando, al contempo, di bilanciare le prescrizioni normative specifiche con le istanze imprenditoriali di traguardare le difficoltà.
- ▶ Dati 10.602 rapporti attivi (conti correnti attivi, conti correnti passivi e mutui) al dicembre 2016, nel corso del medesimo anno abbiamo ricevuto tre richieste di documentazione prudenzialmente qualificate come reclami, date le contestazioni in esse contenute. Alla data di redazione della presente relazione, la gestione dei suddetti reclami non risulta foriera di rischi patrimoniali ed economici.

L'annata 2017 si annuncia particolarmente difficile per una serie di fattori, alcuni genericamente congiunturali altri specificamente locali o tipici del contesto bancario italiano o del credito cooperativo in generale

Dal punto congiunturale non si può aver registrato:

- permanenza di un contesto monetario caratterizzato da interessi negativi sul breve termine
- annuncio della fine della politica monetaria eccezionalmente espansiva da parte della Federal Reserve; ciò comporta aspettative di rialzo dei tassi di interesse di medio termine con l'effetto di un generale deprezzamento dei corsi dei titoli obbligazionari ed una progressiva disaffezione verso questo tipo di asset class, penalizzata in tutti i listini
- recupero di un livello di inflazione vicino al target BCE (2% annuo) nei principali paesi europei con l'eccezione delle economie più deboli tra cui la nostra
- avvicinarsi del termine del mandato di Dra-

ghi al vertice della BCE: il suo successore si annuncia tedesco, quindi molto meno attento alla crescita in generale e, in particolare, a quella delle economie dei paesi europei affacciati sul mediterraneo

→ rallentamento dell'economia cinese

A livello locale e di settore continuiamo a percepire:

- difficoltà del contesto microeconomico locale caratterizzato da progressiva chiusura di aziende, in misura rilevante rispetto al resto delle province lombarde
- lenta ripresa dell'edilizia residenziale, in tono assolutamente dimesso rispetto alla vivacità che si registra nel vicino capoluogo regionale
- perdurare della latitanza, da parte delle istituzioni del territorio, nel sostegno organico di una politica economica specificamente orientata alla crescita del contesto locale, con l'individuazione di drivers, precisi e condivisi, a cui ispirare sinergicamente le azioni di tutti gli operatori alla ricerca della massima efficacia nel raggiungimento di comuni risultati
- prossimità dell'applicazione di una Asset Quality Review (AQR) da parte della BCE su tutti gli intermediari bancari vigilati, con conseguenti impatti sulle modalità e sui termini con cui gli attivi di ogni banca saranno valutati
- necessità di rivedere in termini più attuali un contratto collettivo di lavoro dei dipendenti del credito cooperativo, la sua applicazione risulta oggi frutto del rinvio pluriennale dei termini di scadenza di un documento datato e scaduto da anni: una stagione calda si annuncia alle porte
- applicazione delle nuove logiche organizzative, commerciali, gestionali ed operative conseguenti all'adesione di ogni BCC alla capogruppo dei gruppi bancari cooperativi incipienti

Non sarà un resto di annata semplice: ci sarà bisogno del sostegno e del supporto di ogni categoria di stakeholder.

Massimo impegno e determinazione sono scontati: servirà anche una buona dose di fortuna.

Vi saluto tutti con la solita serena cordialità.

Fabrizio Periti
4 Giugno 2017

Laus Generation

Il conto on-line delle nuove generazioni

**ZERO
SPESE**
di tenuta conto

n. di operazioni
ILLIMITATE

Carta
Bancomat
GRATUITA



se scarichi
satispay
con codice BCC4U*
ottieni
5 EURO

Emissione
Carta Prepagata
GRATUITA



RelaxBanking
Mobile App
GRATUITO



(*) www.satispay.com/it/BCC/BCC4U

*Offerta riservata esclusivamente a nuovi clienti consumatori di età inferiore a 25 anni.
Le gratuità offerte sulle spese di tenuta conto trimestrali si intendono fino al compimento del 25esimo anno di età.

La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.*

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali è necessario fare riferimento ai Fogli e ai Fascicoli Informativi che sono a disposizione dei clienti, anche su supporto cartaceo, presso tutte le Filiali della Banca.

Le banche di credito cooperativo sono “una ricchezza per il territorio”

La scelta di aderire al gruppo unico Cassa Centrale Banca: “Una decisione molto stimolante che diversifica l’offerta per famiglie e imprese”



Ospiti istituzionali ma soprattutto tanti soci. Si è svolta nella mattina di domenica 28 maggio al Parco tecnologico padano di Lodi l’assemblea ordinaria della Banca di credito cooperativo Laudense. Numerosa la partecipazione dei soci, che hanno affollato la sala assembleare dove era installato il tavolo della presidenza e gli spazi del corpo centrale della struttura presso cui era stato predisposto un collegamento video e audio: presenti 353 soci su 2.836 aventi diritto, di cui 319 in proprio e 34 per delega.

I lavori si sono aperti con le relazioni del presidente Alberto Bertoli e del direttore generale Fabrizio Periti. Numerosi gli interventi istituzionali, tra gli altri quelli di Vittorio Boselli, segretario di Confartigianato Imprese della provincia di Lodi, Pietro Feroni, consigliere regionale e socio di Bcc Laudense, Mauro Soldati, presidente della Provincia di Lodi, Mario Bellocchio, responsabile di Artfdi Lombardia per Lodi, Mauro Sangalli, segretario dell’Unione artigiani della provincia di Lodi, Gabriele Rossi, vice presidente di Asvicom, Stefano Taravella in rappresentanza dell’Unicef e socio di Bcc Laudense e Gianluca Carenzo, direttore generale del Parco tecnologico padano, che ha ospitato i lavori.

Pietro Feroni ha evidenziato che “il bilancio presentato in assemblea denota la solidità della banca”, aggiungendo che “finalmente è stato superato il dilemma piccolo/grande” ed è stato dimostrato che le banche di credito cooperativo sono “una ricchezza per il territorio”. Ha inoltre definito “positiva” la scelta di aderire al gruppo unico Cassa Centrale Banca: “Una decisione - ha detto - che diversifica l’offerta per famiglie e imprese e che si presenta molto stimolante”.

“Siamo di fronte a un passaggio delicato per il sistema bancario, il sistema paese e il Lodigiano - ha detto invece Mauro Soldati -, l’importante è aver superato una fase non semplice”. Stefano Taravella, richiamando il calo di popolarità delle banche nell’opinione pubblica, ha sottolineato come “la Laudense si salva dalla reputazione negativa del mondo bancario”, evidenziando al tempo stesso la necessità di “potenziare il rapporto con il territorio”.

Il bilancio di esercizio 2016 è stato approvato all’unanimità. Il 2016 di Bcc Laudense si chiude con un utile netto di 1,022 milioni di euro, una raccolta diretta sostanzialmente stabile a 267,62 milioni di euro e uno stock di impieghi in crescita del 5,67 per cento a 228,34 milioni. Nel

corso del 2016 sono stati erogati 447 nuovi mutui, che hanno fatto crescere l'aggregato dell'8,3 per cento (+12,5 milioni di euro). "La banca - è stato rilevato in assemblea - sta riscontrando un numero crescente di richieste di mutui di piccola taglia per l'acquisto della prima casa, segno che il mercato immobiliare si sta riprendendo". Nel corso della sua relazione il direttore generale Fabrizio Periti si è soffermato sulla solidità dell'istituto: "Bcc Laudense ha un Cet1 del 20,11 per cento, il nono a livello lombardo, oggi la banca eccelle per patrimonializzazione". Lo stock delle sofferenze (svalutate al 59,47 per cento) è cresciuto del 9 per cento (+8,2 per cento la media del credito cooperativo in Lombardia, +14 per cento la media in provincia di Lodi): "Nel corso dell'ultima ispezione di Bankitalia del dicembre 2015, l'organo di vigilanza aveva ritenuto più che adeguate le nostre svalutazioni sulle poste ammalorate", ha segnalato Periti. Periti ha inoltre sottolineato come nel corso del 2016 la banca si sia ulteriormente avvicinata al sistema dei consorzi fidi del territorio e abbia incrementato ulteriormente

il numero dei soci e dei conti correnti. I primi sono cresciuti di 180 unità, mentre i conti correnti a fine 2016 sono arrivati a quota 8.753, proseguendo in un percorso di crescita intrapreso ormai da alcuni anni (nel 2008 i conti correnti erano 6.186). L'assemblea dei soci ha inoltre approvato a larga maggioranza (349 voti favorevoli, 3 contrari e un astenuto) la proposta del consiglio di amministrazione di adesione al Gruppo unico bancario Cassa Centrale Banca, con sede a Trento, dando così seguito a quanto disposto dalla riforma del credito cooperativo che impone a ogni singola Bcc di aderire a un gruppo bancario di respiro nazionale. Il vicepresidente di Bcc Laudense, Marco Sagnelli, ha parlato di "un periodo complesso che si inserisce in una fase di profonda evoluzione del sistema bancario italiano", ha evidenziato "dati di bilancio interessanti, da condividere con chi ci ha preceduto" e si è soffermato sulla decisione di aderire a Cassa Centrale Banca: "La banca ha affrontato un lavoro straordinario per arrivare a questa decisione", ha detto.



Verso il Gruppo del territorio

Perchè la nostra BCC ha scelto Cassa Centrale Banca

Carissimi lettori,

come ben sapete, durante l'Assemblea sociale del 28 maggio scorso è stata approvata, quasi all'unanimità, la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della BCC Laudense, nella seduta del 16 maggio, di aderire al Gruppo Bancario Cooperativo che fa capo a Cassa Centrale di Trento.

LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Sul punto, preme anzitutto ricordarvi che l'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo (che vanti almeno 1 miliardo di mezzi propri) è stata resa obbligatoria, ai fini della sopravvivenza di BCC e Casse Rurali, dalla c.d. **Riforma del Credito Cooperativo**, varata dal Governo italiano nel febbraio 2016 attraverso il decreto legge n. 18/2016, poi convertito con modificazioni nella legge n. 49/2016.

Nel novembre 2016, poi, la Banca d'Italia ha emanato la normativa secondaria di attuazione della Riforma (aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 alla Circolare n. 285/2013), con cui ha previsto un periodo di **18 mesi** entro il quale le eventuali candidate capogruppo e le BCC aderenti avrebbero dovuto porre in essere le azioni necessarie per costituire il Gruppo Bancario Cooperativo; nell'ambito della stessa Riforma, sono inoltre stati innalzati i limiti al numero minimo di soci necessario per costituire una BCC (da 200 a 500) e al valore nominale della partecipazione che ogni socio può detenervi (da 50 a 100 mila euro).

L'adesione ad un Gruppo Bancario Cooperativo, quindi, è oggi condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC: a tal fine la Banca d'Italia ha richiesto che ogni Istituto definisse, deliberando in CDA e confermando in Assemblea entro il 31 maggio 2017, a quale delle capogruppo candidate aderire.

Due sono le aspiranti capogruppo fattesi avanti per costituire Gruppi Bancari su scala nazionale: **Iccrea Banca S.p.A. di Roma e Cassa Centrale Banca S.p.A. di Trento**. Accanto a loro, le Casse Rurali della provincia di Bolzano hanno dichiarato di voler costituire un Gruppo Bancario Cooperativo provinciale a sé stante attorno alla capogruppo Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige S.p.A.

“La decisione della Bcc Laudense di Lodi di aderire al costituendo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è per noi motivo di grande soddisfazione e rappresenta un'ulteriore testimonianza della validità delle linee di fondo del nostro progetto. La scelta della Bcc Laudense di Lodi rafforza la presenza del Gruppo in Lombardia, andando ad aggiungersi alle altre adesioni già formalizzate nelle scorse settimane dalla Bcc di Brescia, dalla Bcc di Barlassina, dalla Banca del Territorio Lombardo, dalla Bcc di Borgo San Giacomo e dalla Cassa Padana. Il Gruppo ha i numeri e la forza per investire e crescere sulla sua presenza in Lombardia e punta a diventare un polo bancario di riferimento per il tessuto imprenditoriale e un partner affidabile e innovativo per le famiglie, per i soci e per i loro territori”.

*Giorgio Fracalossi
Presidente Cassa Centrale Banca*

PERCHÉ CASSA CENTRALE BANCA

Come già noto a chi di Voi fosse presente in Assemblea, il progetto avanzato da Cassa Centrale Banca, tra tutti, ci è sembrato quello più determinato a realizzare un Gruppo Bancario Cooperativo solido, efficiente, moderno e a forte impronta cooperativa; un progetto che, mettendo sugli scudi la volontà di farsi interprete in modo innovativo del cambiamento, è stato valutato essere in grado congruente di sostenere e rinforzare la crescita della nostra BCC nel suo ruolo di motore e regista delle comunità locali, attraverso progettualità efficaci, condivise e rispondenti a bisogni reali del nostro territorio. Partito per essere la “seconda scelta” rispetto alla proposta di Iccrea Banca di Roma, per la sua valenza e la sua carica innovativa ha invece raccolto significativi consensi all'interno del credito cooperativo nazionale: ad oggi, infatti, oltre 100 BCC hanno formalmente espresso la volontà di aderirvi.

Particolarmente attrattivo e fecondo è stato percepito l'orientamento strategico di lungo termine, espresso dal Gruppo Cassa Centrale Banca, in favore dell'implementazione di un concetto innovativo di banca per la famiglia e la piccola imprenditoria; esso risulta da tempo tipico dei territori a lingua tedesca, dove le antiche Casse Rurali rappresentano un modello aziendale di successo (ormai

anche nelle città), coniugando la tradizionale capacità di relazione all'offerta assicurativa completa ed alla gestione dei principali servizi immobiliari di cui necessita la clientela di riferimento; il tutto con un occhio molto attento alla digitalizzazione dei servizi ed all'inevitabile erosione dei margini che la stessa comporterà.

La decisione di aderire al Gruppo Cassa Centrale è giunta dopo un **vaglio approfondito**, e ampiamente partecipato, che ha visto intensamente impegnati gli Organi sociali, la Direzione e i Responsabili delle principali articolazioni aziendali con i vertici di entrambe le capogruppo. Il percorso di avvicinamento è stato compiuto con estrema prudenza e con l'utilizzo di tutto il tempo a disposizione; ci siamo mossi con i piedi di piombo, abbiamo analizzato ogni aspetto, siamo andati ad ascoltare con attenzione e senza pregiudizi le due proposte.

Abbiamo ritenuto all'unanimità che il progetto di Cassa Centrale fosse quello maggiormente in grado di **dare continuità al nostro modo di fare banca**, nell'ambito del nuovo scenario che obbliga tutte le BCC ad aderire a un gruppo bancario cooperativo.

Negli incontri che abbiamo avuto con i vertici del gruppo e nel corso della convention tenuta da Cassa Centrale lo scorso 31 marzo a Milano, abbiamo capito perfettamente che il gruppo che sta nascendo, oltre ad essere solido patrimonialmente e all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, è una realtà fatta di uomini che, con coraggio massimo, stanno mettendo tutto il loro impegno e la loro professionalità in questo progetto.

Tutto avremmo voluto fare anziché dover scegliere, perché abbiamo comunque apprezzato entrambe le soluzioni; le attività di studio, avviate già nel primo 2016 dal Consiglio di Amministrazione a guida Geroni, sono pro-

seguite, nell'autunno del 2016, con la nostra partecipazione al meeting di Verona (tramite cui il gruppo Cassa Centrale Banca ha inteso presentarsi agli operatori) ed hanno poi subito una accelerazione a partire dal primo 2017, allorquando abbiamo dovuto prendere definitivamente atto che l'auspicata soluzione del Gruppo Unico era venuta definitivamente meno per responsabilità attribuibili, a nostro avviso, anche a qualche personalismo, ma certamente ad una visione progettuale piuttosto differente che, anche per comprensibili necessità di salvaguardare gli assetti esistenti, ha finito per restituire oggi due soluzioni di scelta, con precise caratterizzazioni in prospettiva; sono proprio i tratti distintivi delle due proposte che graduano l'apprezzamento individuale delle BCC chiamate ad aderire, ciascuna portatrice di proprie caratteristiche operative e di una storia aziendale e di governance che non può calzare con il medesimo confort in entrambe le proposte.

Abbiamo temuto che la scelta del Gruppo bancario romano avrebbe finito con il relegare per sempre BCC Laudense ai suoi attuali confini comunali e, nel medio periodo, anche di mettere in conto il rischio di perdita di filiali e posti di lavoro, per la prevedibile razionalizzazione a cui sarà chiamato tale Gruppo nazionale in un'area che, per scelte sopravvenute e certamente non nostre, presenta oggi evidenti sovrapposizioni di sportelli e sedi; **con Trento, invece, in assenza di sovrapposizioni, la nostra BCC è certo da subito che potrà giocare un ruolo importante nel suo territorio di riferimento.**

Ed è merito di Voi soci, cui vanno quindi i miei più sinceri ringraziamenti per la calorosa partecipazione in Assemblea e per il prezioso sostegno mostrato.

“Fin dal varo della normativa di Riforma del Credito Cooperativo la nostra BCC ha auspicato la creazione di un unico Gruppo Bancario Cooperativo, perché soluzione che avrebbe consentito di mettere a fattor comune le eccellenze presenti da decenni nel Movimento del Credito Cooperativo; in mancanza di un tale presupposto abbiamo dovuto avviare un meditato ed approfondito processo di analisi che ha coinvolto, in una dialettica molto partecipata, tutti gli Organi Sociali, la Direzione ed i responsabili delle principali funzioni aziendali. La scelta è il frutto di valutazioni di tipo strategico, patrimoniale, industriale e tecnico che hanno interessato tutti gli aspetti peculiari della gestione del nostro Istituto che, credo comprensibilmente, non possono essere assimilati ai tratti distintivi di altri intermediari che hanno condotto scelte differenti.

Siamo convinti che la scelta fatta sia la migliore per il futuro della nostra BCC e per la sua forza lavoro, al servizio dei soci e dei territori.

Il nostro auspicio è che in futuro le due banche, candidatesi a capogruppo dei costituendi gruppi bancari, sappiano attivare proficue collaborazioni affinché le comuni caratteristiche della cooperazione, della mutualità e del localismo siano adeguatamente ed efficacemente rappresentate presso i regolatori Europei; anche in Germania e sino al decennio scorso, del resto, il credito di matrice cooperativa e rurale è stato interessato da un fenomeno omologo e così rappresentato da due capogruppo, solo di recente poi riunificatesi. Con la riforma è iniziato per le BCC un percorso di cambiamento volto a unire cultura locale e visione di Gruppo”.

Fabrizio Periti
Direttore Generale BCC Laudense

I numeri di Cassa Centrale Banca

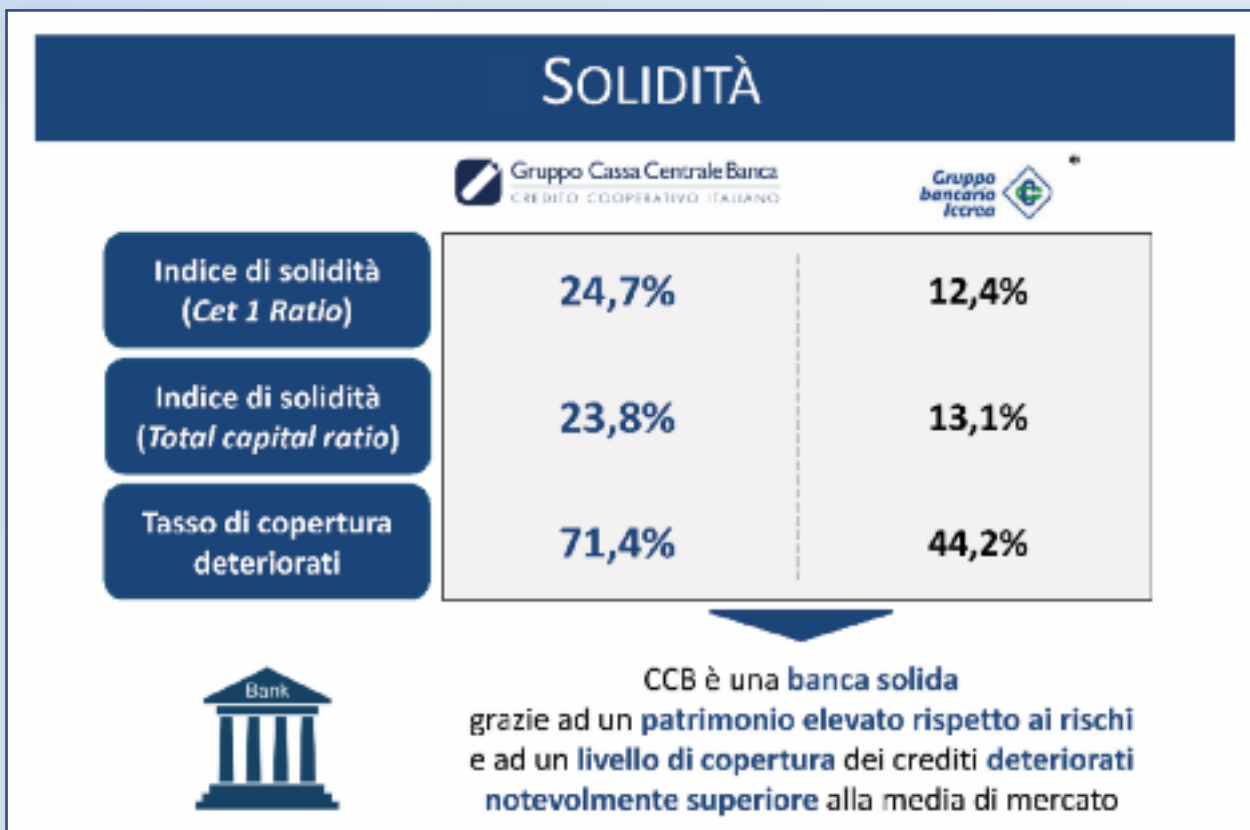
La scelta è caduta sul gruppo di Trento per questioni immediate legate a:

- **Solidità**
- **Agilità, flessibilità e massima efficienza**
- **Società strumentali all'avanguardia**
- **Utili in crescita, autofinanziamento senza ricorso ad aumenti di capitale**

Anche la vision del futuro è risultata molto attraente per effetto di:

- **Capitale libero per la crescita del gruppo**
- **Piano di investimenti ampiamente sostenibile**
- **Innovazione e competitività grazie a partnership consolidate**

Riguardo alla solidità citiamo come:



Rispetto ad agilità, flessibilità ed efficienza si noti come:



Riguardo alla capacità del Gruppo di Trento di fare utili citiamo, pur in questo difficile contesto, come:



Riguardo alla citata capacità di innovazione e ricerca di competitività grazie a partnership consolidate non si trascuri come Cassa Centrale Banca abbia da sempre puntato anziché su soluzioni prodotte in casa, con ingenti investimenti fissi ed alti costi di obsolescenza, su partnership strategiche con leader di mercato per garantire il massimo dell'innovazione con investimenti ridotti:



Alto livello di innovazione:
soluzioni al passo con il mercato



Minori costi:
struttura di costi variabili e minori investimenti



Alta flessibilità:
possibilità di scegliere il partner con il miglior livello di servizio

Esempio di Partners:

Internazionale	Sistemi di Pagamento	Credito	Finanza
			



Con la riforma è iniziato per le BCC un percorso di cambiamento volto a unire cultura locale e visione di Gruppo:

Obiettivi indicati dalle autorità

- Migliorare la governance complessiva del Sistema del Credito Cooperativo
- Allocare in modo più efficiente le risorse patrimoniali già presenti all'interno del Sistema del Credito Cooperativo

Obiettivi prioritari indicati dal Credito Cooperativo

- Valorizzare la dimensione territoriale e di prossimità
- Declinare l'autonomia delle singole BCC/CR secondo un principio di merito
- Semplificare le filiere, eliminare le ridondanze, accrescere l'efficienza



NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Corrado, proprietario della
Masseria Brancati di Ostuni.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiambcc.it

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

L'importanza della territorialità nella logica globalizzata: Riforma e Credito Cooperativo Italiano

Nell'era della globalizzazione, del legislatore europeo e della crisi economico-finanziaria si è fatta strada una crescente "ventata" riformatrice sull'intero sistema bancario italiano; sistema bancario caratterizzato dall'elevata articolazione a livello territoriale, a sua volta dovuta alla tipica struttura produttiva dell'economia italiana "impregnata" dalla presenza di aziende di piccole e medie dimensioni. Protagoniste del cambiamento, dapprima, le banche popolari e, ad oggi, le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

L'attuale riforma con *focus* sul credito cooperativo italiano nasce dalla volontà del Governo e di Banca d'Italia di rafforzare il settore, nel suo complesso, senza "snaturare" il ruolo di rilievo delle singole BCC, all'interno della società.

Le BCC, infatti, grazie alla loro profonda conoscenza e vicinanza alla comunità in cui operano, ricoprono un ruolo peculiare ed importante all'interno del territorio: *"sono banche del territorio: i soci sono espressione del contesto in cui l'azienda opera. Per il territorio: il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale. Nel territorio: appartengono al contesto locale al quale sono legate da un rapporto di reciprocità."* (www.creditocooperativo.it). Lo statuto del credito cooperativo individua la funzione primaria di tali intermediati finanziari: *"promuovere lo sviluppo e rispondere alle necessità economiche e sociali delle comunità locali"*. Da ciò deriva la loro vocazione ad essere partner economico delle persone e delle piccole imprese locali, al fine di soddisfarne le esigenze finanziarie, professionali, industriali e commerciali, con l'intento di offrire crescita economica, culturale e sociale del territorio di riferimento.

Da ciò emerge come la tradizionale funzione di intermediario creditizio (attività di raccolta, di risparmio e di finanziamento) sia affiancata da quella di impresa "a responsabilità sociale" (ne è un esempio la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione per la produzione di benessere della comunità nella quale operano, di sviluppo economico, sociale e culturale).

In qualità di intermediario creditizio, il suo core business è rappresentato dall'attività di intermediazione, svolta sul territorio di competenza, nei confronti di persone, artigiani, agricoltori, piccole e piccolissime imprese e di istituzioni locali. Tale attività di intermediazione viene svolta in via "tradizionale" sia sul fronte degli impieghi, prediligendo l'erogazione del **credito nelle forme "tipiche"** quali mutui e impieghi di natura commerciale, sia della rac-

colta, offrendo prodotti quali conti di deposito, pronti contro termine, conti correnti, depositi a risparmio e prestiti obbligazionari, privi di componenti strutturate.

In qualità di impresa a responsabilità sociale, le BCC si impegnano sia a soddisfare i bisogni finanziari di soci e dei clienti attraverso il miglioramento dei prodotti e dei servizi offerti sia a creare valore economico, sociale e culturale a beneficio di soci e comunità locale nella quale operano, attraverso la risposta alle loro necessità economiche e sociali. Tutto questo viene svolto prestando attenzione alle persone "non bancabili", al microcredito, ai giovani, alla crescita sostenibile delle imprese, alla qualità dell'ambiente e della vita, al patrimonio storico-artistico. Per loro stessa natura di banche di sviluppo per il territorio, l'obiettivo è quello di *"favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..."* (Mission della BCC Laudense Lodi).

Le caratteristiche principali delle BCC possono essere così riassunte:

- Buone banche, in grado di garantire la solidità e l'efficienza dell'impresa, controllare e gestire i rischi, realizzare un'organizzazione idonea ed assicurare un'offerta competitiva;
- Buone cooperative, con un'identità comune e condivisa che sostenga la partecipazione reale dei soci, promuovendo così lo sviluppo del territorio in cui hanno sede, creando fiducia nella comunità;
- Buone imprese di rete, che condividano in autonomia, valori, cultura, strategie, un sistema organizzativo e una continuità operativa, per essere sempre più efficienti sul mercato.

In questi ultimi anni, i cambiamenti a livello macroeconomico (globalizzazione, competitività internazionale, meccanismo unico di vigilanza, ecc...) hanno portato alla luce il reale problema di coniugare la dimensione locale con le esigenze di efficienza. E' cresciuta così nel tempo la necessità di un nuovo modello di Banca. L'attaccamento al territorio e la conoscenza personale dei propri clienti, da sempre armi vincenti e vanto delle BCC, oggi non costituiscono più un vantaggio competitivo. Il credito cooperativo deve ora fare i conti con la concorrenza, interna ed internazionale, con i rischi derivanti da una con-

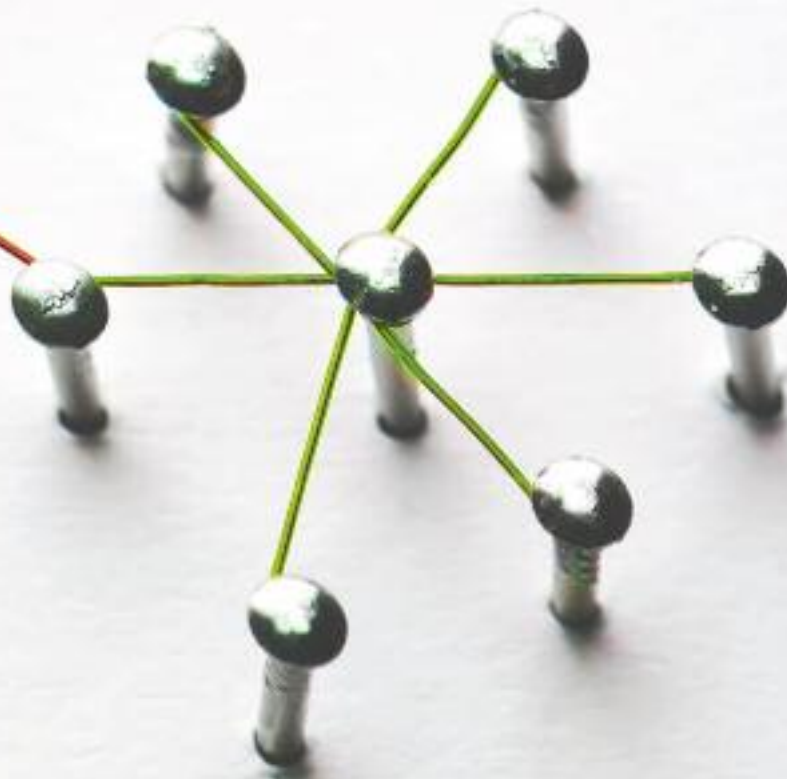
tenuta crescita dell'economia, con le continue turbolenze caratterizzanti i mercati finanziari e un proliferarsi di norme a livello comunitario. Sorgono a tal punto spontanee ed inevitabili due domande: Come coniugare concetti così distanti di "globalizzazione" e "territorio"? Come rafforzare il sistema del credito cooperativo dandone una dimensione competitiva nel mercato europeo, ma al tempo stesso salvaguardandone la valenza territoriale? Un tentativo di risposta è stato dato grazie al Decreto Legge n. 18 del 14/02/2016 "recante misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 49 dell'8 aprile 2016 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 14 aprile del 2016).

La nuova legge di riforma (Legge n. 49/2016) del Credito Cooperativo ribadisce e tutela l'identità e il ruolo delle BCC, quali banche di territorio a mutualità prevalente, valorizzando l'art. 2 dello Statuto di ogni singola Banca di Credito Cooperativo, Cassa Rurale, Cassa Raiffeisen. La riforma ha disegnato un nuovo assetto organizzativo del credito cooperativo italiano puntualizzando che le singole BCC per continuare ad esistere devono aderire al Gruppo Bancario Cooperativo con una Capogruppo. Quest'ultima deve svolgere compiti di direzione e controllo, con l'intento da un lato, di sostenere la capacità di servizio delle BCC a soci e clienti, la funzione di sviluppo dei territori e la capacità di generare reddito, dall'altro

garantire la stabilità, la liquidità e la conformità alle nuove regole dell'Unione Bancaria. Il gruppo dovrà organizzarsi in modo da equilibrare le logiche di un Gruppo Bancario e l'autonomia delle BCC. Il nascente Gruppo Bancario creato da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A, ha proposto un modello in cui:

- Le singole banche dovranno assicurare al Gruppo Bancario Cooperativo il presidio operativo del **proprio territorio** mettendo a frutto la conoscenza delle dinamiche economiche e sociali dei propri soci/clienti **in coerenza** con gli indirizzi strategici di Gruppo;
- Il Gruppo Bancario Cooperativo dovrà assicurare alla BCC di poter svolgere il proprio **ruolo di banca territoriale** efficacemente inserita in un **sistema di rete** in grado di offrire prodotti, servizi, tecnologia, supporto di consulenza e investimenti in ricerca e sviluppo per garantire **competitività ed efficienza alla BCC/CR nel mercato di riferimento**.

Anche in una logica di gruppo, la centralità dell'operato del credito cooperativo sarà rivolta al territorio, al suo sviluppo ed al benessere di soci e clienti, come affermato dal Presidente Giorgio Fracalossi, l'obiettivo è quello di *"evolvere un sistema di banche radicate nelle proprie comunità e orgogliose della propria storia in un sistema di banche locali autonome e competitive, organizzate in un moderno Gruppo Bancario Cooperativo Italiano"*.



Le Prospettive Economiche per il resto del 2017

Malgrado l'ottimismo circa la ripresa nell'Eurozona, gli analisti ritengono più verosimile che il comportamento della BCE sia più cauto nel tentativo di evitare gli errori commessi durante la crisi del 2010-2012

L'Economia USA

Secondo la Federal Reserve la debolezza economica che ha colpito l'economia statunitense durante il primo trimestre 2017 lascerà presto il posto alla ripresa. Per la Fed infatti lo scenario di lungo periodo resta favorevole ai consumatori americani, visti i buoni dati relativi al mercato del lavoro, la forza del mercato immobiliare e dei mercati finanziari. In particolare ad aprile il dato relativo alla creazione di nuovi posti di lavoro è stato superiore alle aspettative (la disoccupazione è scesa al 4,4%, il livello minimo post-crisi finanziaria) anche se a fronte di un calo, seppur marginale, del tasso di partecipazione della forza lavoro e di una crescita contenuta dei livelli dei salari.

La flessione del PIL americano su base trimestrale, la più debole vista dal 2014, è sostanzialmente dovuta ad un calo dei consumi e alla riduzione dei livelli delle scorte societarie nel primo trimestre. Le vendite al dettaglio a marzo sono state deboli e il purchasing managers'index (PMI) per l'attività manifatturiera si è attestato al di sotto delle aspettative di consenso, seppure abbia ancora registrato un solido 54.8 (un dato sopra 50 indica espansione). Hanno retto in particolare le esportazioni, malgrado il rafforzamento del dollaro.

Anche i valori dell'inflazione sono stati coerenti con il contesto che vede il PIL di primo trimestre in calo. L'indice dei prezzi al consumo Core ha subito un calo dello 0,1% su base mensile a marzo, il dato più debole in 16 anni, provocando un declino del tasso annuo atteso fino all'1,6%. Gli indici dei prezzi al consumo hanno seguito una traiettoria simile, con tassi annui in discesa.

I fondamentali di lungo periodo restano quindi solidi malgrado oggi siano pochi i segnali di accelerazione dell'attività economica o dell'inflazione. I mercati sono ancora in attesa di capire quali saranno le mosse della Fed che, nel corso del suo prossimo incontro di giugno dovrebbe proseguire la politica di normalizzazione dei tassi, senza tuttavia decidere di accelerare il rialzo, a meno di dati significativamente positivi riguardo l'aumento del livello degli stipendi o l'insorgere di pressioni inflazionistiche.

L'Economia Globale

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) registra una diffusa crescita dell'Economia Globale nel primo trimestre del 2017. Le previsioni indicano al 3,5% il dato dell'espansione globale per l'anno corrente, in rialzo rispetto al 3,1% stimato nel 2016.

Il Giappone mostra un primo timido effetto positivo sull'economia dovuto allo sforzo di Shinzo Abe, primo mini-

stro del paese, che dal 2012 tenta di gestire le pressioni deflazionistiche attraverso il ricorso ad una combinazione di misure fiscali, monetarie ed economiche. Tali politiche finora hanno generato un'inflazione appena positiva e totalmente basata sulla promessa da parte della Bank of Japan di garantire un stimolo monetario significativo ed ininterrotto almeno fino a quando gli aumenti dei prezzi non si stabilizzeranno ad un livello superiore al suo target del 2%. Gli effetti del mini yen, aumento delle esportazioni e miglioramento del mercato del lavoro, non hanno avuto finora un impatto apprezzabile sul livello degli stipendi. La maggior parte degli analisti resta quindi scettica sulla potenzialità di crescita di lungo periodo del Giappone, da troppo tempo zavorrato da elevati livelli di debito.

I dati relativi alla crescita economica cinese nel primo trimestre sono invece certamente positivi. La crescita del PIL registra la più veloce espansione dalla metà del 2015, trainata dal settore immobiliare e da un significativo incremento nella diffusione del credito. I livelli di crescita della produzione industriale cinese sembravano poter sostenere in modo deciso anche i prezzi delle materie prime che però, nel mese di aprile, sono tornati a calare, in parte a causa del tentativo messo in atto da parte delle autorità cinesi di tenere sotto controllo l'espansione del credito attraverso una più rigida regolamentazione del settore finanziario ed in parte per un inasprimento della liquidità nei mercati finanziari. L'effetto restrittivo di queste politiche potrebbe tuttavia essere destinato a finire in previsione dell'importante Congresso del Partito Popolare che per ottenere consenso andrà alla ricerca di una maggior stabilità.

Il petrolio in particolare ha registrato una brusca correzione ad aprile e ad inizio maggio. I tagli alla produzione da parte dell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio (OPEC) e di altri importanti produttori di petrolio a fine 2016 non hanno avuto effetti significativi sui mercati. A pesare è la capacità dell'industria petrolifera statunitense di scisto di mantenere la produzione elevata a fronte di prezzi più bassi. I dubbi circa l'efficacia dei tagli guidati dall'OPEC ed una serie di incrementi delle scorte di petrolio statunitense hanno raggiunto il loro culmine causando un calo del 10% dei prezzi del greggio in un'unica settimana.

La maggior parte degli analisti sembra tuttavia concorde sul fatto che l'Economia Globale, nonostante le oscillazioni di breve termine, possa mantenere nel 2017 livelli fortemente positivi in molte parti del mondo.

L'Economia Europea

I principali dati economici relativi al primo trimestre 2017 mostrano una crescita del PIL certamente positiva anche in Europa. Il PMI manifatturiero e dei servizi ha raggiunto ad aprile il suo livello più elevato in sei anni. Dopo un calo sorprendentemente ampio registrato a marzo, l'inflazione dell'Eurozona è rimbalzata ad aprile, con l'incremento annuo dei prezzi Core all'1,9%, il suo livello più elevato dal 2013. Nel corso dell'incontro della BCE avvenuto a fine di aprile, il Presidente della BCE Mario Draghi ha descritto la ripresa attuale della regione come 'solida e ampia' ed ha sottolineato il contrasto con quella che ha definito l'espansione 'fragile e disomogenea' dello scorso anno. Draghi al tempo stesso ha sottolineato come l'inflazione sia troppo debole per procedere con una qualsiasi riduzione dello stimolo monetario. I suoi commenti per ora non sono riusciti a smorzare le speculazioni tra gli operatori del mercato secondo cui l'incontro della BCE di giugno potrebbe portare a qualche dichiarazione inattesa.

La preoccupazione che le elezioni presidenziali francesi vedessero una crescita del sostegno al populismo sono state disattese dai risultati. Anche se l'esito del primo turno ha eliminato candidati provenienti dai partiti tradizionali, i risultati hanno premiato il candidato centrista indipendente Emmanuel Macron. La vittoria di Macron ha

prodotto velocemente un rialzo dell'Euro che ha raggiunto un massimo da sei mesi contro il dollaro statunitense. Il presidente eletto si trova tuttavia di fronte alla difficile sfida di costruire sostegno alle sue politiche, in tempo per le elezioni parlamentari francesi di giugno, avendo fondato un partito nuovo e attualmente senza membri nell'Assemblea Nazionale.

Nel regno unito il Primo Ministro Theresa May ha annunciato le elezioni generali a giugno ed i sondaggi indicano un probabile aumento della maggioranza parlamentare del Partito Conservatore. La decisione del primo ministro di indire le elezioni è stata in gran parte considerata come un tentativo di rafforzare la sua autorità durante gli imminenti negoziati sui termini dell'uscita del Regno Unito dall'UE, tentativo che ha avuto finora l'effetto di inasprire il conflitto tra le due parti.

Malgrado l'ottimismo circa la ripresa nell'Eurozona abbia generato attese per un imminente cambiamento di politica da parte della BCE, gli analisti ritengono più verosimile che il comportamento della BCE sia più cauto nel tentativo di evitare gli errori commessi durante la crisi del 2010-2012. E' quindi molto probabile che il Presidente Draghi possa decidere di attendere segnali di salute più convincenti riguardo lo stato di salute dell'economia dell'Eurozona prima di modificare la politica monetaria in senso meno accomodante.



La finanza sostenibile e responsabile

Si può parlare di finanza responsabile senza perdere di vista il bene del cliente finale?

Negli ultimi decenni la cultura della responsabilità sociale d'impresa ha incoraggiato le aziende a occuparsi con sempre maggiore attenzione dei temi legati all'ambiente, al sociale e alla governance (ESG, environmental, social and governance). Gli analisti finanziari e i gestori hanno cominciato ad elaborare dati e ad effettuare scelte di investimento sempre più attente a premiare le aziende meritevoli, cioè quelle più seriamente e costantemente impegnate nel miglioramento della propria corporate-governance e nella gestione dell'impatto sociale e ambientale della propria attività.

Così è nata la finanza etica, o socialmente responsabile (Sri). Il risparmio che ha preso a confluire verso i fondi cosiddetti etici è diventato sempre più un veicolo di attrazione per il mondo bancario. Complice anche la crescente attenzione dei risparmiatori per i temi dell'ambiente e del sociale.

Ma cosa sono gli investimenti etici? E la finanza può davvero essere etica? Una società di gestione del risparmio non perde di vista il bene dei suoi clienti se vuole essere etica? Si può parlare di finanza responsabile senza perdere di vista il bene del cliente finale?

Il gestore di una SGR (società di gestione del risparmio) si deve occupare anche dell'impatto sociale e ambientale delle aziende di cui diventa azionista per conto dei propri clienti. Deve indirizzarne i comportamenti verso condotte virtuose e quindi attente alle migliori pratiche di buon governo, attente a mantenere e coltivare le relazioni con i propri dipendenti, attente a gestire in modo responsabile il proprio impatto ambientale.

Le SGR inoltre, come del resto tutte le aziende, devono sempre innovare per crescere e la finanza sostenibile rappresenta una delle innovazioni più interessanti degli ultimi decenni.

Poiché oggi molto più di un tempo i gestori hanno a disposizione una quantità considerevole di informazioni sociali e ambientali, oltre che economiche, sulle aziende in cui investono, ogni scelta di investimento da essi effettuata va considerata espressione e affermazione di un valore, o di un disvalore.

Essere indifferenti, ad esempio, verso aziende che danneggiano in maniera grave l'ambiente, o che sfruttano manodopera sottopagata, o peggio ancora che incoraggiano pratiche di corruzione, espone il patrimonio dei nostri clienti a forti oscillazioni e fa correre alla SGR che investe in quelle aziende rischi reputazionali potenzialmente rilevanti.

In questo senso la SGR che dichiara ai propri clienti i va-

lori che vuole perseguire negli investimenti merita da parte dei clienti stessi una maggiore attenzione e con ogni probabilità è destinata ad essere premiata con una maggiore fiducia, aspetto che può diventare un fattore competitivo determinante.

Il Forum per la Finanza sostenibile ha definito la finanza sostenibile: «L'investimento Sostenibile e Responsabile (Sri) mira a creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso attraverso una strategia d'investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo».

E' facile notare come la definizione si focalizzi su tre elementi:

- l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo
- l'integrazione di considerazioni sociali, ambientali e di governance in ogni fase del processo di investimento
- la finalità legata alla creazione di valore insieme economico e sociale.

La macro-area geografica con i maggiori asset gestiti integrando fattori Esg è l'Europa (8.750 miliardi di dollari), davanti agli Stati Uniti (3.700 miliardi di dollari).

Anche in Italia il mercato Sri sta crescendo come in tutt'Europa.

Le strategie di investimento Sri dominanti in Italia sono quelle di esclusione (che eliminano dall'universo investibile società o settori ritenuti controversi), ma anche le strategie che puntano ad investimenti tematici in particolare quelli *climate-related*.

Secondo il monitoraggio del Forum per la Finanza sostenibile, il numero di fondi Sri distribuiti da gestori italiani è aumentato del 26% tra 2013 e 2015. Morningstar Italia ha calcolato che nel solo 2016 sono stati una ventina i nuovi fondi Sri che hanno debuttato sul mercato italiano.

Gli asset gestiti con criteri Sri da fondi dedicati agli investitori retail, negli ultimi anni hanno intrapreso a passo sostenuto un percorso di crescita: tra giugno 2014 e giugno 2016 gli asset sono praticamente raddoppiati, arrivando a sfio-



rare i 5 miliardi di euro. Negli ultimi tre anni, i fondi Sri retail hanno raddoppiato la loro quota di mercato da 0,30% a 0,60%.

Guardando al rendimento sono ancora molti gli investitori seriamente convinti che se si escludono settori e società ritenute eticamente controverse, si restringe l'universo investibile e quindi si limita la possibilità di massimizzare il ritorno di un investimento.

A sfatare questo mito sono soprattutto le evidenze empiriche basate su track record che in qualche caso coprono periodi di 10, 15 o più anni. La larga maggioranza degli studi svolti negli ultimi anni arriva alle stesse conclusioni:

- investire con criteri Esg non è penalizzante per i rendimenti;
- specie nel medio-lungo periodo, l'utilizzo di criteri Esg può consentire di ottenere performance superiori;
- l'utilizzo di criteri Esg permette di prevedere, e quindi con più probabilità di evitare, rischi causati da elementi di natura non economico-finanziaria (ad es. il climate change). Tradotto: maggiori probabilità di evitare o ridurre perdite;
- l'utilizzo di criteri Esg riduce la volatilità dell'investimento.

Ancora più decisive sono poi le evidenze empiriche in termini di rischio nella valutazione di una strategia d'investimento guidata da considerazioni anche sociali, ambientali e di governance. Anche qui le numerose analisi condotte con la "lente" dei criteri Esg, sullo stato di salute di società quotate, hanno permesso di identificare con anticipo fattori di rischio che successivamente hanno poi fatto esplodere stati di crisi anche clamorosi. Ultima ma non certamente la meno banale delle considerazioni che dovrebbero portare l'investitore a preferire un investimento SRI rispetto ad uno tradizionale in pre-

senza di performance e di volatilità del tutto comparabili, riguarda il fatto che preferire un investimento SRI garantisce in realtà un doppio rendimento. Uno è misurabile in termini economico-finanziari, l'altro lo è in termini di impatto sociale positivo esercitato sull'ambiente e la collettività.



L'Italia e il "Gruppo dei Sette"

l'Italia ha stabilito, quale mission del suo vertice, il motto
"Costruire le basi di una fiducia rinnovata"

In questi mesi, l'Italia è al centro dell'attenzione internazionale, in quanto "paese presidente" del vertice del G7 del 2017. Durante il mese di maggio, gli occhi del mondo erano puntati sulla bellissima Taormina, sede del Vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo, "capeggiato" dal Presidente del Consiglio Italiano Paolo Gentiloni. La medioevale città siciliana ha ospitato i leader di Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone e Canada che, insieme ai vertici delle economie emergenti, dei Paesi in via di Sviluppo, delle Organizzazioni Internazionali, si sono riuniti per discutere di temi di attualità e di interesse mondiale, dalla stabilità finanziaria e il coordinamento macroeconomico allo sviluppo dell'Africa, i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare, la risoluzione delle crisi internazionali.

Ma facciamo un passo indietro: cos'è il G7?

Il summit G7, ovvero del "Gruppo dei Sette", rappresenta l'occasione durante la quale i leader delle principali democrazie industrializzate del mondo si incontrano e dibattono su questioni di interesse globale. Le sue origini risalgono al 1975, quando il Presidente Francese, Valéry Giscard d'Estaing, invita a Rambouillet i leader tedesco, inglese, italiano, statunitense e giapponese, per discutere della crisi economico-finanziaria successiva allo shock petrolifero del 1973-1974. Obiettivo principale dell'incontro è quello di individuare e facilitare la messa appunto di iniziative macroeconomiche condivise da tutti i paesi membri, in risposta al crollo del tasso di cambio del 1971. Il consesso di Rambouillet ha un successo tale che l'anno seguente il Presidente americano Ford convoca a Portorico un secondo incontro, al quale partecipa anche il Canada, portando il numero dei membri dagli originari "sei" agli attuali "sette". Inizia così la serie annuale di incontri dei rappresentanti delle principali "economie avanzate". Negli anni 90, il vertice assume carattere globale ampliando la propria "agenda" con l'inclusione nel dibattito di temi quali il cambiamento climatico, l'istruzione, la lotta alle pandemie e i crimini transnazionali. Negli anni successivi, l'ampliamento delle tematiche viene affiancato dall'incremento del numero dei partecipanti: nel



Umanesimo, cultura e dialogo sono i valori del Summit di Taormina che ritroviamo espressi graficamente nel logo. Le forme, i semicerchi concentrici, ricordano il teatro greco, luogo di dialogo e confronto. I colori rappresentano: il blu l'istituzionalità e il verde le tinte del Mediterraneo, culla della civiltà europea. Non a caso la scelta della città siciliana, protagonista del fenomeno migratorio (uno dei principali temi del consesso).

1998, il G7 diventa G8 con la partecipazione della Russia (la cui partecipazione è stata successivamente sospesa nell'aprile 2014) e negli anni 2000, l'estensione dell'invito anche a Paesi terzi, ovvero le economie emergenti ed i Paesi del Medio Oriente. A partire dagli anni 2008-2009, complice il diffondersi a livello

mondiale della grave crisi economico-finanziaria, si assiste alla progressiva affermazione del G20 quale "principale foro della cooperazione economica internazionale".

L'Unione Europea quale ruolo riveste?

L'Unione Europea partecipa per la prima volta al G7 del 1977, nelle allora vesti di Comunità Economica Europea. Inizialmente il suo ruolo è circoscritto ai soli ambiti di sua competenza: il commercio e l'agricoltura, così come individuati nei Trattati di Roma. Dal 1981 l'UE, rappresentata dal Presidente della Commissione Europea e dal Presidente del Consiglio Europeo, prende parte a tutte le discussioni.

Ma come funziona il G7?

Il G7 è l'occasione durante la quale i leader delle principali democrazie industrializzate mondiali si incontrano e dibattono su temi di attualità e di valenza mondiale. Dal punto di vista organizzativo, il G7 è privo di una struttura amministrativa con un segretariato permanente e la sua presidenza viene assunta a rotazione da ciascun Paese membro. Nel 2017 spetta all'Italia la presidenza del consesso e quindi il compito di:

- proporre e identificare le priorità d'azione ed i relativi settori d'intervento;
- ospitare ed organizzare gli incontri tecnici ed informali preparatori al Vertice dei Capi di Stato e di Governo, così come tutte le riunioni Ministeriali;
- predisporre le bozze dei documenti di supporto ed i testi finali, in particolare il Comunicato adottato dai Leader, che riassume le principali questioni globali discusse.

Il Vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo si svolge solitamente a metà anno e si conclude con la stesura ed adozione del "comunicato" finale. Quest'ultimo rappresenta un importante documento nel quale vengono riassunti i principali temi toccati e discussi durante gli

Paese	Partecipante	Carica
Italia	Paolo Gentiloni	Presidente del Consiglio
Canada	Justin Trudeau	Primo Ministro
Francia	Emmanuel Macron	Presidente
Germania	Angela Merkel	Cancelliere federale
Giappone	Shinzō Abe	Primo Ministro
Regno Unito	Theresa May	Primo Ministro
Stati Uniti d'America	Donald Trump	Presidente
Unione Europea	Jean Claude Jucker Donald Tusk	Presidente della Commissione Europea Presidente del Consiglio Europeo

incontri. Tramite tale paper i leader assumono gli impegni di indirizzo politico che intendono seguire di comune accordo. Al fine di dar seguito agli impegni assunti e per approfondire le questioni “tecniche” e riguardanti materie specifiche sono stati istituiti specifici gruppi di lavoro costituiti dai Paesi del G7.

Al Vertice annuale è affiancata l'organizzazione di riunioni a livello ministeriale, le cui conclusioni più significative vengono riportate nel suddetto Comunicato finale del Vertice annuale dei Capi di Stato e di Governo del G7. Come già detto in precedenza quest'anno gli “onori di casa” spettano all'Italia, che ha deciso di organizzare il 26 e 27 maggio il Vertice dei Capi di Stato nella bellissima Taormina. Al vertice hanno partecipato i leader di Francia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Giappone, Canada e Unione Europea.

Affiancati dai rappresentanti delle economie emergenti, dei paesi in via di sviluppo e delle organizzazioni internazionali.

Quali sono le principali tematiche che la “padrone di casa” ha individuato come prioritarie nella discussione? Quali le conclusioni?

Il crescente scetticismo dei cittadini circa la capacità dei governi di risolvere problemi legati alla quotidianità (sicurezza pubblica, sostenibilità ambientale, benessere economico,) avvertito a livello mondiale ha fatto sì che l'Italia stabilisse quale mission del suo vertice ed adottasse come motto: “Costruire le basi di una fiducia rin-

novata”. “Tre” sono i pilastri individuati:

- 1) La tutela dei cittadini, ovvero rispondere alle loro preoccupazioni riguardanti l'attuale instabilità geopolitica (Gestione della mobilità umana, stabilità nell'Africa subsahariana e nella regione Mena, prevenzione del terrorismo).
- 2) Sostenibilità economica, ambientale e sociale e riduzione delle disuguaglianze (crescita inclusiva, energia e cambiamento climatico, sicurezza alimentare e nutrizione, salute, empowerment economico delle donne, delle ragazze e delle bambine, istruzione)
- 3) Innovazione, competenze e lavoro nell'era della Nuova Rivoluzione della Produzione (innovazione produttiva, capitale umano e infrastrutture abilitanti, futuro del lavoro e dei sistemi di welfare).

Le prime impressioni che si possono cogliere sui mezzi di comunicazione, relativamente alle tematiche trattate nelle due giornate, parrebbero essere accordi nell'enfatizzare un duplice risultato: da un lato gli Stati Membri sembrerebbero aver trovato un punto d'accordo in merito a temi quali l'uguaglianza di genere e la lotta al terrorismo, dall'altro sono emerse perplessità e discordanze relative all'immigrazione e al clima.

Non è ancora finita, numerosi sono gli eventi in programma nei prossimi mesi, dalla riunione ministeriale sull'ambiente a Bologna a quella sull'innovazione a Torino, sino all'agricoltura di Bergamo.





Una casa (anzi due) per Amatrice

Saranno presto consegnate tramite il parroco di Amatrice, grazie ai fondi raccolti con la campagna di solidarietà promossa dalla BCC Laudense

Prosegue il ponte di solidarietà tra la Bcc Laudense e le popolazioni terremotate del Centro Italia, in particolare di Amatrice. Grazie ai fondi raccolti dalla Bcc Laudense e dall'Associazione nazionale vigili del fuoco di Lodi sarà infatti possibile acquistare due moduli abitativi per altrettante famiglie rimaste senza casa a causa del terremoto. "Le abbiamo ordinate tramite il parroco di Amatrice, don Savino D'Amelio, con cui siamo da tempo in contatto, e saranno consegnate presto - spiega Gianpaolo Pedrazzini della Bcc Laudense -. Abbiamo raggiunto un risultato concreto e devo ringraziare quanti ci hanno sostenuto in questa iniziativa".

Bcc Laudense e i vigili del fuoco di Lodi si erano subito attivati, all'indomani del terremoto, per mettere in campo aiuti concreti per le popolazioni colpite dal sisma. Si era così deciso di distribuire, con offerta libera, presso le filiali della Bcc Laudense e presso le sedi dei vigili del fuoco degli appositi kit per preparare l'amatriciana e bottiglie di olio doc prodotto in quei territori. "Abbiamo versato tutto il ricavato su un conto corrente intentato ai vigili del fuoco, che sono sinonimo di trasparenza - aggiunge Pedrazzini -. All'inizio l'idea era di fare qualcosa per l'oratorio di Amatrice".

Ne abbiamo parlato con l'amico don Savino D'Amelio, ma il problema è che sull'oratorio purtroppo non si può fare nulla, e non sanno nemmeno quanti ragazzi potranno restare. In accordo con la parrocchia quindi abbiamo deciso di acquistare le "cassette" per i terremotati. Su circa 2500 necessarie, ne sono state consegnate solo 250, numeri che rivelano una vera emergenza.

Così abbiamo destinato i fondi a questo. Don Savino ci ha confermato che sono state ordinate, e quando arriveranno una nostra delegazione nostra sarà presente per la consegna".



Ettore Necchi, Cavaliere della Repubblica

Consegnata l'onorificenza al sindacalista dei bancari FABI

Un riconoscimento importante per il lodigiano Ettore Necchi, segretario della Federazione autonoma dei bancari di Lodi, che lo scorso 2 giugno presso la Prefettura di Pavia è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine "al merito della Repubblica italiana".

Lo ha stabilito un decreto del presidente della Repubblica dello scorso 13 gennaio. La notizia è stata trasmessa a Necchi dal prefetto di Pavia Erminia Rosa Cesari dal momento che, pur lavorando a Lodi, il sindacalista vive a Villanterio. La consegna della onorificenza, come detto, è avvenuta lo scorso 2 giugno in Prefettura a Pavia, in occasione della cerimonia per la festa della Repubblica. Necchi nel maggio 2011 era già stato insignito del titolo di Maestro del lavoro. Il cavalierato è stato ora assegnato anche a seguito del nulla osta dell'Associazione bancaria italiana (Abi) dal momento che Necchi lavora nel settore del credito cooperativo dal 1976.

"Ringrazio tutti quanti hanno collaborato con me in questi anni e mi hanno supportato", afferma Necchi. Nato a Sant'Angelo Lodigiano e a lungo residente a Valera Fratta, Necchi è diplomato in ragioneria, ha 58 anni ed è dipendente bancario dal 1976 presso la Bcc Laudense. Ha iniziato l'attività sindacale nel 1992: ha fondato, insieme a Ruggero Orsi, il Sab di Lodi del sindacato Fabi, a cui negli anni si è dedicato a tempo pieno. "In precedenza la Fabi di Lodi dipendeva da Milano ricorda Necchi negli anni Novanta abbiamo iniziato il percorso per l'autonomia che ha portato grandi risultati.

Siamo partiti con 125 iscritti aggiunge Necchi e oggi siamo arrivati a contarne 1320. Siamo il sindacato bancario più rappresentativo della provincia di Lodi, con una presenza quasi totalitaria all'interno del mondo del credito cooperativo".





Beneficenza e calcio giocano sullo stesso campo

Ancora un grande successo il main event della BCC Laudense, organizzato dall'Associazione Uniti per la Solidarietà a favore di Mediafriends

Vola verso nord, direzione Bruxelles, la coppa del Torneo della Solidarietà, giunto quest'anno alla IX edizione. È il ruspante vivaio dell'Anderlecht a strappare la vittoria al Napoli, tallonato dall'Atalanta al terzo posto e dalla Juventus al quarto. A seguire gli spagnoli del Malaga, il Milan, il Benfica, l'Inter, la Fiorentina, la Cremonese, il Sassuolo, la Rappresentativa Lodigiana, il PSV Eindhoven (per la prima volta al torneo!), il Pro Piacenza, il Bellinzona e il Torino. Già, sedici in tutto. **L'evento principale della Banca di Credito Cooperativo Laudense, che ogni anno si conferma come main sponsor indispensabile della manifestazione, il salto di qualità l'ha fatto passando da 12 a 16 squadre.** Una tre giorni carica di emozioni, di fatica e di soddisfazione, **da venerdì 1 a domenica 3 giugno.** Lo sforzo organizzativo mai come quest'anno è stato impressionante, tra aerei e viaggi, pasti sfornati a ritmo continuo, lavanderia sempre pronta e richieste di tutti i tipi che si è sempre tentato di accontentare. Il Torneo della Solidarietà è ormai considerato a livello nazionale e internazionale un'occasione unica di confronto e di crescita umana e sportiva: un momento in cui ragazzi di diversi paesi possono conoscersi, diventare amici e studiarci, facendo tesoro di un'esperienza unica. In più: la consapevolezza di scendere in campo per beneficenza. Per il secondo anno consecutivo, l'Associazione Uniti per la Solidarietà ha scelto di devolvere il ricavato dell'evento alla **Fabbrica del Sorriso – Mediafriends**, a so-

stegno della loro campagna nazionale contro i tumori infantili. Quattro i beneficiari ultimi del ricavato: **AIL** (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma Onlus), **AIRC** (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro), **Make a Wish Italia Onlus** (che si occupa di esaudire i sogni dei bambini malati di tumore, raggruppandoli in quattro categorie vorrei andare, vorrei avere, vorrei incontrare, vorrei essere) e **Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer** (per portare avanti progetti scientifici e di aggiornamento tecnologico per la crescita scientifica e assistenziale dell'ospedale). Tutte realtà che, da anni, si occupano di ricerca, assistenza ospedaliera o domiciliare e di migliorare il tempo libero dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Innegabile ancora una volta il sostegno garantito dalla **Banca di Credito Cooperativo Laudense**, senza il quale il Torneo della Solidarietà non potrebbe nemmeno "scaldare i motori". Doppia, come sempre, la spinta che porta BCC Laudense a sponsorizzare l'evento: da una parte l'organizzazione di un evento sportivo di rilievo per la città (quest'anno ancora più coinvolta nell'accoglienza grazie anche a un accordo stretto con l'Associazione di Commercianti ASVICOM che ha costruito una rete di 60 negozi e locali pronti a offrire sconti al pubblico del torneo) dall'altra l'occasione di dare un contributo concreto ai bambini meno fortunati e alle loro famiglie. Sostegno testimoniato ancora una volta dalle parole del **Direttore**



Generale della BCC Laudense Fabrizio Periti, che ha dichiarato: "il Torneo della Solidarietà si è consolidato come uno degli eventi più attesi nel panorama sportivo lodigiano. Un appuntamento che sa coniugare calcio di altissimo livello e solidarietà attiva, che ormai da anni unisce alcuni dipendenti della BCC Laudense e innumerevoli volontari animati dal fuoco della vera solidarietà sportiva disinteressata. Un'iniziativa che è nata grazie allo spirito di alcuni professionisti della BCC che hanno saputo far crescere il torneo, coinvolgendo ogni anno nuovi volontari, trasformandolo in un evento di primo ordine nel panorama nazionale dei tornei giovanili. Con rinnovato impegno e convinzione BCC Laudense continua a supportare questa iniziativa di solidarietà, nella consapevolezza di dare un contributo importante proprio alla lotta contro i tumori infantili, per la quale si batte Mediafriends Onlus". La risposta del territorio c'è stata, con **tre stadi gremiti (si è giocato alla Dossenina di Lodi e sui campi di Montanaso Lombardo e di Cerro al Lambro)** complice, per fortuna questa volta, un sole fin troppo splendente.

Un ringraziamento infine all'Associazione Uniti per la Solidarietà, che ha "messo in campo" per l'edizione 2016 una **macchina organizzativa di tutto rispetto**, capace di garantire il perfetto svolgersi dell'evento calcistico, senza intoppi. Macchina organizzativa che ha pensato anche alla finale di Champions il sabato sera e che è stata in grado di allestire persino un **maxischermo** all'interno della Dossenina per permettere ai giocatori, ai loro staff e a tutti i lodigiani di assistere alla partita gratuitamente. Il plauso va quindi a tutti, ai tanti volontari che hanno dato il loro contributo in termini di impegno e tempo tra tutors, interpreti, servizio d'ordine e di ingresso e organizzazione dei pasti. **Immensa la soddisfazione da parte della BCC Laudense, per essere riuscita per la nona volta consecutiva a rendere Lodi protagonista del calcio internazionale con un evento impeccabile.** E adesso, una meritata pausa estiva per gli organizzatori... ma, da settembre, pronti subito a ragionare sui prossimi inviti. La decima edizione sarà spettacolare!

Torneo della Solidarietà
LA CLASSIFICA

1°  Anderlecht

2°  Napoli

3°  Atalanta

4°  Juventus


5°  Malaga

6°  Milan


7°  Benfica


8°  Internazionale

9°  Fiorentina

10°  Cremonese

11°  Sassuolo

12°  Rapp. Lodigiana

13°  PSV Eindhoven

14°  Bellinzona

15°  Torino



Conclusa con successo la terza stagione targata **BCC Laudense**

La nostra "**MISSION**" è orientata prevalentemente in ambito giovanile. Vogliamo che le bambine con l'aiuto di istruttori altamente qualificati apprendano quelle basi tecniche fondamentali per uno sviluppo motorio specifico della disciplina che permetta loro di arrivare a coltivare i sogni: giocare in serie A.

Prima di entrare nel dettaglio dei risultati sportivi ottenuti una precisazione è d'obbligo. Da questa stagione sportiva i comitati territoriali della federazione italiana pallavolo di Lodi e Cremona si sono uniti.

CreLo la nuova denominazione del comitato territoriale. Di conseguenza è risultato molto più difficile ottenere risultati sportivi di rilievo. Se però, paragoniamo i nostri risultati sportivi ai pari di realtà sportive che operano sul territorio del Lodigiano e del Cremonese da oltre vent'anni e più i risultati ottenuti dalla **BCC in questi tre anni sono strabilianti.**

CAMPIONATI DI SERIE:

PRIMA DIVISIONE GIOVANE e TERZA DIVISIONE RISERVATO ALLE RAGAZZE UNDER 15.

CAMPIONATI DI CATEGORIA:

UNDER 18, UNDER 16, UNDER 14, UNDER 13 e UNDER 13 CATEGORIA 2005.

PRIMA DIVISIONE: abbiamo partecipato con una squadra forse troppo giovane. I risultati non sono stati buoni ma l'esperienza accumulata in questo campionato ci è servita nei campionati di categoria.

TERZA DIVISIONE CATEGORIA UNDER 15: QUARTE CLASSIFICATE.

CAMPIONATO UNDER 18: passato il girone eliminatorio siamo stati eliminati nei quarti di finale.

CAMPIONATO UNDER 16: TERZI CLASSIFICATI.

CAMPIONATO UNDER 14: TERZI CLASSIFICATI.

CAMPIONATO UNDER 13: siamo uscite nella seconda fase del torneo con una sola sconfitta all'attivo contro una squadra di Cremona che poi nel proseguo del campionato si aggiudicherà il titolo provinciale CreLo.

CAMPIONATO UNDER 13 CATEGORIA 2005 TORNEO PROMOZIONALE.



Tutti i nostri campioni 2016/2017

PRIMA DIVISIONE GIOVANE: MARTONE LUANA (2000), VITTALONI SOFIA (2000), PASTORI FABIOLA (2000), LO BARTOLO GAIA (2001), BOMPAROLA GIULIA (2001), MINICHIELLO NARA RITA (2001), GAMBINO ILARIA (2001), SCARPANTI SERENA (2002), BALABANOVA CRISTINA (2002), ABBE'EMMA (2002), CENTENARO ALICE (2003), COBA IRIS (2003). ALLENATORE ROBERTI DIEGO.

TERZA DIVISIONE: BOSONI MARIARITA (2002), SCARPANTI SERENA (2002), BALABANOVA CRISTINA (2002), ABBE'EMMA (2002), CENTENARO ALICE (2003), COBA IRIS (2003), PERONI SILVIA (2003), SALVATIDINO ELISA (2003), NEGRI ERIKA (2003), FORMIGONI ELEONORA (2003), SOREGAROLI ANGELICA (2003). ALLENATORE MEJIA LETIZIA.

UNDER 18: MARTONE LUANA (2000), VITTALONI SOFIA (2000), PASTORI FABIOLA (2000), LO BARTOLO GAIA (2001), BOMPAROLA GIULIA (2001), MINICHIELLO NARA RITA (2001), GAMBINO ILARIA (2001), FIRULLI GAIA (2001), SCARPANTI SERENA (2002), BALABANOVA CRISTINA (2002), ABBE'EMMA (2002), BOSONI MARIA RITA, CENTENARO ALICE (2003), COBA IRIS (2003), PERONI SILVIA (2003), SALVATIDINO ELISA (2003), NEGRI ERIKA (2003). ALLENATORI ROBERTI DIEGO, GATTI OSVALDO e TIZIANA BARBIERI.

UNDER 16: LO BARTOLO GAIA (2001), BOMPAROLA GIULIA (2001), MINICHIELLO NARA RITA (2001), GAMBINO ILARIA (2001), SCARPANTI SERENA (2002), BALABANOVA CRISTINA (2002), ABBE'EMMA (2002), CENTENARO ALICE (2003), COBA IRIS (2003), PERONI SILVIA (2003), SALVATIDINO ELISA (2003), NEGRI ERIKA (2003). ALLENATORI ROBERTI DIEGO, GATTI OSVALDO e TIZIANA BARBIERI.

UNDER 14: CENTENARO ALICE (2003), COBA IRIS (2003), PERONI SILVIA (2003), SALVATIDINO ELISA (2003), NEGRI ERIKA (2003), FORMIGONI ELEONORA (2003), SOREGAROLI ANGELICA (2003), ROTA SOFIA (2004), SENESI FEBE (2004), TRIVISONNO SOFIA (2004), ANDREOLI VERONICA (2004), COBA ANGELA (2006). ALLENATORI, GATTI OSVALDO, MEJIA LETIZIA, MICHILLI ANNA.

UNDER 13: ROTA SOFIA (2004), SENESI FEBE (2004), TRIVISONNO SOFIA (2004), ANDREOLI VERONICA (2004), TOSI FRANCESCA (2004), FOFANA KARYA (2004), LANI LUCREZIA (2004), GENTILE MARINA (2004), TOSCA FEDERICA (2004), COBA ANGELA (2006), D'ANDREA GIULIA (2006), STAFFINI ELISA (2006). ALLENATORI, MICHILLI ANNA, GATTI OSVALDO.

UNDER 13 CLASSE 2005: CARTOCCI CHIARA (2005), COBA ANGELA (2006), D'ANDREA GIULIA (2006), STAFFINI ELISA (2006), FAVERZANI MICHELA (2006), GRASSI MARTA (2006), BARBAGALLO SVEVA (2006), SORDELLI ERIKA (2006), CRUDEVIC NAOMI (2006), GAZZOLA EDDA (2006), PETKOVIC RENATA (2006), D'ASIO DAFNE (2006), VIOLINI SOFIA (2006), SUSANI GAIA (2007), MAFFEZZONI GIORGIA (2007), ROSSI GIORGIA (2007). ALLENATORI: MEJIA LETIZIA, MICHILLI ANNA.

CORSO DI MINIVOLLEY: PREMOLI MARCO (2006), CARINI ALESSIO (2007), JAUPI ALICE (2008), MEAZZA GIULIA (2008), CEAPA ALEXANDRY (2008), BUA MARTINA (2008), SILVA SARA DELIA (2008), DOMINONI GIULIA (2009), TORTINI VIOLA (2009), D'AMBROSIO VIOLA (2010), FOFANA ASSU (2010). ISTRUTTORE, MEJIA LETIZIA.



IRIS COBA CAPITANO UNDER 14

La stagione è andata abbastanza bene, tenendo conto che non siamo delle atlete di altezze stratosferiche, e comunque siamo riuscite a tener testa a tutte le nostre avversarie. Anche se la sconfitta contro il Cavasesto brucia e molto probabilmente l'avremmo vinta, il terzo posto è completamente meritato.



GAIA LO BARTOLO CAPITANO UNDER 16

Secondo me è stata una bella stagione, ci siamo impegnate tanto e infatti i risultati si sono visti (parlo per l'under 16). Il momento più emozionante per me è stato quando abbiamo vinto i quarti di finale contro il Vizzolo, sia andata che ritorno; soprattutto il ritorno in cui eravamo sotto di tanti punti e rischiavamo di perderla, per poi alla fine recuperare e vincerla. Quindi tutto sommato è stata una stagione bella ma anche stancante, e spero sia così anche la prossima, anzi, ancora meglio!!

ANNA MICHILLI ALLENATORE

Sono assolutamente soddisfatta del mio primo anno in accademia, ho trovato una società professionale che si è posta un obiettivo che condivido in pieno: focalizzarsi sulla crescita pallavolistica di ogni singola atleta. Il progetto è portato avanti in modo serio e sono soddisfatta e orgogliosa del lavoro svolto durante questo anno. Per me lavorare in accademia quest'anno è stato assolutamente stimolante e un'opportunità di confronto in un gruppo tecnico coeso.



CRISTINA BALABANOVA

Beh diciamo che parlando anch'io dell'under 16 è stata una stagione sorprendente visto che con molti recuperi e bellissime giocate abbiamo vinto anche partite che io sinceramente credevo perse. Per quanto riguarda i buoni propositi per il futuro sarà importante essere costanti sia negli allenamenti che nelle partite dal momento che in alcune partite davamo il massimo e in altre un po' meno. Invece il momento più emozionante è stato anche per me giocare e vincere contro il Vizzolo soprattutto recuperare nel nostro secondo set, nonostante fossimo sotto di tanti punti.



Di generazione in generazione

La Famiglia Colombo apre le porte del suo storico mobilificio

Oggi la famiglia Colombo ci accoglie presso il suo show room di San Giuliano Milanese sito in via Papa Giovanni XXIII.

È un negozio molto ampio e accogliente ove arredare casa con gusto ci sembra davvero semplice. Lo stile e l'inconfondibile odore del legno lasciano fin da subito trasparire la grande competenza dei titolari.

Un mestiere, quello del commercio e della produzione artigianale di mobili, che viene tramandato di padre in figlio.

La società a conduzione familiare ha come primario obiettivo la soddisfazione di ogni cliente, motivo e ragione per cui oltre a proporre arredamenti di qualità vengono realizzati anche arredamenti su misura.

I servizi offerti ai clienti comprendono consulenza, progettazione, preventivi, rilievi tecnici presso le abitazioni e montaggio a domicilio dei prodotti acquistati a cura di personale qualificato.

Ecco cosa ci raccontano i titolari:

"La nostra famiglia inizia questa attività lavorativa nel lontano 1932, quando nel cuore della Brianza a Bovisio Masciago, i nostri genitori aprono una bottega per la costruzione di mobili artigianali, che tuttora prosegue nello

stesso laboratorio aperto ben 85 anni fa.

Nel 1957, all'inizio del Boom economico, nostro padre apre un piccolo negozio a San Giuliano Milanese per la vendita di mobili della nostra produzione. Negli anni successivi la nostra attività si espande e si trasferisce nella nuova esposizione dove tuttora opera.

Nella nostra attività sono coinvolti esclusivamente i componenti della famiglia che, grazie al nostro interesse, è in grado di seguire i clienti con cura e precisione in tutte le fasi di lavoro.

La nostra ormai storica attività è riconosciuta come garanzia di serietà e correttezza da parte di tutta la nostra clientela fidelizzata."

Volete dare un nuovo volto alla vostra casa?

Siamo certi che la fam.Colombo sarà sicuramente lieta di trovare la soluzione giusta per il vostro caso!

Qui tradizione ed innovazione risultano in perfetta sincronia!

Orari di apertura:

lun 15:30-19:30; mar-sab 09:30-12:30 e 15:30-19:30.



Colombo Mobili Snc

Sede: Via Giovanni XXIII n.7

San Giuliano Milanese - tel: 02/9845592

www.colombomobilisnc.com

Tecnoagricola

Esperienza, tradizione e tecnologia
al servizio dell'agricoltura



La Tecnoagricola è un'azienda condotta dalla famiglia Ciceri, che ha più di novant'anni di storia e lavoro, da sempre nelle verdi campagne di Cadilana, una frazione di Corte Palasio.

Percorrendo la strada che porta a Crema provenendo dalla città di Lodi, l'azienda fa bella mostra di sé sulla destra, per la presenza di numerosi macchinari, trattori ed i fabbricati imponenti.

La famiglia Ciceri ci accoglie sempre in un clima di affetto, di vicinanza al territorio e di tanta passione e dedizione al lavoro, che si tramanda da quattro generazioni. Una passione che, come ci confida con una certa commozione Italo Ciceri (che attualmente svolge il ruolo di supervisore) oggi è piuttosto raro riscontrare, ormai.

La storia della famiglia parte da lontano: sul finire dell'Ottocento a Quartiano, Angelo conduceva una trattoria ed una segheria. Nel 1924 i suoi figli Gaetano ed Andrea giunsero a Cadilana ove, due anni dopo, costruirono la propria abitazione ed avviarono il lavoro con le "macchine" allora alimentate a legna ed a carbone. Le lancette del tempo girano e girano, il buon Gaetano procrea cinque figli, tre femmine e due maschi, Italo e Angelo, i quali proseguono nell'attività. Nel 1963 i fratelli assumono la titolarità dell'azienda e negli anni successivi anche il parentado entra in forze. Nel 2000, quando viene a mancare Angelo, Italo va in pensione e la nuova generazione dei Ciceri's, Mirko ed i figli di Angelo, Gaetano, Cesare e Vincenzo, decidono di costituire una nuova società.

Attualmente l'azienda opera come contoterzista, conducendo appezzamenti di terreno di aziende agricole del circondario.

L'organico dell'azienda ora comprende i quattro della famiglia (impegnati realmente dall'alba al tramonto!) e dieci dipendenti, alcuni stagionali, che operano nel lodigiano con grande efficienza prestando servizi agricoli meccanizzati; più precisamente lavori di agricoltura, manutenzione del verde e rimozione della neve nei comuni

di Lodi, Corte Palasio, Boffalora e Montanaso.

Per naturale inclinazione da sempre molto attenti all'ambiente, da qualche anno beneficiano di un impianto fotovoltaico installato sulle falde delle coperture dei capannoni: oltre ad un risparmio cosiddetto "in bolletta", esso consente di ridurre notevolmente le immissioni di Co2 in atmosfera, con buona pace di chi in quest'ambiente ci vive...

Oltre al ricovero dei mezzi, i Ciceri hanno nel tempo acquisito grande esperienza sulla manutenzione degli stessi, che effettuano in appositi locali specializzati e dedicati all'officina meccanica.

Il parco mezzi di Tecnoagricola consta oggi di ventiquattro trattori, sei falciatrici, tre mietitrebbie oltre ad un numero imprecisato di seminatrici, aratri, erpici, camion, attrezzatura per diserbare, idrovore, trampoli per il trattamento del masi, escavatori, scraper per il livellamento, tre barche per la pulizia dei canali, venti lame per neve. Ovviamente l'aggiornamento e l'ammodernamento di un siffatto patrimonio è pressoché costante. Molte macchine sono dell'americana John Deere, un marchio che famosissimo e blasonato, da sempre garanzia di qualità ed affidabilità: caratteristiche che molti agricoltori, non potendo permettersi l'acquisto di simili attrezzature, cerca proprio in Tecnoagricola.

L'attività caratteristica si sviluppa durante tutto l'anno: dalla primavera all'autunno prevalentemente per i servizi all'agricoltura, ed in quello invernale per lo sgombero della neve.

I clienti, più di un centinaio, si distribuiscono prevalentemente nel Lodigiano, ma anche nel Pavese, nel Sud-Milano; alcuni sono "storici", poiché danno fiducia da una generazione all'altra dei Ciceri.

A tirare le fila, da dietro le quinte, vi è anche la moglie di Italo, Loredana, madre di Mirko. È un punto di riferimento della pattuglia di uomini, che conserva gli antichi valori e la saggezza di un tempo.

TECNOAGRICOLA

Sede: Strada Statale 235, n12
Corte Palasio (Lo) - tel: 0371 428253

ENORAFO

degustazione e bottega

Per coniugare ogni giorno l'amore per il gusto e per la qualità dei prodotti.

Enorrafo, nasce dall'idea di condividere le esperienze professionali dei promotori del progetto, unendo due modi, due realtà apparentemente distanti ma vicine negli intenti dei protagonisti: degustazione di vini e bottega orafa.

Dall'unione di queste due anime, due passioni viscerali, enogastronomia e manualità dell'artigianato artistico, cura del dettaglio e della qualità, Enorrafo nasce nel febbraio 2011.

Ivan Mascherpa, che abbiamo incontrato nel giardino estivo per una bella chiacchierata, anche semplicemente raccontando e ripercorrendo il suo percorso professionale-imprenditoriale, riesce a trasmettere tante emozioni. Barista durante gli studi universitari in Scienze Politiche, dopo la laurea si affaccia al mondo del lavoro ed entra in banca; il lavoro gli piace, l'ambiente anche, ma non è la sua vera aspirazione. Ottiene addirittura un Master in E-commerce finanziato da Mediolanum, ma capisce che il suo futuro non sarà in giacca & cravatta. Dopo un'esperienza triennale in cui ha gestito un locale di Piacenza, torna a Lodi in un esercizio commerciale del centro. Qui, pur da semplice dipendente, si distingue per la simpatia, la professionalità, la spigliatezza e quello spirito che hanno ingannato i più (me compreso...) che credevano che lui e Marina fossero i titolari!

Vi rimane solo per un po', giusto il tempo di intravederne le potenzialità e fondare quello che oggi, dopo molti sacrifici, è certamente per lui la concretizzazione di un sogno, prima ancora che di un progetto, che gli dà la possibilità di coniugare ogni giorno l'amore per il gusto, per la qualità dei prodotti, accuratamente personalmente selezionati, per la creatività e per le relazioni umane...

Enorrafo ha una location strategica, nel cuore della città, appena appartato rispetto alla centralissima Piazza della Vittoria, ma che gli consente una riservatezza impagabile. I posti a sedere hanno visto una costante evoluzione a far data dall'apertura, quando gli unici spazi erano all'interno del locale principale, al piano terreno ed al primo piano: un ambiente caldo ed accogliente, con una scelta di arredi ed luci originale ed accattivante. Successivamente Ivan ha deciso di investire (in tutti i sensi: risorse finanziarie ed impegno personale, dall'arredo al giardinaggio!) allestendo un vero e proprio giardino all'interno del cortile: le moltissime piante contenute in vasi di corten che lui stesso ha fatto realizzare da un artigiano locale, riescono a trasformare il paesaggio prettamente urbano quasi un luogo di villeggiatura. Recentemente ha poi effettuato alcuni interventi, investendo sulla cucina che è stata ampliata ed offre ed offrirà proposte culinarie vieppiù articolate rispetto ad oggi. La rinuncia ai tavoli al 1° piano è stata però più che compensata dall'allesti-

mento di un nuovo spazio in fondo alla galleria, oltre che da tutti i tavoli disposti lungo la galleria stessa. Enorrafo ha tante anime: al mattino è comodo per le colazioni di chi lavora in centro, a pranzo offre un menù per il lavoro -ma non solo-, in serata offre momenti di aggregazione con serate a tema, musica dal vivo e mostre, come anche aperitivi sempre originali. Ma è anche un luogo dove sedersi in coppia per attimi romantici, oppure gustare in compagnia un ottimo calice di vino sia tra le proposte "in lavagna" che attingendo da una cantina davvero notevole per un "bar" (sono circa 80 le etichette in lista!), magari degustando alcune tapas, preparate con cura e passione.

P.S.: Marina l'ha seguito quando ha aperto Enorrafo. Ed ha fatto bene...



ENORAFO

Sede: Piazza della Vittoria N. 47
26900 Lodi - tel: 0371 67691



Una dolcezza che viene da lontano

Cantava Luca Carboni nel (ormai lontanissimo; accidenti come sono vecchio!) 1992 in La Mia Città: **“siamo sempre di corsa, sempre in agitazione, anche te... che anche se lecchi il gelato hai lo sguardo incazzato...”**

E mi son sempre chiesto, da goloso DOC: ma è realmente possibile leccare il gelato ed avere lo sguardo come dice Carboni? Anche perché piuttosto non te lo compri, il cono, no?

Daniela nasce il (non si può dire) a Torino.

Si mette in tasca il diploma tecnico turistico perché vuole realizzare un sogno: viaggiare per vivere. Non male come idea!

Poi le cose della vita, come talvolta capita, possono cambiare orizzonti e prospettive: nel suo caso, per seguire l'amore si trasferisce nel lodigiano.

Nel 1998 inaugura Planet Ice a Lodi Vecchio. E' una scommessa ma anche il sequitur di quel sogno: Daniela, con grande determinazione, è convinta di riuscire a sviluppare un business di grande gratificazione, per il costante contatto con il pubblico, ma che le permetterà comunque per alcuni mesi all'anno di poter beneficiare di pause lavorative, da sfruttare per viaggiare; magari in giro per il mondo!

All'inizio è così, infatti: alle soddisfazioni professionali riesce ad abbinare gratificazioni personali di poter visitare posti nuovi.

Pur continuando con indefesso impegno e grande apprezzamento da parte della clientela che nel tempo si è affezionata, Daniela si rende però conto che la concorrenza, la “crisi” e, non da ultimo, l'allargamento della famiglia, rendono sempre meno conciliabili tutte le esigenze di lavoro e svago. Nulla muta però, nella passione che, quotidianamente, mette nel suo lavoro: io ho trascorso qualche ora del sabato mattina ad osservarla lavorare (ed a tempestarla di domande! Beh, anche ad assaggiare il gelato, però) ed ho potuto apprezzare la schiettezza con cui affronta ogni fase del suo lavoro. Dalla “banale” preparazione dei gelati (che banale non è mai), alla preparazione di pasticceria fredda, che oggi va tanto di moda, non solo per le torte ma anche per quei piccoli, accattivanti, golosi, colorati e (credo) buonissimi mi-gnòn a base di gelato con cialde e croccantezze varie. Poi c'è l'organizzazione dei turni del personale, e gli adempimenti amministrativi. Ah, quasi scordavo: con quasi un ventennio a mantecare creme ed a frullare frutta fresca, Daniela è diventata anche un'esperta nel funzionamento dei tanti ap-

parecchi elettrici ed elettronici che popolano la gelateria; e salvo che non si tratti di un guasto che richieda un intervento specializzato o la sostituzione di pezzi di ricambio, non disdegna di effettuare, all'occorrenza al telefono con il tecnico, piccoli interventi, magari d'emergenza, perché non si può smettere di produrre il gelato o, peggio, rischiare che si squagli. Se avete bisogno di una frigorista...

In una gelateria di un mio compagno di università ho trascorso in gioventù indimenticabili pomeriggi, anche di studio, ma soprattutto a sbucciare quintali (e non esagero!) di frutta fresca, ad ingozzarmi di meringata con gocce di cioccolato, per non dire di quella coppetta di bacio che mi son preparato da solo appena dopo aver preparato e deposto la vaschetta nell'espositore. Ricordo benissimo con quanto amore si facevano le cose.

Qui a Lodi Vecchio ho avuto solo conferme, in tal senso: se il gelato non ti piace, non lo puoi nemmeno preparare.

Poi la passione: inventare nuovi gusti significa abbinare profumi e sapori alla ricerca della novità non fine a se stessa ma volta a suggerire un'emozione diversa dal solito. Il gusto e l'olfatto ci riportano a ricordi primordiali, ancestrali, della nostra infanzia. Stimolare questi sensi può significare, per alcuni il riscoprire qualcosa che si era dimenticato; ed emozionarsi, un pochino magari.

A prescindere da tutto, il gelato fresco artigianale è una squisitezza il cui consumo non ha confini: non ha età, né orari né stagioni.

E' buonissimo sempre; è anche un alimento prelibato, soprattutto se preparato, come da Planet Ice, con le migliori materie prime.

Daniela, poi, crede fermamente nelle eccellenze del Belpaese ed utilizza solo prodotti di alta qualità: oltre ai famosi pistacchi di Bronte, le nocciole Piemonte IGP ma anche la menta bianca di Pancalieri.

Altro aspetto che ci tiene a fortemente sottolineare è l'artigianalità: è un valore, poiché soprattutto negli ultimi anni si è investito molto in cultura ed in formazione. Il prodotto artigianale, il gelato di Planet Ice, quello che fa Daniela fresco TUTTI I GIORNI è un prodotto di alta qualità.

Personalmente adoro le creme, dolci e così appaganti: straciatella, bacio (e bacio bianco), fiordilatte, cioccolato fondente (slurp), i variegati e potrei non finire mai. Anche se ho assaggiato il gusto ciliegia, manco a dirlo prodotto esclusivamente con ciliegie fresche snocciolate a mano ad una ad una (!), e mi ha piacevolmente stupito.

A voi, invece, cosa piace?

PLANET ICE

Sede: Via Libertà, n7

Lodivecchio (LO) - tel: 0371 460169

facebook.com/Gelateria-Planet-Ice

DELINOX

Maestri lodigiani nella lavorazione dell'Acciaio Inox

Con quarant'anni di storia alle spalle, la Delinox vanta un'ampia e consolidata esperienza nella realizzazione di semilavorati in acciaio inox. L'azienda fondata nel '73 da Luciano e Giovanni Dellavia, sin dagli inizi si specializza nella realizzazione di parti semilavorate per lavastoviglie industriali, attività che ancora oggi è il core business dell'azienda che - ora come allora - è gestita dalla famiglia Dellavia coadiuvata da un organico di ventisei di persone. L'azienda produce tutto rigorosamente nello stabilimento di Lodi Vecchio per le major del settore ed inoltre collabora con un'importante azienda multinazionale, la quale si occupa della distribuzione dei prodotti Delinox sui principali mercati internazionali collocandoli principalmente nel settore alberghiero.

Per stare al passo con le esigenze del mercato l'azienda ha investito in macchinari e tecnologie all'avanguardia, così che nello stabilimento troviamo oggi attrezzature di nuova generazione che rispondono a tutte le esigenze della produzione e garantiscono il soddisfacimento delle richieste di un mercato sempre più esigente e che necessita di flessibilità e duttilità. Coniugando gli investimenti in macchinari a quelli in software dedicati ed integrati con la contabilità, la Delinox è riuscita a fregiarsi dell'ambita certificazione ISO9001, necessaria per essere competitivi e rispettare gli ormai elevati standard richiesti dai mercati nazionali ed europei con la quale l'impresa deve confrontarsi quotidianamente. Ma non finisce qui.



Forti di una grande abilità, creatività e di una passione per la lavorazione dell'acciaio inox, la famiglia Dellavia ha intrapreso anche un nuovo business creando il marchio "Oneplot".

L'idea è quella di trasformare una fredda lamiera di acciaio in un oggetto di design, elegante, capace di sorprendere per originalità e unicità. Cuore di questo business è un software sviluppato interamente dai soci della Delinox, che permette attraverso la microforatura, di traslare su una lamiera un'immagine a piacere che può spaziare dalla copia di una famosa opera d'arte a una replica di una propria fotografia.

In sintesi la lavorazione parte dall'acquisizione di una qualsiasi immagine e termina con la realizzazione di un pannello in cui i chiaroscuri originali sono rappresentati da una griglia di fori. Un processo apparentemente semplice dietro il quale si celano complessi algoritmi il cui scopo è quello di trasformare ogni pixel dell'immagine digitalizzata, in linguaggio macchina per il processo di microforatura. Il risultato? Un oggetto di design gradevole, originale e che, con sobria eleganza, può arredare un qualsiasi ambiente.

La straordinaria maestria nella lavorazione dell'acciaio inox ha permesso lo sviluppo anche di un altro brand la "InoxDesign". In collaborazione con alcuni architetti la Delinox, infatti, si è anche approcciata al mondo del design. Sfruttando le caratteristiche tecniche della materia prima, inalterabile e molto resistente nel tempo, sono

stati realizzati oggetti d'arredo per esterni ma anche oggettistica di design che abbina moderne linee minimaliste a un'ottima funzionalità.

Insomma la professionalità decennale, la passione e la poliedricità che contraddistinguono i fondatori della Società, ha permesso alla Delinox di diventare di un'eccellenza del nostro territorio nella lavorazione dell'acciaio inox in più ambiti.



DELINOX

Sede: Viale Europa, n. 38
26855 Lodi Vecchio (LO) - tel: 0371 753750
www.delinox.it - e-mail: info@delinox.it

Emporio agricolo Novazzi

Attrezzature per l'agricoltura e il giardinaggio, pet food e molto altro!

L'estate è arrivata portando con sé la voglia di stare all'aria aperta e di godersi il proprio giardino: quale momento migliore, per presentarvi l'Emporio Agricolo Novazzi?

È il 1998 quando Gianfranco Novazzi e sua moglie, Lucia Cornalba, decidono di abbandonare i rispettivi lavori per dedicarsi a pieno alla costruzione di una azienda che fosse di esclusiva proprietà della famiglia. Insieme ai figli, Oreste, Carlo e Luca, quindi, svolgono un attento lavoro di indagine di mercato nel lodigiano, frequentando contemporaneamente corsi per la gestione dell'impresa e corsi professionalizzanti, ognuno in un campo diverso: Oreste in quello degli insetticidi e della concimazione, Luca, da sempre appassionato di motori, in quello dei macchinari e Carlo nel settore dei mangimi.

E sono proprio i mangimi naturali per animali da reddito e il pet food il primo business dell'azienda. Nei punti vendita sono disponibili mangimi naturali per ogni tipologia animale, sia per i grandi allevamenti che per quelli piccoli a cui vengono dedicate alcune giornate durante l'anno per la vendita di pulcini, ovaiole, capponi, faraone e tutto quanto serve per allevarle. Ovviamente non mancano pet food e accessori per cani, gatti e cavalli.

Nel corso degli anni, al pet food e ai mangimi vengono affiancati il giardinaggio e i macchinari, rendendo così l'Emporio un vero e proprio punto di riferimento per professionisti e appassionati, grazie alla presenza di una grandissima varietà di prodotti di alta gamma.

Si va dalle sementi, concimi bio, terricci, fitofarmaci, sistemi di irrigazione interrati e di superficie, a macchine e attrezzature professionali per la manutenzione del verde pubblico e privato delle migliori marche (disponibili anche per il noleggio) quali rasaerba, motozappe e tosasiepi per cui esiste un'apposita officina per le riparazioni. L'Emporio Novazzi mette inoltre a disposizione la propria professionalità per realizzare gazebo, pergolati, recinzioni in legno su misura, fontane e piscine.

Visto il successo del primo, nel 2009 la famiglia Novazzi apre il secondo punto vendita a Balbiano di Colturano (MI), dove, oltre ai prodotti per gli animali e per il giardinaggio, decide di aprirsi alla commercializzazione del riso a marchio proprio, nelle varietà Carnaroli, Arborio, Roma e Padano, insieme a numerosi altri articoli da minimarket alimentare.

E per dare un supporto a tutta la clientela, anche a quella meno esperta, ogni anno i Novazzi regalano il calendario con le fasi lunari, utile per determinare i periodi migliori per la semina e per la raccolta degli ortaggi, unito a preziosi suggerimenti per portarli dalla terra alla tavola!

Giardino perfetto anche in estate?

La parola all'esperto!

Sole, alte temperature e temporali intensi possono mettere a dura prova la bellezza dei vostri giardini e la produzione dei vostri orti, quindi, ecco alcuni semplici consigli per mantenerli sani e belli:

- **Concimare le piante**, sia quelle destinate al semplice abbellimento che quelle dedicate al raccolto, con sostanze nutrienti come i concimi naturali;
- **Tagliare il prato**: in estate il manto erboso cresce velocemente e per mantenerlo ben ossigenato è necessario rasarlo (non troppo) con costanza.
- **Innaffiare regolarmente**: come noi, nei mesi caldi, anche le piante hanno bisogno di un maggiore apporto di acqua e i momenti migliori per fornirgliela sono le ore serali. Per non rovinarle, è importante evitare di bagnare direttamente foglie e fiori!
- **Tenere pulito da erbe infestanti**: ripulite il vostro giardino sradicando le erbacce. Se lo fate dopo la pioggia, vi risulterà molto più facile per via dell'umidità del terreno;
- **Trattare, se necessario, fiori e piante** contro attacchi di insetti e malattie fungine con spray repellenti a basso impatto ambientale.



NOVAZZI

Sede: Via Toscana – Fraz. Codognino
26854 Cornegliano Laudense (LO) - tel: 0371/69537
www.novazzi.it - e-mail: novazzi@novazzi.it

VIP moda

Eleganza ed esclusività a Lodi Vecchio

“...ed ecco il bellissimo, abbronzatissimo...”, ah, già, qui però era il Blasco nazionale che presentava sul palco di un concerto il mitico Maurizio Solieri, chitarrista della band fin della prima ora.

Qui, invece, parliamo di Angelo Rudi, comunque sempre abbronzatissimo ed altrettanto chic.

La sua storia imprenditoriale nasce a Lodi Vecchio nel lontano 1994: rileva un'attività commerciale di scarpe ed investe tempo ed energie per realizzare un negozio a sua immagine e somiglianza.

Egli crede che un upgrade della proposta commerciale sia essenziale al successo dell'iniziativa e modifica l'oggetto sociale proponendo una selezione di capi d'abbigliamento ed accessori per uomo e per donna. Certamente i tempi erano quelli giusti, con quella euforia nello shopping senza sensi di colpa che ha decretato il successo commerciale. Fin da subito Angelo, con in tasca un diploma alla scuola di moda di Milano, vuole proporre una scelta personale dei marchi da commercializzare, sia per distinguersi da altri negozi più omologati, sia per appagare il personale gusto del bello.

Attingendo anche ai designers più blasonati, quali Dolce & Gabbana e Versace, per esempio.

Con il passare del tempo si rende conto che le linee di prodotti per l'uomo non gli danno sufficiente soddisfazione, poiché a fronte di un impegno pari a quello delle linee femminili (in termini di selezione, acquisti, assortimento) i maschi sono meno spendaccioni: male..

Decide così di orientare la propria offerta solo verso il settore femminile: ed anche questo posizionamento gli da ragione. Nel frattempo la concorrenza aumenta costantemente fino a farsi anche spietata: tanti i marchi nuovi, anche low cost (e low quality, però!), che aprono catene in franchising ad ogni angolo, i centri commerciali quali nuove piazze cittadine, e così via.

Ancora una volta, la cultura nel settore, su cui si è stratificata nel frattempo un'esperienza pluriennale, e l'indiscutibile passione che Angelo profonde nel lavoro quotidiano riescono a fare la differenza: la selezione dei marchi, alcuni anche “sconosciuti” ai più ma selezionati per la qualità delle confezioni o dei tessuti, sono ciò che le clienti di VIP Moda cercano.

I canali social sono poi sfruttati al meglio: facebook in primis, dove sono pubblicate le anteprime di abiti o borse che poi le clienti si precipitano ad indossare ed acquistare. E pensate che delusione quando qualcuna ti ha appena preceduta!

Avrei voluto dire che la vetrina di via Leonardi da Vinci è costantemente aggiornata con le ultime novità; ma addirittura Rudi, con grande sensibilità nel settore, anticipa le collezioni e le proposte, proprio come le grandi case su cui comunque è sempre aggiornato e delle quali frequenta periodicamente gli show room meneghini.

Borse, scarpe, profumi, gioielli: collabora anche con artigiani del settore dai quali riesce talvolta ad acquisire pezzi unici di grande fascino. Ad esempio la famosa De Liguoro di Livraga ha realizzato bijoux di alto livello indossati anche da star internazionali ed ha realizzato la copia (l'unica al mondo) di un pezzo unico di Rocco Barocco.

Molto attivo tra gli esponenti del commercio locale, da anni VIP Moda organizza una vera e propria sfilata nel periodo primaverile in centro alla cittadina, con tanto di luci, colonna sonora, passerella, staff per il trucco & parrucco e fotografi professionisti.

Nel prossimo mese di settembre, in occasione della manifestazione organizzata dall'associazione culturale “I Ricci”, riproporrà un evento moda presso l'ex Conventino di Piazza Santa Maria, un edificio del XVII secolo recentemente ristrutturato ad opera del Comune di Lodi Vecchio. Regione Lombardia, con deliberazione della Giunta 8/10888 del 2009, ne ha effettuato il riconoscimento all'interno dei sistemi museali locali.

La location è prestigiosa; la kermesse sarà un successo!

VIP Moda

Sede: Via Leonardo da Vinci, n. 6

26855 Lodi Vecchio (LO). - tel: 0371 752962

[facebook.com/Vip-abbigliamento-e-accessori-donna-115962438545802](https://www.facebook.com/Vip-abbigliamento-e-accessori-donna-115962438545802)



Niecewave: la stella polare digitale per la nautica

Con un'interfaccia user-friendly, sia nella versione desktop che nella versione app-mobile, questa app incorpora tutto quello che serve per una navigazione sicura

Oggi incontriamo il Web Consultant santangiolino Omar Damiani, grande appassionato di tecnologia e di...nautica! Omar ci parla in particolare del progetto "NIECEWAVE", un motore di ricerca multi-device che offre a chi sta organizzando un viaggio in barca tutte le informazioni utili per definire il proprio diario di bordo. Con un'interfaccia user-friendly, sia nella versione desktop che nella versione app-mobile, il sito contiene recensioni di centinaia di porti, marine e rade in Italia e nel Mediterraneo. Questa "stella polare digitale" offre, inoltre, la possibilità di effettuare ricerche per pescaggio e lunghezza dell'imbarcazione, valutare le previsioni meteo, essere sempre aggiornati grazie a segnalazioni su eventuali pericoli, rintracciare numeri utili relativi ai servizi presenti sul territorio compresi ristoranti e strutture sanitarie. E così, mentre la calura estiva lodigiana non da tregua, ecco che la mente inizia a proiettarci immense estese di azzurro e rinfrescanti brezze marine.

Buongiorno Omar, come ti è venuta l'idea di sviluppare un progetto simile?

L'idea di creare un servizio web del genere, con tanto di app per Windows 10 e Android, è arrivata nel maggio 2016 quando, essendo io velista, mi son ritrovato ad organizzare una vacanza all'isola Elba: io ed i miei compagni non sapevamo come trovare dei porti dove attraccare e abbiam dovuto contattare le marine direttamente al telefono, con un impiego di tempo non indifferente.

Mi è parsa quindi lampante la necessità di avere una piattaforma comune per la ricerca dei luoghi dove ormeggiare.

Il sito NieceWave è andato online ufficialmente il 14 settembre 2016 e pochi giorni c'è stata la presentazione pubblica del progetto al Salone Nautico.

Il Salone Nautico: è l'appuntamento più importante per gli appassionati del mare e degli sport acquatici!!!

Esatto, essere espositore al 56° Salone Nautico di Genova (20-25 settembre 2016) grazie ad un progetto di mia invenzione e realizzazione è stata davvero una straordinaria opportunità. L'evento ha dato la possibilità a NieceWave di presentarsi fin da subito come un'interessante startup lodigiana di innovazione tecnologica.

L'esperienza è stata ancor più sfidante poiché non pensavo nemmeno ci sarebbe stato lo spazio: l'organizzazione del Salone aveva dato la priorità alle grandi aziende. Poco più di una settimana prima, invece, la notizia della disponibilità: l'occasione era ghiotta e non potevo farmela

sfuggire. Mi sono subito messo al lavoro sul logo e sulla produzione di tutto il merchandising che sarebbe servito per lo stand.

In poco tempo sono riuscito a mettere insieme una bella squadra di aiutanti: mio padre che, oltre a crearmi in poco tempo dei mobili per allestire lo stand, è stato con me tutto il tempo della fiera con grande entusiasmo; l'amica Valeria che mi ha aiutato e supportato negli incontri con i potenziali interessati al business; mio fratello Igor che ha saputo fornirmi tutta la sua assistenza tecnica; l'amico Fabio con il suo grande interesse per l'iniziativa; la cara Giulia che è stata la nostra hostess per tutto il weekend di apertura al pubblico.

I giorni sono stati molto intensi, davvero senza sosta, ma hanno sicuramente rappresentato un'esperienza formativa a livello professionale senza precedenti.

Vedere che una propria idea potesse piacere a così tante persone, interessate nel chiedere dimostrazioni e nuovi sviluppi, è stato davvero gratificante e mi ha dato una carica davvero incredibile. L'esperienza di quei sei giorni di esposizione è stata davvero inebriante!

Non ci resta che provare anche noi ad issare le vele... ed augurare a Omar tutto il meglio per NIECEWAVE!

Info@niecewave.com
www.niecewave.com



Il Nuovo Servizio



Con questo nuovo servizio è possibile scambiare denaro e pagare presso esercenti fisici e online convenzionati

Alcuni dei nostri clienti ci stanno chiedendo informazioni in merito al funzionamento di un nuovo servizio, specialmente coloro che hanno aperto il nostro conto corrente "Laus Generation", pensato in particolar modo per i giovani e per chi preferisce operare online.

Questo nuovo conto corrente, targato Bcc Laudense, non prevede alcun canone e nel pacchetto (gratuito) sono inclusi home banking, carta bancomat e carta ricaricabile. In più è possibile attivare un nuovo servizio chiamato Satispay.

Ma cos'è Satispay?

Satispay è un nuovo network di pagamento indipendente, semplice e sicuro, utilizzabile attraverso un'applicazione mobile. È in corsa per diventare uno dei primi strumenti utilizzabili per i pagamenti di tutti i giorni, come gli scambi di denaro tra amici e parenti o il pagamento di piccoli acquisti.

Gli esercenti hanno commissioni minime, mentre non è prevista alcuna spesa per gli utenti, ed è possibile pagare piccole somme di denaro con la velocità della luce e in tutta sicurezza. Eh sì, perché Satispay rappresenta una innovazione anche dal punto di vista della sicurezza. Non vi sono numeri di carte di credito né codici o password da utilizzare: il sistema si serve direttamente della procedura di addebito automatico su conto corrente chiamata SEPA Direct Debit (che tempo fa sostituì i RID). È in sostanza lo stesso sistema che viene utilizzato da diversi altri fornitori di servizi a privati come telefonia, energia elettrica ed acqua.

Ma come si può utilizzare questo servizio? È sufficiente scaricare l'app Satispay sul proprio smartphone e registrarsi inserendo i propri dati identificativi e l'IBAN del proprio conto corrente. Una volta iscritti e impostata la somma prepagata di cui si desidera disporre su Satispay è possibile scambiare denaro con i contatti della propria rubrica telefonica e pagare presso esercenti fisici e online convenzionati.

Come già detto, per gli utenti il servizio è completamente gratuito, non ci sono infatti costi di iscrizione, di invio o ricezione pagamenti o di trasferimento delle somme ricevute al proprio conto corrente.

Satispay è diventata una realtà anche grazie a soggetti privati che hanno deciso di puntare sul progetto investendo le loro risorse, come Jonathan Weiner e Ray Iglesias (fondatori del progetto Google Wallet e, successivamente, di Money2020), Jon Koplin (Responsabile della Divisione International di Google Wallet), Nicola Carbonari (fondatore di Autoscout24), Giuseppe Dona-

gemma (già Vice President Networks di Samsung Electronics e attuale Presidente dell'Advisory Board di Satispay) e partner e investitori istituzionali come Iccrea Banca e Banca Alpi Marittime.

Ad oggi i download dell'applicazione sono 230.000 e gli utenti attivi nell'utilizzo del servizio 120.000. Gli esercenti aderenti al circuito sono oltre 16.000 con una crescita media di 70 nuovi al giorno.



Nell'uso degli strumenti informatici... sempre attenti!

L'ABI Associazione Bancaria Italiana che opera, in ottica preventiva e di contrasto, attraverso il Consorzio ABI Lab e il CERT nazionale (Computer and Emergency Response Team) e con tutti gli attori coinvolti nella lotta al crimine informatico ha emanato i dieci consigli per l'utilizzo del canale Home Banking in modo sicuro. Ecco i 10 punti:

- **Diffida di qualsiasi messaggio, anche se apparentemente autentico, ricevuto tramite e-mail, sms, social network, etc. che ti invita a scaricare documenti o programmi in allegato.** Potrebbero contenere malware (def.: programma, documento o messaggio di posta elettronica in grado di apportare danni a un sistema informatico.) che si installano sul tuo computer.
- **Diffida di qualunque richiesta di dati relativi a carte di pagamento, chiavi di accesso all'home banking o altre informazioni personali ricevute su qualsiasi canale digitale** (posta elettronica, sms, ecc.). La tua banca e qualunque altra Autorità non ti chiederanno mai queste informazioni, anche in ragione di presunti motivi tecnici o di sicurezza.
- **Per connetterti al sito della tua banca, scrivi direttamente l'indirizzo nella barra di navigazione.** Non occorre cliccare su link presenti in e-mail e sms, che potrebbero condurti su siti contraffatti, molto simili all'originale.
- **Controlla regolarmente le movimentazioni del tuo conto corrente** per assicurarti che le transazioni riportate siano quelle realmente effettuate e utilizza eventuali strumenti di notifica delle operazioni svolte se messi a disposizione della tua banca (informati presso il tuo sportello di fiducia).
- **Verifica l'autenticità della connessione con la tua banca,** controllando con attenzione il nome del sito nella barra di navigazione. Se è presente, "clicca" due volte sull'icona del lucchetto (o della chiave) in basso a destra nella finestra di navigazione e verifica la correttezza dei dati che vengono visualizzati.
- Durante la navigazione in internet, **installa solo programmi di cui puoi verificare la provenienza.**
- **Installa e mantieni aggiornati i software di protezione** (antivirus e antispyware -Software scaricato, spesso in maniera inconsapevole, durante la navigazione in Internet o l'installazione di un software gratuito, programmato per registrare e trasmettere a terzi dati personali e informazioni sull'attività online di un utente, generalmente a scopo pubblicitario), ed effettua delle scansioni periodiche delle tue memorie di archiviazione (dischi fissi e removibili).
- **Aggiorna costantemente il sistema operativo** e gli applicativi del computer, installando solo gli aggiornamenti ufficiali disponibili sui siti web delle aziende produttrici.
- **Fai attenzione a eventuali peggioramenti delle prestazioni generali** (rallentamenti, apertura di finestre non richieste, ecc.) o a qualsiasi modifica improvvisa delle impostazioni di sistema, che possono indicare infezioni sospette.
- **Se riscontri problemi o anomalie nei servizi di home banking rivolgiti alla tua banca,** che potrà darti informazioni utili.

Nell'ultimo periodo si è intensificata l'opera malevola di un

particolare tipo di virus della specie "Ransomware": un tipo di malware che limita l'accesso ai dati del dispositivo che infetta, richiedendo un riscatto da pagare per rimuovere la limitazione ed è diventato in breve tempo, una delle minacce maggiori in ambito Cyber Security.

La dinamica, in estrema sintesi, si svolge ...

- **si riceve una mail**
- **si apre l'allegato con "troppa leggerezza"** oppure
- **si clicca su un link o un pop-up che porta ad un sito non sicuro**

Immediatamente dopo ci si ritrova con il pc infettato e con la richiesta di pagamento da effettuare ai cyber criminali. Questo genere di malware infetta i file sul PC (e i percorsi di rete mappati) rinominandoli con un'estensione che cambia a seconda della versione (per la versione denominata "Wannacry" -.PEC).

Cogliamo pertanto l'occasione per ribadire l'importanza di NON APRIRE mail sospette, allegati o link senza essere sicuri della loro provenienza; la tempestività gioca un ruolo fondamentale e se ritenete di essere stati infettati, seguite la seguente procedura:

- **isolate immediatamente il PC** staccando il cavo di rete e spegnendo il computer, anche brutalmente staccando la spina di alimentazione. Se il virus vi infetta, agisce molto velocemente, non riavviate il computer: ad ogni riavvio il virus continua a crittografare i vostri file, estendendo l'entità del danno;
- **rimuovete eventuali dispositivi USB** connessi al sistema (pennette, hard disk, chiavette di firma digitale, ecc.);
- se il computer è connesso in rete ad altri computer o server, **staccate immediatamente il cavo di rete** e spegnete tutti gli altri computer/server della rete.
- **fare presente ad un tecnico specializzato o al vostro Security Manager aziendale ciò che è accaduto** (riportando il dettaglio riguardo al tipo di possibile virus che vi ha colpito). Nel mare infinito di internet e nell'era dell'informatica, la consapevolezza del corretto utilizzo sia la "bussola nel nostro libero navigare".



NEF, il fondo di investimento del Credito Cooperativo

Il fondo di investimento che offre una soluzione di qualità alle esigenze dei risparmiatori

Il fondo NEF è un fondo del sistema del credito cooperativo di proprietà di NEAM (Nord Est Asset Management S.A.), società di diritto lussemburghese totalmente partecipata dal credito cooperativo. NEF combina la flessibilità e la dinamicità insite nella struttura multicomparto con la professionalità e la qualità della scelta multi manager per offrire una soluzione di elevata qualità alle esigenze di gestione del risparmio dei clienti delle banche fortemente radicate sul territorio. Una specifica politica di investimento affidata all'esperienza di 11 prestigiose società internazionali di asset management: Raiffeisen Capital Management, Black Rock, Bnp Paribas Asset Management, Amundi Asset Management, MFS Investment Management, Eurizon, DWS Investments, Fidelity, Schroders, Union Investments, Vontobel Asset Managements.



Tali gestori sono stati individuati attraverso una selezione mirata ad evidenziare la capacità di massimizzare i risultati positivi correndo il minor rischio possibile.

NEF offre un'ampia possibilità di scelta fra diverse soluzioni, investendo sulle principali borse mondiali, nei cosiddetti mercati emergenti e anche in un settore specialistico come quello immobiliare, distribuendo eventuali rischi fra più investimenti e Paesi diversi, consentendo così una significativa diversificazione in termini geografici e settoriali. Inoltre attraverso alcuni fondi etici è possibile investire con grande sensibilità rispetto ai temi della sostenibilità ambientale, dei diritti umani e sociali e nel rispetto della correttezza gestionale nelle aziende.

Con la sua gamma di offerta, NEF consente al risparmiatore la possibilità di costruire un portafoglio fortemente differenziato, in funzione della propria strategia d'investimento.

L'estensione dei comparti permette infatti di ripartire il capitale tra le più significative opportunità presentate dai mercati

I COMPARTI

La scelta di investimento nei fondi NEF è ampia: vi sono comparti obbligazionari, comparti azionari, comparti etici e anche un comparto PIR, nei quali trovare strumenti di minimizzazione del rischio, di diversificazione geografica del proprio investimento, di ricerca di opportunità sui mercati valutari, sebbene tutti i comparti siano espressi

in Euro. E' possibile pertanto costruire dei portafogli di investimento per il cliente coerenti con il profilo di rischio dell'investitore e le aspettative di rendimento.

Comparti Obbligazionari: Euro Short Term Bond, Euro Bond, Euro Corporate Bond, Emerging Market Bond, Global Bond.

Comparti Azionari: Euro Equity, EEMEA Equity, Pacific Equity, US Equity, Emerging Market Equity, Globale Equity, Global Property.

Comparti Etici: Ethical Balanced Conservative, Ethical Balanced Dynamic, Ethical Total Return Bond.

Comparto PIR: NEF Risparmio Italia PIR.

INVESTIRE CON I PIANI DI ACCUMULO (PAC)

Risparmiare, con regolarità, anche un piccolo importo ogni mese è una scelta che permette di guardare al futuro con più serenità. Con il Piano di Accumulo Capitale NEF si possono cogliere le opportunità di incremento del valore e, al tempo stesso, controllare il rischio. Grazie al PAC NEF è così possibile, anche in momenti di elevata volatilità, diluire il rischio e acquistare a prezzi convenienti. Con il PAC NEF si può decidere, con la massima flessibilità, quanto investire ogni mese. Per raggiungere obiettivi importanti servono costanza, continuità, una buona soluzione di investimento e il giusto partner finanziario. Il PAC, piano di accumulo capitale, è la formula che permette di cogliere in maniera ottimale la possibilità di incremento del valore e di controllo del rischio. Anche con un piccolo versamento mensile (dai 25 euro in su), con il PAC di NEF si può costruire un capitale importante contando su un'ottima qualità di gestione e un'ideale diversificazione.

SEGUIRE IL PROPRIO INVESTIMENTO

Una volta attivata la posizione di investimento, l'investitore potrà seguirne l'andamento direttamente sul sito internet www.nef.lu, al quale potrà iscriversi in pochi passaggi. Sullo stesso sito avrà a disposizione tutta la documentazione storica della sua operatività e la rendicontazione dell'investimento.

Per maggiori informazioni vieni a trovarci in Filiale o visita il sito internet (www.nef.lu)

NEF è uno strumento di investimento che unisce, alla qualità di gestione di dieci importanti società internazionali, una grande possibilità di diversificazione.

Con i suoi comparti specializzati, NEF offre infatti una soluzione efficace per costruire un portafoglio coerente con il tuo profilo di risparmiatore e pianificare, con i consigli della tua banca, un'efficiente e dinamica strategia finanziaria.

**Orientiamo
i tuoi investimenti
insieme a grandi
gestori**

PROSSIMAMENTE NELL'OFFERTA NEF*

NEF Risparmio Italia Classe PIR

La qualità di gestione NEF incontra le opportunità previste dalla Legge per i Piani Individuali di Risparmio.

PIR NEF

NEF Risparmio Italia Classe R

Gli investimenti che eccedono i limiti stabiliti dalla legge per i PIR vengono assegnati alla Classe R del comparto.



Investire con NEF in modo sostenibile e responsabile

NEF Dinamica Bilanciata Dynamic
Una società di successo è un'azienda responsabile



NEF Investimenti Bilanciati e Conservativi
La crescita viene da un investimento responsabile

Investire con NEF significa poter contare su un'azienda che ha un ruolo di primo piano nel mercato italiano e che è in grado di valutare, attraverso il suo team di esperti, l'impatto ambientale, sociale e di governance dei titoli che vengono investiti nel corso della vita del piano e di operare in modo etico.




Piano Accumulo Capitale
Una buona modalità di investimento per tutte le generazioni di risparmiatori

Nei prossimi 10 anni il mercato azionario italiano è stimato crescere del 100% e il Piano Accumulo Capitale NEF è la soluzione per tutti i risparmiatori che vogliono investire in modo responsabile e sostenibile.



Comparti Etici NEF
Investire rispettando i diritti della persona e l'ambiente



NEF Azioni Bilanciata
Investire in modo responsabile e sostenibile

NEF Azioni Bilanciata
Investire in modo responsabile e sostenibile

NEF Azioni Bilanciata
Investire in modo responsabile e sostenibile



**NEF Risparmio Italia
Classe PIR**

La qualità di gestione NEF incontra
le opportunità previste dalla Legge
per i Piani Individuali di Risparmio

**PIR
NEF**

**NEF Risparmio Italia
Classe R**

Gli investimenti che eccedono i limiti
stabiliti dalla legge per i PIR verranno
assegnati alla Classe R del comparto

Le Gestioni Patrimoniali di Cassa Centrale banca

E' bello potersi fidare di chi segue gli investimenti del cliente in modo competente e professionale

Il valore delle Gestioni Patrimoniali è tra le righe.

- GP Benchmark
- GP Quantitative
- GP Private

S&P Global	100.00	1.81	6.43
S&P 500	117.01	1.79	3.67
S&P 500 Int.	203.23	2.80	5.84
S&P All Stars U.S. 96 #	113.06	0.53	10.64
S&P All Stars Eur. 96 #	112.74	0.42	1.60
S&P 500	1211.90	0.01	0.15
S&P Div. Multi-Asset #	—	—	—
Russ. Ex. 100	1301.92	0.25	3.68
Russ. World Lead	1701.36	2.22	2.15
Russ. Int. 100	1718.29	—	0.03
Russ. Int.	1968.87	2.01	2.51
Russ. World	1362.85	2.65	5.73
Russ. Financial	4874.20	2.85	3.11
Russ. Healthcare	1368.99	1.54	11.90
Dow J. Global	11506.75	1.19	8.01
Dow J. Italia	3447.35	1.81	6.68
Dow J. Sem.	431.35	1.17	6.51
Dow J. 65 Stocks	4276.43	1.58	7.57
Toronto 300 Commo	23179.75	1.43	3.17

Con le linee di gestione GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private, puoi affidare il tuo patrimonio ad un gestore, il quale sceglierà gli strumenti finanziari su cui investire e l'esecuzione delle relative operazioni.

Gestioni Patrimoniali

servizi di investimento riservati ai clienti della



BCC Laudense Lodi, in collaborazione con Cassa Centrale Banca, proporrà ai propri clienti un'ampia offerta di Gestioni Patrimoniali: una forma di investimento che permette al risparmiatore di affidare il proprio patrimonio ad un gestore, il quale sceglie gli strumenti finanziari sui quali investire sulla base di accurate analisi dei mercati e di un attento controllo del rischio.

Le linee di Gestioni Patrimoniali proposte sono strutturate per coprire le esigenze dei diversi clienti, dai più cauti ai più dinamici, in base ai profili di rischio e agli obiettivi di rendimento prefissati. Competenza e trasparenza rappresentano le caratteristiche distintive di questo servizio. La competenza è assicurata dall'impegno costante di professionisti dedicati che applicano le capacità maturate negli anni. La trasparenza è un principio perseguito mediante la produzione di rendicontazioni periodiche, il supporto e l'affiancamento alla rete di consulenti a diretto contatto con gli investitori e, soprattutto, l'adozione di politiche d'investimento certificate che tutelano gli interessi dell'investitore. La qualità dell'offerta è infatti garantita dall'attestazione internazionale di conformità agli standard GIPS, che certificano l'intero processo di investimento, le metodologie e il calcolo delle performance.



IL PIANO DI INVESTIMENTO PROGRAMMATO

Recentemente è stata messa a disposizione della clientela una nuova modalità di investimento, con la finalità di attutire ulteriormente la volatilità del mercato e consentire un approccio graduale e ragionato ad una gestione patrimoniale. Si tratta del **Piano di Investimento Programmato**, che consente al cliente una grande flessibilità. Potrà infatti definire quale parte del proprio investimento destinare all'entrata graduale, suddividendolo in un certo numero delle rate da distribuire secondo una frequenza a piacimento (quindicinali, mensili, bimestrali, trimestrali, semestrali).

Un esempio pratico: se volesse investire 50 mila euro, potrà decidere di aprire la gestione con 25 mila euro (l'importo minimo non è derogabile) e gli altri 25 mila euro suddividerli in rate, per esempio 10 rate da 2.500 euro, oppure 5 rate da 5.000 e così via. La stessa modalità si potrà applicare per passare da una linea di investimento ad un'altra, oppure in occasione di un versamento aggiuntivo. Una volta impostato il tutto verrà gestito automaticamente. Il cliente potrà decidere di revocare il piano in qualsiasi momento.



LE LINEE DI GESTIONE

L'offerta delle linee di investimento si struttura in 3 famiglie, sulle quali si investe in un'ampia gamma di strumenti finanziari, tra i quali Titoli, Fondi, Sicav, ETF.

GP PRIVATE - La gestione Private è un'unica gestione composta da 7 comparti: 3 comparti con obbligazioni in euro, un comparto con obbligazioni in valute estere, 3 comparti azionari. Il cliente può inoltre inserire all'interno del portafoglio delle tipologie di strumenti finanziari, denominate Best Ideas, al fine di soddisfare esigenze particolari in una o più aree di destinazione tra cui mercati emergenti, immobiliare, risorse naturali e materie prime. La definizione dell'asset allocation di una Private è frutto nel tempo della relazione tra il cliente e la banca. L'importo minimo di investimento è di 250.000 euro.

GP QUANTITATIVE - Il controllo del rischio è alla base della gestione delle linee Quantitative, che vengono monitorate tramite un modello matematico che ricerca il portafoglio efficiente in termini di diversificazione e decorrelazione. Le linee sono 3: la Quantitative 1 nella quale l'investimento azionario spazia tra il 5% e il 20%, la Q2 tra il 15% e il 30% e la Q3 tra il 30% e il 60%, fornendo quindi un maggior flessibilità all'investimento. L'importo minimo di investimento è di 25.000 euro.

GP BENCHMARK - Le scelte di asset allocation sono effettuate sfidando il parametro di riferimento (benchmark) con l'intento di ottenere una performance migliore del mercato nel tempo. Le linee offerte sono 3

azionarie, 3 obbligazionarie e 8 linee bilanciate (con percentuale azionaria crescente). La strategia si basa molto sull'attenta selezione degli emittenti della componente obbligazionaria e sulla selezione dei titoli azionari e dei fondi che meglio si comportano sulle diverse aree di investimento. La filosofia di gestione è orientata alla prudenza, al fine di cercare di difendersi nelle fasi più negative e difficili dei mercati per avere una base più alta da cui ripartire nelle fasi positive dei mercati. L'importo minimo di investimento è di 15.000 euro per le azionarie e le bilanciate e a 25.000 euro per le obbligazionarie.

GP PIR - Cassa Centrale Banca è operativa sul mercato dei PIR con tre proposte, che contribuiscono a far confluire capitale verso le piccole medie imprese italiane: due linee di gestioni bilanciate denominate GP Benchmark PIR Risparmio Italia 30 e GP Benchmark PIR Risparmio Italia 50 e una linea azionaria denominata GP Benchmark PIR Risparmio Italia Azionario. Gli importi minimi di sottoscrizione sono accessibili, pari a 15.000 euro per le bilanciate e 10.000 euro per l'azionaria, mentre i conferimenti aggiuntivi possono essere di 5.000 euro e multipli. Hanno il vantaggio di rappresentare un investimento multimanager, ovvero consentire una diversificazione ottimale del portafoglio di investimento, evitando un'eccessiva concentrazione dell'investimento che invece un singolo fondo potrebbe generare, considerato che il mercato delle small cap è per sua natura abbastanza volatile. Questo approccio permette di ridurre rischio e volatilità, con costi di gestione competitivi e contenuti.

Gestioni Patrimoniali

Vuoi investire nelle aziende italiane e ottenere un vantaggio fiscale?

GP Benchmark PIR - Piano Individuale di Risparmio

Prodotto da: Cassa Centrale Banca (CCB) - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma - Gruppo Cassa di Risparmio di Roma

Modalità di investimento: Azionario, Bilanciato, Obbligazionario

Caratteristiche: Investimento a medio termine, capitale a lungo termine, rischio medio-alto

Beneficiari: Investitori fisici e giuridici, residenti in Italia e all'estero

Importo minimo di sottoscrizione: 15.000 euro per le bilanciate e 10.000 euro per l'azionaria

Costi di gestione: competitivi e contenuti

Investi nelle aziende italiane e ottieni un vantaggio fiscale con il Piano Individuale di Risparmio.

GP Benchmark PIR

PIR: ESENZIONE FISCALE A CHI SOSTIENE LE IMPRESE ITALIANE

Il risparmio, pietra angolare del sistema economico italiano, si arricchisce di una nuova modalità d'investimento dedicata espressamente a chi richiede uno strumento versatile che si aggancia alla rete produttiva portante del nostro Paese, le piccole e medie imprese. I PIR, Piani Individuali di Risparmio, rappresentano una forma di investimento a medio termine, capace appunto di veicolare i risparmi verso le imprese italiane e in particolare verso quella rete capillare di piccole e medie imprese - oltre 850 mila, secondo il rapporto Cerved 2016 - che contrassegna tutto il territorio nazionale. Questa forma di investimento, già presente da tempo e con successo in molti paesi stranieri (Gran Bretagna e Francia), è rivolta, in particolare, ai piccoli investitori che possono godere di importanti sgravi fiscali. Per beneficiare dell'esenzione fiscale l'investimento deve essere detenuto per almeno cinque anni, per un massimo annuo di 30.000 euro fino al raggiungimento di 150.000 euro.

Le risorse raccolte in un Piano Individuale di Risparmio possono essere investite sotto forma di azioni, obbligazioni e quote di fondi di investimento. Quello che conta è che il 70% di quanto investito deve essere destinato a strumenti finanziari emessi da imprese italiane, anche se non sono da escludere le imprese europee, purché possano contare su una stabile base d'attività anche in Italia. Il restante 30% può essere destinato ad altri strumenti finanziari, anche ai conti correnti o ai conti deposito, purché non si superi il 10% di peso per ciascuno strumento.

Caratteristica peculiare dei Piani Individuali di Risparmio è che almeno il 21% del totale deve essere destinato a strumenti finanziari emessi da società, aziende ed imprese di dimensioni minori, quindi PMI, come, ad esempio, quelle quotate nei segmenti MidCap (il paniere dei titoli a media capitalizzazione), Star (il segmento delle società ad alti requisiti), Standard o sul mercato AIM. Nel caso dei PIR i risparmiatori possono godere di un vantaggio non irrilevante, ovvero l'esenzione fiscale per i redditi di capitale, i redditi diversi e le imposte di successione. La normativa infatti, prevede che le persone fisiche che mantengono i risparmi in un Piano Individuale di Risparmio per almeno cinque anni, sono esentate dal pagamento delle imposte su capital gain e rendimenti (il 12,5% sui titoli di Stato e il 26% sulle azioni e sulle altre obbligazioni). In caso di perdita valgono invece le regole generali degli strumenti finanziari sul credito di imposta. Il risparmiatore può essere titolare di un solo rapporto PIR, pertanto dovrà decidere come e dove utilizzare questa opportunità.

Cassa Centrale Banca è operativa sul mercato dei PIR con tre proposte, che contribuiscono a far confluire capitale verso le piccole medie imprese italiane: due linee di gestioni bilanciate denominate GP Benchmark PIR Risparmio Italia 30 e GP Benchmark PIR Risparmio Italia 50 e una linea azionaria denominata GP Benchmark PIR Risparmio Italia Azionario. Gli importi minimi di sottoscrizione sono accessibili, pari a 15.000 euro per le bilanciate e 10.000 euro per l'azionaria, mentre i conferimenti aggiuntivi possono essere di 5.000 euro e multipli. Hanno il vantaggio di rappresentare un investimento multimanager, ovvero consentire una diversificazione ottimale del portafoglio di investimento, evitando un'eccessiva concentrazione dell'investimento che invece un singolo fondo potrebbe generare, considerato che il mercato delle small cap è per sua natura abbastanza volatile. Questo approccio permette di ridurre rischio e volatilità, con costi di gestione competitivi e contenuti.



Multipartner SICAV

INVESCO CEDOLA EMERGENTE 2022

Un'opportunità da cogliere a breve,
un obiettivo di rendimento a lungo termine.

Multipartner SICAV
**INVESCO CEDOLA
EMERGENTE 2022 - Classe A**

SCHEDA TECNICA

Finestra di sottoscrizione
6 giugno - 8 settembre 2017

Durata dell'investimento
5 anni

Valuta
Euro

Investimento minimo
1.000 euro

Distribuzione Cedola*
Annuale

Stacco Cedola
Dicembre

Scadenza del Portafoglio
2022

Commissione di gestione
max. 1,10% p.a.

Commissione di riscatto
2% (a beneficio del fondo e applicabile solo nella Fase Principale d'investimento; nessuna commissione sarà applicata durante la Fase di Sottoscrizione).

Codice ISIN
LU1599130827

Qualità media
BB+ / Ba2

Profilo di rischio:
3 su 7

Gestore Delegato
Invesco Asset Management Limited e Invesco Advisers Inc.

Dati Invesco aggiornati al 30 aprile 2017.

Le caratteristiche del portafoglio possono essere soggette a cambiamenti.

Obiettivi in sintesi

- Cedola annuale per 5 anni*
- Portafoglio obbligazionario diversificato
- Accurato controllo del rischio

A chi è dedicato?

A chi cerca un investimento integrativo che mira a generare un rendimento stabile* per un lungo periodo, in un contesto di mercato caratterizzato da volatilità, incertezza e tassi di interesse tra i più bassi in assoluto nella storia.

Non ci sono garanzie sui rendimenti futuri e sul raggiungimento dell'obiettivo e neppure di rimborso dell'investimento iniziale.

*La distribuzione annuale dei dividendi non è garantita.

EDIZIONE LIMITATA

Disponibile solo dal 6 giugno
fino all'8 settembre 2017.

Un'esclusiva



Nuovo accordo con per il Bancassicurazione

Siglato dalla BCC Laudense Lodi un accordo con la società Assicura del gruppo Cassa Centrale Banca per la distribuzione di prodotti assicurativi alla clientela famiglie ed imprese.



Nata con l'obiettivo di selezionare prodotti innovativi e concorrenziali in tutti i rami assicurativi, ma anche di offrire ai propri clienti un puntuale e professionale servizio di consulenza e assistenza in caso di sinistro **Assicura Group**, la holding dell'intermediazione assicurativa a servizio di Soci e Clienti delle Bcc, degli artigiani di Confartigianato e delle imprese aderenti a Confcooperative è composta da due società operative: Assicura Agenzia che si occupa del Bancassicurazione e fornisce un progetto chiavi in mano con le soluzioni assicurative richieste dalla clientela retail delle BCC aderenti; Assicura Broker che assicura i rischi istituzionali e fornisce un servizio di brokeraggio alle imprese clienti.

NUMERI

Patrimonio 7,5 milioni
 Dipendenti 50

AGENZIA

Clienti oltre 150.000
 Polizze oltre 250.000
 Incassi rami danni + TCM 71 milioni
 Portafoglio oltre 1.600 milioni

BROKER

Portafoglio 11 milioni

Abbiamo chiesto al direttore generale Sandro Gotti di raccontarci l'esperienza maturata nel tempo ed il servizio offerto da questa realtà Assicurativa.

Dott. Gotti come è nato il vostro progetto assicurativo?

Gotti: Assicura Group nasce dalla fusione di due agenzie territoriali ed è stata fortemente voluta da Cassa Centrale Banca con l'obiettivo di individuare soluzioni efficaci alle esigenze di tutela, di previdenza integrativa e di investimento per i Soci ed i Clienti delle Bcc/CR. L'unione delle società che servivano le BCC del Trentino e del Friuli V.G. ha permesso di integrare le professionalità maturate in oltre trenta anni di esperienza mettendole a servizio delle banche per soddisfare i bisogni dei propri clienti, fortemente sottoassicurati, come si evince da una recente indagine della Banca d'Italia che ha denunciato come solo due famiglie su dieci abbiano attivato una polizza danni (esclusa l'RCAuto obbligatoria).

Il progetto di Bancassicurazione valorizza ulteriormente il ruolo consulenziale in capo all'operatore bancario, effettivo titolare del rapporto di fiducia con il cliente, riservando alle nostre professionalità l'attenta gestione di eventuali sinistri che rappresenta il momento in cui il contraente verifica l'ef-

ficacia della soluzione cui ha aderito.

Per realizzare questo progetto abbiamo ritenuto indispensabile investire su tre aree ben definite: la formazione - per qualificare professionalmente l'analisi dei bisogni dei clienti - l'informatica - per agevolare l'operatività in banca e garantire un aggiornato presidio del comparto - e la costruzione di un Catalogo prodotti il più possibile completo ed in continua evoluzione per assistere il cliente nel variare delle sue esigenze in funzione dell'evoluzione del suo ciclo di vita e nell'affrontare nuovi rischi.

Quante Banche utilizzano il vostro servizio?

Gotti: Ad oggi le Banche aderenti sono 65 distribuite sul territorio nazionale ma con la costituzione della Holding Cassa Centrale Banca stanno aumentando molto in fretta.

Con quali Compagnie assicurative collaborate?

Gotti: In qualità di agenti multimandatari, collaboriamo con le principali Compagnie del mondo Cooperativo - cui ci lega una consolidata partnership come il Gruppo Assimoco, il Gruppo Itas o Bcc Assicurazioni - ma anche con alcune compagnie fortemente specializzate in determinati settori - ad es. i fondi sanitari con RBM, piuttosto che la tutela legale con Roland - nella continua ricerca delle migliori soluzioni e del miglior servizio per la nostra clientela.

In quali ambiti?

Gotti: Principalmente ricerchiamo soluzioni per la famiglia e la piccola impresa e per questo mettiamo a disposizione delle Banche aderenti un catalogo prodotti, caratterizzanti la linea Sicuro, in grado di soddisfare i principali bisogni a tutela della persona - polizze infortuni Assiyou, fondi sanitari Assicare, premorienza Assipro - e del patrimonio - coperture sull'abitazione e sulla responsabilità civile AssiHome e sull'azienda AssiRisk, o per il rimborso delle spese legali Assilegal - piuttosto che per garantire con un'adeguata pianificazione un'efficace previdenza complementare o per sottoscrivere interessanti soluzioni di investimento.

Parallelamente per le esigenze delle nostre grandi imprese o per clientela particolare mettiamo a disposizione una professionale consulenza assicurativa offerta da Assicura Broker.

Le principali caratteristiche dei vostri prodotti?

Gotti: Agendo in rappresentanza di un significativo gruppo di banche, che si traduce nell'adesione del cliente al gruppo d'acquisto volto a garantire nel tempo l'efficacia di quanto sottoscritto, negoziamo con le società il miglior rapporto qualità/prezzo, a fronte di un più possibile ampio spettro di coperture che si caratterizzano per essere disciplinate da condizioni chiare e trasparenti per prevenire possibili asimmetrie informative che potrebbero fare insorgere criticità in caso di sinistro.



Prodotti assicurativi costruiti per le tue esigenze.



Previdenza



Per un domani **Si**curo

La pensione complementare che dà stabilità al tuo futuro.

È un prodotto di **ITAS** ITALIA ASSICURAZIONI

Investimento



Si cresce Sereno

La polizza vita che garantisce il capitale investito.

È un prodotto di **ITAS** ITALIA ASSICURAZIONI



Si cresce Flessibile

La polizza vita che ti permette di accedere ad una gestione finanziaria professionale.

È un prodotto di **ITAS** ITALIA ASSICURAZIONI

Persona



As Si Pro

La polizza che offre ai tuoi cari un adeguato sostegno in caso di decesso o invalidità permanente.

È un prodotto di **ITAS** ITALIA ASSICURAZIONI



As Si You

La polizza che garantisce a te e ai tuoi cari un sostegno economico in caso di infortuni.

È un prodotto di **BCC Assicurazioni**



As Si Care

Il piano sanitario che garantisce un supporto concreto prendendosi cura di te e della tua famiglia.

È un prodotto di **R-M** REASSICURAZIONI

Imprese



As Si Risk

La polizza multirischi per l'attività imprenditoriale.

È un prodotto di **Assimoco**

Patrimonio



As Si Home

La polizza multirischi tutta casa e famiglia.

È un prodotto di **Assimoco**



As Si Legal

La polizza che offre una tutela legale per te e per la tua famiglia.

È un prodotto di **ITALIA ASSICURAZIONI**



As Si Credit

Quattro polizze: Medium, Long, Extralong e Stock per proteggere i titolari di contratti di finanziamento in caso di imprevisti.

È un prodotto di **Assimoco** ITALIA ASSICURAZIONI

Auto/Mobilità



As Si Drive

La polizza auto che puoi sottoscrivere presso la tua banca*.

È un prodotto di **Assimoco**

distribuiti da **As Si**curo Intermediari Assicurativi - www.assicuragroup.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il fascicolo informativo disponibile presso le filiali delle banche aderenti e sul sito www.assicuragroup.it. * Un dominio Sicuro o una forma pensionistica complementare; prima dell'adesione leggere la Sezione 1 della Nota Informativa. Informazioni chiave per l'aderente disponibili su plurifondo.it. * Prodotto riservato ai convenuti delle banche aderenti al circuito di Assicura Group.



Stai cercando la tua prima casa?

"Tutti i TG ed i giornali, negli ultimi anni, riportano spesso come prima notizia la difficile situazione economica del nostro Paese ed è risaputo quindi che molte famiglie italiane trovano difficoltà nell'acquisto di beni di prima necessità, o comunque, data la scarsa liquidità disponibile, tendono a restringere le spese.

Tutto ciò ha una grande ricaduta sulle **nuove generazioni** che con grande cautela provano anche solo a pensare di intraprendere un proprio percorso di vita, cercando di rendersi indipendenti dalle famiglie di origine. Da un paio d'anni la BCC Laudense ha avviato e consolidato uno specifico progetto, nel pieno rispetto degli obiettivi della mission aziendale, quale servizio al tessuto sociale del territorio presidiato.

In una situazione delicata come quella contingente BCC Laudense ha quindi ideato un sistema concreto che permette realmente ai nostri giovani Soci e alle nuove famiglie lodigiane di avere la possibilità di acquistare una casa, magari la loro Prima Casa. Vieni con fiducia alla Tua BCC.

Corteolona: la residenza da scoprire

Classe energetica

A

Nel Comune di Corte Olona sono in fase di realizzazione sei unità residenziali unifamiliari su due piani con tre camere (di cui una matrimoniale), zona living (soggiorno e cucina), tre bagni, box, due posti auto per ogni unità sull'area di proprietà antistante, portico, patio, balcone e giardino privato.

Ogni unità è progettata per avere un doppio affaccio nord-sud e un doppio ingresso, carrabile e pedonale. La copertura è piana con il posizionamento di pannelli fotovoltaici, delle pompe di calore e degli inverter ad uso dell'impianto fotovoltaico.

Riscaldamento radiante, assenza di impianti gas, utilizzo della domotica e di dispositivi di sicurezza oltre alla dotazione di un efficace sistema antivanaro, garantiscono una qualità abitativa eccellente e alti valori di confort.

Approfondimenti: su www.laresidenzadascoprire.it

A partire da Euro 185.000



Villa a Santa Maria in Prato

Classe energetica

B

Facilmente raggiungibile da Milano, nelle immediate vicinanze di Sant'Angelo Lodigiano, disponibili porzioni di ville bifamiliari con finiture di pregio a due passi dal centro. Realizzate con grande cura nei dettagli e con soluzioni di qualità, prevedono ampie metrature. Sono sviluppate su 2 piani fuori terra oltre al piano interrato e dispongono di 5 locali oltre ad area hobby, taverna e doppio box. Riscaldamento a pavimento, ottimi isolamenti per contenimento energetico, solare termico, soluzioni domotiche, tetto in legno a vista. Esistono ampie possibilità di personalizzazione e consulenza progettuale.

Prezzi a partire da Euro 290.000



San Martino in Strada:

Classe energetica

B

in mini palazzina edificata con i più moderni materiali e criteri costruttivi, con consegna per l'autunno 2016, proponiamo appartamenti di 2 e 3 locali. Ogni unità abitativa è dotata di zanzariere, riscaldamento a pavimento, predisposizione per impianto di climatizzazione e di impianto d'allarme. Il capitolato offerto è ricco, le rifiniture e gli accorgimenti sono signorili.

I prezzi, compresi di cantina e box, partono da € 125.000.



Appartamenti a San Martino in Strada

Classe energetica

A B

Centro San Martino in Strada, si propongono 2 palazzine in classe energetica B. Possibilità di 2 o 3 locali, ingresso indipendente, giardino privato, cantine al piano terra, ampi balconi. Il capitolato comprende per tutte le unità abitative riscaldamento a pavimento, scale interne in legno, pannelli solari, predisposizione antifurto volumetrico e predisposizione impianto di climatizzazione. Consegna primavera 2016.

A partire da € 85.000,00.



Sant' Angelo Lodigiano

Classe energetica

A

A Sant' Angelo Lodigiano in zona centrale proponiamo appartamenti di varie tipologie, dal due locali al tre locali con doppi servizi con box e cantine, gli appartamenti sono in fase di ultimazione, con possibilità di scelta capitolato, pavimenti e rivestimenti; Dotati di predisposizione per l'aria condizionata e antifurto, con sanitari sospesi e zanzariere incorporate nei serramenti, impianto fotovoltaico e predisposizione cucine a induzione, questi appartamenti risultano moderni e accattivanti oltre ad avere prestazioni energetiche elevate; Anche i bilocali hanno una notevole metratura e sono comodi e luminosi; la scelta dei materiali e delle finiture curate nei dettagli rendono queste soluzioni abitative un prodotto assolutamente da vedere.

Prezzi a partire da 130000



Appartamenti mansardati a Castiraga Vidardo

Classe energetica

D

Facilmente raggiungibile da Milano a 1,5 km da Sant'Angelo Lodigiano, in palazzina condominiale Castiraga Vidardo, zona centrale, disponibilità di 4 appartamenti mansardati con tetto in legno a vista, composti da 3 locali più servizi. Ampi spazi, impianti autonomi, predisposizione aria condizionata. Spese condominiali minime, possibilità di box
Pronta consegna

A partire da 135.000 Euro



Borgo San Giovanni:

Classe energetica

B

Con consegna in primavera del 2017, proponiamo palazzina in fase di costruzione, composta da appartamenti di 2 e 3 locali, internamente molto spaziosi, con doppi servizi, zanzariere, predisposizione per impianto di climatizzazione e di allarme, e con un vasto ed elegante capitolato da poter scegliere per personalizzare a proprio piacimento l'immobile acquistato.

A partire da € 105.000.



Ristrutturare casa: le agevolazioni fiscali 2017

Gli adempimenti per richiedere la detrazione sulle spese di ristrutturazione sono stati notevolmente semplificati negli anni

La legge di bilancio 2017 (legge n. 232 dell'11 dicembre 2016) ha prorogato al 31 dicembre 2017 la possibilità di usufruire della maggiore detrazione Irpef pari al 50% sugli interventi di ristrutturazione edilizia (disciplinata dall'art. 16bis del Dpr 917/86 del TUIR).

Cosa significa? Semplificando la norma, significa che sulle spese di ristrutturazione sostenute nel 2017, così come individuate dalla normativa, il cittadino ha la possibilità di detrarre il 50%, fino all'importo massimo di 96 mila euro di spesa. La detrazione va ripartita in dieci quote annuali di pari importo.

Inoltre, è stata altresì prorogata la detrazione del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+ finalizzati all'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione. In questo caso, l'importo massimo di spesa è di 10 mila euro, da ripartire in dieci quote annuali di pari importo.

Il beneficio riguarda anche interventi su parti comuni dell'edificio: in tale ipotesi, la detrazione spetta al singolo condomino nel limite della quota a lui imputabile.

Gli adempimenti per richiedere la detrazione sulle spese di ristrutturazione sono stati notevolmente semplificati negli anni: per esempio, è stato soppresso l'obbligo dell'invio della comunicazione di inizio lavori al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate.

Occorre comunque (nei casi di vera e propria ristrutturazione dell'immobile) essere in possesso di alcuni documenti, quali concessioni edilizie, e inviare informazioni particolari all'Azienda sanitaria locale. In questi casi un geometra/architetto di fiducia vi può aiutare: la spesa del professionista rientra tra le spese oggetto di agevolazione. I pagamenti vanno effettuati con bonifico da cui devono risultare la causale del versamento con riferimento alla norma, il codice fiscale del beneficiario della detrazione e il codice fiscale/partita Iva del beneficiario del pagamento. Al momento del bonifico, la banca deve operare una ritenuta a titolo di acconto dovuta dall'impresa che ha effettuato i lavori, pari all'8%. Mi raccomando, per beneficiare della detrazione, vale il principio di cassa.

Nei casi invece di manutenzione straordinaria, le formalità burocratiche si riducono notevolmente.

Una volta eseguiti i lavori di cui sopra, il cittadino può acquistare mobili e grandi elettrodomestici beneficiando di ulteriori detrazioni. Mobili ed elettrodomestici devono essere nuovi e di classe energetica non inferiore alla A+ (A per i forni). I pagamenti devono essere eseguiti con bonifico o carta di credito. Non è consentito pagare con as-

segni bancari o contanti. Praticamente il pagamento deve essere tracciabile. Il bonifico non è soggetto a ritenuta dell'8%.

Ma quali sono gli interventi ammessi alla detrazione? L'elenco è piuttosto lungo.

Vi propongo alcuni casi di maggiore interesse:

- Demolizioni di modesta entità per la realizzazione di aperture/chiusure interne;
- Installazione/sostituzione impianto allarme su finestre esterne;
- Installazione/sostituzione ascensori;
- Sostituzione caldaia;
- Rifacimento facciate;
- Acquisto box di pertinenza all'unità abitativa;
- Sostituzione impianto elettrico e idraulico;
- Nuova installazione porta blindata;
- Rifacimento vespaio;
- Sostituzione copertura tetto.

Avrete notato che nell'elenco non sono previsti gli interventi relativi ai sanitari. In effetti, la semplice sostituzione della vasca con un box doccia (per esempio) non è agevolabile fiscalmente in quanto è considerata una manutenzione di tipo ordinario. Se però questo tipo di intervento viene eseguito a seguito di un intervento maggiore, per esempio di rifacimento dell'impianto idraulico, allora tutta la spesa è considerata utile ai fini della detrazione fiscale.

Mi permetto di segnalarvi, per maggiori approfondimenti, una guida molto chiara ed esaustiva scaricabile al seguente sito dell'Agenzia delle Entrate, <http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/portal/entrate/home>: selezionare l'icona "L'Agenzia" e "L'Agenzia comunica", scegliere la cartella "Prodotti editoriali", quindi la cartella "Guide fiscali" - L'Agenzia informa. La Guida propone altresì un elenco indicativo delle spese oggetto di ristrutturazione agevolata. Il sito è pubblico e quindi accessibile senza dover digitare utenze e password. Buona lettura!



Legittima difesa

Davvero basta che sia di notte?



Dopo la riforma del 2006 del governo Berlusconi, si allargano di nuovo le maglie della legittima difesa. Potrebbe infatti uscirne indenne chi, in casa o nel proprio negozio, di notte, magari con figli minori che dormono nella stanza accanto, reagirà in preda a «un grave turbamento», anche sparando.

In altre parole, con la legge approvata dalla Camera lo scorso 4 maggio (con i soli voti della maggioranza), il giudice avrà uno strumento in più per valutare con un proscioglimento tutti quei casi limite che oggi finiscono con una condanna per eccesso colposo di legittima difesa. Resta comunque ferma la necessità che vi sia proporzione con l'offesa, che si mantenga costante l'attualità del pericolo e che l'aggressore non desista, dandosi alla fuga davanti alla reazione.

Per alcuni è un passo in avanti che, finalmente, dà ai cittadini la possibilità di difendersi in casa propria; per altri, invece, è un completo disastro, inutile, se non addirittura dannoso. Secondo il centrodestra, in particolare, la novella non amplia a sufficienza il diritto di chi vuole difendersi quando subisce un'aggressione in casa, mentre da sinistra la nuova legge è tacciata di esser stata fatta per raccogliere facile consenso sfruttando la paura.

Ma a scatenare le maggiori critiche, come noto, è la storia della difesa legittima solo «in tempo di notte», sebbene sia stato scritto e ribadito in tutte le salse che è falsa. Perché?

Perché il testo approvato dalla Camera il 4 maggio considera legittima «la reazione a un'aggressione in tempo di notte ovvero la reazione a seguito dell'introduzione nel domicilio con violenza alle persone o alle cose ovvero con minac-

cia o con inganno». L'errore sulla «legittima difesa consentita solo di notte» – per quanto sembra assurdo – deriva quindi dal fatto che in molti non hanno compreso il corretto significato della congiunzione «ovvero», che qui ha valore disgiuntivo, cioè ha la stessa funzione della congiunzione «oppure». La legge, perciò, stabilisce che la difesa è legittima *se* l'aggressione avviene di notte *oppure* se l'aggressione avviene tramite violenza sulle persone o sulla proprietà (forzando, ad esempio, la porta di ingresso dell'abitazione).

Una bagarre mediatica, quella sull'*ovvero*, che rischia di far passare in cavalleria l'evidente problematicità sul piano probatorio-processuale del riferimento al «grave turbamento psichico» e le carenze di una proposta di riforma da rivedere in toto. Infatti, il giudice difficilmente potrà distinguere tra un errore determinato da colpa ovvero da turbamento psichico: e per questo altrettanto difficilmente potrà stabilire quando il soggetto offeso debba essere assolto e quando invece, per sua colpa, debba essere condannato; e la stessa difficoltà graverà sui difensori.

Quando, poi, dovrà ritenersi grave un turbamento psichico? E quando non grave? Dovrà poi provarsi che il turbamento abbia effettivamente provocato l'errore e che questo non fosse indipendente. Spazio dunque alle probabilità, all'incertezza. Il rimedio peggiore del male.

Assegno divorzile, è rivoluzione

Non conta più il tenore di vita matrimoniale
ma l'autosufficienza

Rivoluzione copernicana della Cassazione sull'assegno divorzile che, fino ad oggi, con oltre trent'anni di indirizzo costante, era rapportato nella sua quantificazione al parametro del "tenore di vita matrimoniale" (circostanza che portava a una sorta di compensazione del reddito del coniuge più abbiente con quello dell'altro, se disoccupato): una pietra miliare che ora, invece, dopo la sentenza n. 11504 del 10 maggio 2017, lascia il posto ad un "parametro di spettanza", fondato sulla valutazione dell'indipendenza o dell'autosufficienza economica dell'ex partner che lo richiede.

Questo perché, secondo la Suprema Corte, i tempi sarebbero ormai cambiati e occorrerebbe «superare la concezione patrimonialistica del matrimonio inteso come sistemazione definitiva [...] essendo ormai generalmente condiviso nel costume sociale il significato del matrimonio come atto di libertà e di autoresponsabilità, nonché come luogo degli affetti e di effettiva comunione di vita, in quanto tale dissolubile».

La Cassazione ha quindi rivisitato i requisiti necessari per la concessione dell'assegno divorzile, prevedendo che il Giudice, nel verificare se esso sia dovuto o meno al richiedente, faccia esclusivo riferimento «all'indipendenza o autosufficienza economica dello stesso». E nel farlo tenga conto dei seguenti parametri, che l'ex coniuge avrà dunque l'onere di provare:

1. il possesso di redditi di qualsiasi specie;
2. il possesso di cespiti patrimoniali mobiliari ed immobiliari, tenuto conto di tutti gli oneri latu sensu imposti e del costo della vita nel luogo di residenza, inteso come dimora abituale;
3. le capacità e le possibilità effettive di lavoro personale, in relazione alla salute, all'età, al sesso ed al mercato del lavoro indipendente o autonomo;
4. la stabile disponibilità di una casa di abitazione.

L'ex partner richiedente dovrà dunque tener conto dei quattro indici suindicati, così come dovrà dimostrare di aver tentato di raggiungere l'indipendenza economica in base alle proprie attitudini e alle eventuali esperienze lavorative; essere disoccupato, infatti, non basta a rilevare l'inerzia di chi invoca l'assegno.

Fa però eccezione a quanto stabilito, come previsto dalla stessa decisione della Cassazione, il mantenimento dei figli delle coppie divorziate, che viene conteggiato a parte rispetto all'assegno concesso all'ex.

La notizia ovviamente ha fatto scalpore, finendo per riaccendere le speranze di risparmio dei coniugi economicamente più forti e le preoccupazioni dei meno danarosi. E ad interessarsi non è solo chi ha una causa in corso, ma anche chi il divorzio se lo è lasciato alle spalle

da un pezzo, sentendosi in diritto "ribaltare tutto". Ma la questione è un po' più complessa.

Dagli studi legali, infatti, piovono inviti alla prudenza, anzitutto perché per il momento si parla di una sola sentenza della Corte Suprema (e nemmeno a Sezioni Unite), che potrebbe quindi rimanere isolata. Occorre poi contestualizzare. Il caso in questione riguarda un ex ministro e un'imprenditrice: gli Ermellini avrebbero deciso allo stesso modo se si fosse trattato di un'operaia e di un'industriale facoltoso?

Nessun dubbio sembra invece porre l'istituto della separazione, in quanto, a differenza del divorzio, «non elide la permanenza del vincolo coniugale». A stabilirlo è la sentenza n. 12196 del 16 maggio 2017, con cui la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi contro il maxiassegno di mantenimento da due milioni di euro al mese in favore dell'ex moglie Veronica Lario, sul presupposto che «con la separazione il rapporto coniugale non viene meno» e, dunque, «non vengono meno gli aspetti di natura patrimoniale».

In particolare, gli Ermellini hanno ritenuto inammissibile la richiesta di restituzione dell'assegno di mantenimento corrisposto dall'ex Presidente del Consiglio alla Lario durante il tempo della separazione, poiché per tutta la durata di essa il vincolo matrimoniale è ancora integro e come tale va osservato, a pena di risultare inadempienti da un punto di vista contrattuale.

Insomma, solo chi divorzia può sperare di pagare di meno.



Debutta la successione online

Tra un anno via la carta

Non più solo circolari e interPELLI. L'Agenzia delle Entrate gioca anche la carta dei nuovi media, preparando tutorial che illustrino come ottemperare agli adempimenti fiscali. Lo ha fatto lo scorso 1 febbraio con un video pubblicato sul proprio canale YouTube, per chiarire come si presenta una dichiarazione di successione direttamente dal proprio computer.

Dal 23 gennaio 2017, infatti, la denuncia di successione passa dal modulo cartaceo a quello digitale: doppio binario (cartaceo e digitale) fino al 31 dicembre 2017; scaduto questo termine, invece, il vecchio modello si utilizzerà solo se il decesso sia avvenuto in data anteriore al 3 ottobre 2006, nonché per le dichiarazioni integrative, sostitutive o modificative di una denuncia presentata con il sistema cartaceo.

Sul sito internet www.agenziaentrate.gov.it è disponibile in modalità *stand alone* il nuovo format, unitamente al software gratuito SuccessioniOnLine con il quale i contribuenti, in possesso di apposito codice pin, potranno compilare e inviare la dichiarazione dal proprio computer. Come?

Dopo l'invio dei dati da parte del contribuente, il servizio telematico restituisce una prima ricevuta che attesta

l'avvenuta trasmissione del file.

A seguito di controlli formali sui dati comunicati, viene rilasciata una seconda ricevuta, che in caso di esito positivo costituisce la prova dell'avvenuta presentazione, nonché registrazione del modello; in caso di esito negativo, fornisce invece i motivi dello scarto della dichiarazione.

Giacché è oggi possibile versare le imposte dovute direttamente con addebito in conto corrente, qualora il contribuente si sia avvalso di questa facoltà, il sistema rilascia una terza ricevuta che attesta l'esito del pagamento.

Successivamente ai controlli effettuati dall'Ufficio territoriale competente, il servizio telematico fornirà infine, con ulteriore ricevuta, una copia semplice della dichiarazione di successione.

Resta ferma, in ogni caso, l'insussistenza dell'obbligo di presentazione della denuncia di successione:

- 1) se l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto, e l'attivo ereditario (al valore lordo dei beni) non superi i 100.000 euro ovvero non ricomprenda beni immobili o diritti reali immobiliari;
- 2) se tutti gli aventi diritto rinunciano all'eredità.

DATI DEL DEFUNTO

Codice Fiscale
 Cognome
 Nome
 Data del decesso o morte presunta
 È devoluto
 Provincia
 Comune di ultima residenza
 È stato dichiarato l'interdizione o la morte presunta nei confronti del titolare di
 Tribunale
 Data depositata
 N. della Serieenza
 depositata o cancellata il

RISERVATO A CHI PRESENTA IL MODELLO

Indicare i dati anagrafici di chi presenta la dichiarazione di successione [erede, curatore, tutore, rappresentante, ecc.]

Codice Circo

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

La più importante fonte di contributi a sostegno di imprenditori forestali e agricoli lombardi



Il 15 luglio 2015 la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2014-2020 della Regione Lombardia.

Il PSR (Programma di Sviluppo Rurale) è un programma settennale di finanziamenti europei che origina dal Regolamento (UE) n.1305/2013

Il programma è oggi la più importante fonte di contributi finanziari e di sostegno per gli imprenditori agricoli e forestali lombardi. Essi possono realizzare progetti e investimenti per il miglioramento delle proprie aziende e del settore agro-forestale lombardo grazie ai fondi messi a disposizione, complessivamente di € 1,158 mld

59 sono le operazioni che rappresentano le tipologie di sostegno, attivate attraverso i bandi approvati dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia.

Le finalità sono:

- incentivare la competitività del settore agricolo
- garantire il sostegno delle risorse naturali legate agli impegni agro-climatico-ambientali
- conservare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura

Tra le principali novità introdotte per il settennio corrente si evidenziano:

- l'avvicendamento colturale con leguminose foraggere
- gli inerbimenti a scopo naturalistico, la salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti, di coperture erbacee semi-naturali
- le tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento e la salvaguardia delle varietà vegetali minacciate di abbandono

Gli obiettivi da perseguire con il sostegno allo sviluppo rurale si declinano in 6 Priorità d'azione per il PSR 2014 - 2020:

1. formazione e innovazione
2. competitività e reddito
3. filiera agroalimentare e gestione del rischio
4. ecosistemi
5. uso efficiente delle risorse e cambiamenti climatici
6. sviluppo economico e sociale delle zone rurali

BIT Spa propone alle BCC un supporto specialistico per i progetti del PSR Lombardia, tramite l'affiancamento, l'assistenza e l'istruttoria oltre alla consulenza specifica ai bandi in essere.

IL PSR 2014-2020 IN NUMERI

- 7 anni la durata
- 1,157 i miliardi di euro a disposizione
- 3 obiettivi trasversali in campo agricolo e forestale dati dall'Unione Europea
- 6 priorità d'intervento del Programma
- 15 obiettivi specifici del Programma (Focus Area)
- 13 linee d'intervento attivate in Lombardia (Misure)
- 59 possibilità di sostegno (Operazioni)
- 40.000 e più potenziali beneficiari in Lombardia

Per chi si cimenterà, buon approfondimento!

Chi è BIT?

Società di servizi tecnico-finanziari per le BCC nelle "Tre A"

Al fianco delle BCC e dei loro clienti per fornire un supporto specialistico al fine di **comprendere, analizzare e risolvere** i problemi degli operatori delle "Tre A"



AGRICOLTURA



AGROALIMENTARE



AMBIENTE

BIT come Technical Advisor

BIT svolge un'attività di **technical advisor** offrendo un **supporto tecnico-amministrativo** e consulenza finanziaria per progetti di sviluppo e investimento nei settori delle "3A"



PSR Lombardia 2014-2020

1.157.565.000 euro a disposizione

3 obiettivi trasversali

Innovazione

Ambiente

Mitigazione e adattamento climatico

6 priorità d'azione

Formazione e Innovazione

Competitività e reddito

Piani di sviluppo e gestione del rischio

Ecoterritori

Uso efficiente risorse e cambiamento climatico

Sviluppo economico e sociale delle zone rurali

Misure principali dei PSR



Misura 4
«Investimenti materiali per le aziende»



Misura 6
«Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese»



Misura 11
«Agricoltura biologica»



Misura 16.10.01
«Progetti Integrati di Filiera»



BIT



Banche di Credito Cooperativo

Lombardia

Un “occhio attento” alla sicurezza

Un “piano sicurezza”, unico nella sua specie che vede la compartecipazione di più soggetti, pubblici e privati tra cui la BCC Laudense

Dopo furti e presenze sospette tra i capannoni di Lodi Vecchio, è stato avviato tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 l'innovativo progetto di videosorveglianza dell'area industriale, la seconda per ampiezza e importanza in provincia di Lodi. E i primi risultati, tangibili, sono già arrivati. Il progetto risponde ad una precisa esigenza di maggior sicurezza espressa dagli imprenditori che lavorano nella zona attigua alla strada provinciale 115. Il “piano sicurezza”, unico nella sua specie nel territorio lodigiano, vede la compartecipazione di più soggetti, pubblici e privati: Comune di Lodi Vecchio, Confartigianato Imprese della Provincia di Lodi, Banca di credito cooperativo Laudense e 26 imprenditori operanti nella zona industriale ludevegina. Si tratta di un modello di sinergia tra più soggetti che può essere replicato anche in altri comuni del territorio secondo la filosofia “l'unione fa la forza”.

Sono state installate e sono funzionanti sette telecamere per la videosorveglianza. Si tratta di apparecchiature evolute, in grado di accertare in tempo reale il passaggio di mezzi sprovvisti di assicurazione o di revisione, provenienti di furto o inseriti nella “black list” delle forze dell'ordine in quanto già segnalati per episodi criminosi.

L'impegno economico complessivo richiesto dall'operazione è di circa 40mila euro, sostenuto da più attori: Comune di Lodi Vecchio, Banca di credito cooperativo Laudense e 26 imprenditori su un totale di 80 presenti nella zona industriale, che hanno fornito il loro contributo economico.

Fondamentale per la riuscita del progetto è stato l'apporto della Banca di credito cooperativo Laudense, partner strategico, che ha deciso di finanziare l'operazione in linea con la propria “mission” di vicinanza agli imprenditori del territorio lodigiano.

“La nostra banca ha saputo cogliere l'esigenza di sicurezza degli imprenditori afferma Alberto Bertoli, presidente della Banca di credito cooperativo Laudense e forte di una presenza qualificata e radicata a Lodi Vecchio ha deciso di sostenere economicamente l'installazione del sistema di videosorveglianza. L'aspetto innovativo del progetto è legato al fatto che per la prima volta nel Lodigiano attori pubblici (il Comune) e attori privati (Bcc Laudense, Confartigianato e singoli imprenditori) hanno lavorato in sinergia per raggiungere un obiettivo condiviso, intervenendo con risorse proprie. Il modello di Lodi Vecchio può ora essere applicato anche ad altre realtà della provincia di Lodi, dove è altrettanto forte l'esigenza di sicurezza tra gli imprenditori”.

“Bcc Laudense aggiunge il direttore generale Fabrizio Periti ha previsto nel proprio piano strategico sostegno ad

iniziative volte al miglioramento della sicurezza delle nostre principali piazze di insediamento, al fine del perseguimento generale di un miglioramento della qualità di vita delle medesime e, conseguentemente, della valorizzazione di ogni insediamento o investimento produttivo che avverrà su di esse”.



“Per una maggiore sicurezza dei cittadini, del patrimonio pubblico e privato e delle attività produttive del territorio.”

Il “modello” Lodi Vecchio può essere applicato anche il altri comuni del territorio. Ne è convinto il sindaco, Alberto Vitale, che ripercorre le tappe del progetto sicurezza.

Sindaco, qual era l'esigenza alla base del progetto?

“Nel 2015 è stato sottoscritto tra la città di Lodi Vecchio e Confartigianato, in rappresentanza delle imprese insediate nell'area industriale/artigianale, un apposito patto locale (il patto con il Sindaco) ponendo tra le priorità gli interventi relativi al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle persone e del patrimonio pubblico e privato della zona produttiva della città prevedendo anche la realizzazione di un sistema di videosorveglianza dei varchi di accesso stradali”.

Quali le difficoltà per portarlo a compimento?

“Sia nel 2015 sia nel 2016 Lodi Vecchio non ha ottenuto il finanziamento regionale richiesto in materia di sicurezza pur rientrando i progetti presentati, riferiti sia alla area produttiva sia al centro abitato, tra quelli finanziabili. Nonostante le scarse risorse disponibili, questa amministrazione ha deciso comunque di procedere alla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza della sola area industriale rinviando al 2017 la videosorveglianza degli accessi al centro abitato, compatibilmente con le disponibilità di risorse.

La realizzazione dell'impianto, avvenuta nel 2016, è stata possibile grazie anche alla partecipazione economica, per circa un quarto dei costi, da parte di alcune imprese locali e della Bcc Laudense in accordo con Confartigianato e nel pieno rispetto del patto stipulato. Mentre i costi di progettazione e gestione dell'impianto sono a totale carico dell'amministrazione comunale.

Registriamo con rammarico anche per il 2017 il mancato finanziamento regionale per l'esecuzione di interventi in materia di sicurezza. In particolare per il progetto di videosorveglianza destinato al centro abitato”.

Quali i punti di forza del sistema di videosorveglianza?

“L'impianto avviato nel mese di dicembre del 2016 permette di controllare tutti i varchi di accesso dell'area industriale/artigianale di Lodi Vecchio consentendo la rilevazione e la memorizzazione dei dati identificativi di tutti i veicoli in transito. La tipologia di apparecchiature installate, con tecnologie di ultima generazione e dotate di sistema ocr di riconoscimento delle targhe, risulta conforme a quanto suggerito dalla Prefettura di Lodi e agli indirizzi espressi dal Coordinamento delle forze di Polizia, in occasione di incontri finalizzati a migliorare i presidi di sicurezza dei Comuni. In particolare le telecamere installate sono predisposte per la trasmissione del segnale di “alert” alle sale di controllo delle forze di Polizia in particolare riferiti ai veicoli oggetto di furto o utilizzati per eventi criminosi”.

Quali sono i primi risultati concreti?

“Grazie a una efficace comunicazione, anche da parte degli organi di stampa, si è diffusa l'informazione della realizzazione ed attivazione dell'impianto di videosorveglianza di tutti i varchi di accesso dell'area produttiva contribuendo a una efficace azione di prevenzione. Oltre alla finalità preventiva del sistema, pur nel rispetto della riservatezza delle informazioni di competenza delle forze di polizia, l'impianto ha consentito di rilevare numerose infrazioni al codice della strada in particolare per le numerose mancate revisioni dei veicoli e, soprattutto, per la rilevazione di numerosi veicoli non assicurati”.

E' un modello estendibile ad altri territori?

“L'impianto di videosorveglianza realizzato a Lodi Vecchio risponde agli indirizzi forniti dalla Prefettura a tutti i Sindaci proprio come strumento di prevenzione in materia di sicurezza. Proprio in tal senso ritengo che anche in assenza di adeguati finanziamenti con la piena condivisione della finalità e la partecipazione delle imprese e degli istituti di credito locali e il prezioso contributo dell'associazione di categoria (a Lodi Vecchio Confartigianato ha fortemente sostenuto il progetto e contribuito alla sua realizzazione) si possano trovare le modalità tecniche ed economiche per consentire la realizzazione, anche a lotti funzionali, di questi importanti presidi di sicurezza”.

Sant'Angelo riparte alla grande!

La neo costituita Pro Loco CET presenta la tradizionale
e storica Fiera di Maggio

Non ne potevamo più di sentire continue lamentele: "A Sant'Angelo non si fa più niente!"... "Sant'Angelo famosa solo per la cronaca nera"..."Sant'Angelo sta morendo"...e così via.

Queste affermazioni ci hanno solleticato la voglia di riscattare l'orgoglio Santangiolino.

E allora, coscienti di accettare una sfida difficile ed in salita, abbiamo deciso di impegnarci per far rinascere questa cittadina attraverso la costituzione di una nuova associazione, la "Pro Loco Cultura Eventi Territorio". Ecco i nomi dei cinque fautori, soci fondatori, del progetto volto alla promozione culturale ed allo sviluppo del territorio: Antonio Volpi, Paolo Giovanni Cipolla, Maria Cristina Boeri, Elisabetta Mariani ed Ilario Scotti.

Al fine di iniziare questo percorso è stato assolutamente necessario cambiare le regole che avevano causato, a nostro avviso, i risultati negativi a cui si era giunti e per i quali ci si lamentava.

Il primo passo fatto in tal senso è stata la costituzione della nuova Proloco; il secondo, l'approvazione di uno Statuto che prevedesse l'assoluta indipendenza dalle logiche partitiche; il terzo, la messa in campo della nostra voglia di impegno e di coinvolgimento della gente.

E con queste forti motivazioni, in poco meno di due mesi dalla nostra costituzione avvenuta il 21 marzo 2017, abbiamo dato vita ad un primo grande appuntamento: la FIERA DI MAGGIO!!!

Il 14 Maggio, giorno della manifestazione, eravamo tutti tirati come delle corde di violino, ma smaniosi di dar corso all'evento con la speranza di ritrovare una Sant'Angelo viva.

Le novità della 53ª edizione della Fiera di Maggio sono state molte ed importanti e, siccome la nostra Sant'Angelo è una città che va valorizzata per le risorse "esclusive" di cui dispone, in quest'ottica ci fa estremamente piacere sottolinearne due su tutte:

- l'apertura della Casa Natale di Santa Francesca Cabrini con la possibilità di effettuare visite guidate;
- l'accesso al cortile del Castello Bolognini con l'apertura pomeridiana dei tre musei all'interno della stessa fortezza.

Sempre all'interno del castello si ha avuto modo di ospitare, grazie alla collaborazione con la Fondazione Morando Bolognini ed il Ferrari Club di S. Angelo, una mostra statica di automobili storiche del marchio Alfa Romeo. Nelle sale del Presidio, invece, sono stati organizzati degli stand culturali in rappresentanza di Enti ed Associazioni del territorio Lodigiano; in particolare si sottolinea la presenza di una mostra di pittura in collaborazione con il

gruppo Pittori Santangiolini nella quale sono state esposte una sessantina di opere.

L'ampio ed affascinante "Giardinone", meta di tantissimi visitatori, è stato dedicato ai più piccoli mediante l'organizzazione di attività ludiche e ricreative ad opera delle scuole dell'infanzia locali. Ad animare il pomeriggio dei bambini ci sono stati vari laboratori, la presenza dei pony ed un divertentissimo parco di giochi gonfiabili.

Da sottolineare anche la collaborazione con le associazioni di categoria come la Confcommercio e la Confartigianato di Lodi la quale, con "Artigiani in Piazza", ha riempito Viale Partigiani con stand dedicati alle attività commerciali. Via Madre Cabrini ha avuto il ruolo di mettere in mostra "il Gusto": in questo senso sono stati posizionati una ventina di stand a richiamo dell'alimentazione e dei prodotti gastronomici locali. Da non dimenticare ancora la presenza delle Associazioni di Volontariato sotto i portici di Via Mazzini e l'esposizione delle auto da parte di alcuni concessionari lodigiani in Piazza Duca degli Abruzzi. Gli intrattenimenti offerti da alcune Scuole di ballo ed Associazioni sportive hanno infine fatto da allegro contorno a tutta la manifestazione.

Nel pomeriggio, al termine del tradizionale mercato domenicale, Piazza Libertà ha visto protagonista la sfilata di moda organizzata da una delle Boutique della nostra città mentre le vie del centro sono state percorse da 13 carrozze trainate da stupendi cavalli guidate da cocchieri in livrea che trasportavano persone vestite a tema.

Insomma, questa fiera si può sintetizzare in tre parole: **NOVITÀ, IMPEGNO, SPERANZA.**

Le Novità sono state elencate, l'Impegno è stato uno dei principali ingredienti per la realizzazione di un prodotto di qualità e la Speranza è che attraverso questi eventi rinasca la voglia in tutti i Santangiolini di far ritornare la nostra città nel ruolo importante che le compete.

In quest'ottica ci sta a cuore ringraziare l'Amministrazione Comunale e la Metano Sant'Angelo quali main sponsors della manifestazione e tutti i commercianti e coloro che hanno contribuito alla realizzazione della Fiera di Maggio.

L'appuntamento è quindi per la prossima manifestazione... e sarà sicuramente ancora un evento al TOP per rivivere Sant'Angelo alla grande!!!

**Pro Loco Cultura Eventi Territorio
Sant'Angelo Lodigiano
Proloco.cet@gmail.com**



BCC LAUDENSE SPOSA L'INIZIATIVA PER INSTALLARE DIECI DEFIBRILLATORI

**SANT'ANGELO
CITTÀ DEL CUORE:
«UN MODELLO
DA ESPORTARE»**

«Un modello da esportare anche ad altri territori lodigiani». Per rendere più sicuro, e a prova di emergenza, la vita di comunità, La Bcc Laudense rilancia l'impegno sociale, sposando l'iniziativa "Sant'Angelo città del cuore", per installare 10 defibrillatori in altrettanti punti nevralgici della città, con il coordinamento della sezione cittadina della Croce Bianca, il sostegno economico di Bcc Laudense Insieme e quello di Avis Sant'Angelo, Azienda spiccia e farmacia comunale e un privato cittadino, con la collaborazione dei vigili del fuoco e della stazione dei carabinieri di Sant'Angelo. Un'iniziativa del valore complessivo di 15 mila euro, presentata qualche giorno fa, per creare una rete di punti di emergenza grazie a dieci defibrillatori - posizionati nelle piazze cittadine, negli ospedali, ai centri commerciali "L. Castelli" e "Le Due Torri", e ancora alla scuola Pandini, al distaccamento

dei vigili del fuoco e nella stazione dell'Arma, con la messa a disposizione anche di due dispositivi mobili per pompieri e carabinieri - mappati in un unico sistema di emergenza allestito grazie ad Area con decine di operatori formati in città per l'utilizzo dei presidi salvavita grazie alla Croce Bianca. «Bcc Laudense è impegnata nel progetto di portare un defibrillatore in ogni filiale - sottolinea il presidente di Bcc Laudense, Alberto Bartoli -, abbiamo dunque aderito con entusiasmo e senso di responsabilità all'iniziativa, alla quale abbiamo riconosciuto un alto valore sociale. La collaborazione tra associazionismo, forze dell'ordine, volontari e realtà private rappresenta un modello efficiente di utilizzo delle risorse economiche e di valorizzazione della potenzialità presenti nel tessuto sociale. Un esempio che può essere riproposto in altri territori in cui Bcc Laudense è presente». (R. M.)



FRD LCCD GET
GIOMI VIVA LA
**TRADIZIONALE E STORICA
FIERA DI MAGGIO**

Sant'Angelo Lodigiano
Domenica 4 maggio 2017

Mostra Mercato
Esposizione Aree colte in Piazza Duca degli Abruzzi
Antipati in Piazza o cura di Contrapposito, presso nelle Pieve di Sant'...

Vin Del Gusto
Esposizione di Prodotti tipici del territorio
In Via Madre Cabrini

Area Culturale
Esposizione Fiere di Sant'Angelo nel cortile del Castello Rodigino
La storia della Assonologia e l'arte, martedì. Alle Rossa o cura del Festival Club di Sant'Angelo Lod.
Festival della Letteratura: Il Castello Rodigino apre la sua sala con visite guidate.
Cinematografo nella Piazza Cabrini. Apertura delle Fiere Festival con visite guidate.

Spicine di Eleganza
Stato di F.D. Corvaca Italiana da cavalli. Il piano per la vita del paese.
Stato di modo in Piazza Libertà

Villaggio dei Bambini
In stile ludico, ludico e ricreativo nel giardino del Castello Rodigino
(Domenica, per famiglie e gruppi)

IN COLLABORAZIONE
BCC LAUDENSE
COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO
CANTONE DI SAN GIULIANO
CANTONE DI SAN GIULIANO
CANTONE DI SAN GIULIANO
CANTONE DI SAN GIULIANO

Tanta voglia di ritornare a vivere

La tragedia infinita sembra non voler abbandonare la Somalia ma, anche se lo scontro perdura e l'incubo degli attentati è costante, sta emergendo la volontà da parte della popolazione di riappropriarsi del domani

Un'esplosione e poi, immediata, un'altra deflagrazione. Qualche istante ed ecco l'eco delle raffiche di Kalašnikov e delle mitragliatrici che echeggia per le vie della capitale somala. Un commando di Al Shabab, nel centro di Mogadiscio, assalta il Sahafi Hotel. I combattimenti proseguono per ore, intervengono gli uomini dell'esercito somalo e pure il contingente dell'Unione Africana. I terroristi si appostano sul tetto, agli ingressi, la battaglia perdura.

Le urla di resa si infrangono contro un muro di "Allah u Akbar", quelle di pietà invece non hanno nemmeno il tempo di levarsi. Lo scontro insiste in un luogo simbolo della testimonianza del conflitto in Somalia. Il Sahafi Hotel era infatti l'albergo che ospitava i giornalisti durante gli anni Novanta: la terrazza accoglieva le telecamere delle televisioni internazionali, era la finestra dalla quale il mondo si affacciava sulla guerra. Oggi, invece, le cineprese sono puntate verso quella terrazza perché nell'ex colonia italiana sono cambiati gli attori, le parti in causa: dai signori della guerra agli isla-



misti di Al Shabab, dalle truppe internazionali al contingente dell'Unione Africana, ma la tragedia, nella sua ontologia primaria, fatta di morti e feriti, è rimasta immutata.

Dopo ore di colpi ed esplosioni all'interno del Sahafi il bilancio parla di quindici morti, tra cui un giornalista di Al Jazeera e il suo operatore, l'ex generale delle forze armate somale e un membro del parlamento. E' solo l'ultima delle azioni eclatanti condotte dai terroristi di Al Shabab; nei mesi antecedenti ci sono state le autobombe contro il palazzo presidenziale, l'esplosione con un camion imbotito di tritolo allo Jazeera Hotel e i combattimenti quotidiani con le truppe Amisom, che hanno dichiarato di aver perso più di mille uomini dal 2009 ad oggi.

Le strade di Mogadiscio sono un susseguirsi di checkpoint. Le tecniche, jeep con montate mitragliatrici anti-carro sul cassone, come ai tempi di Aidid e Ali Mahdi sono tornate a presidiare la città. Ad ogni incrocio, accanto a muri sfioracchiati dai colpi di mitragliatori e lanciarazzi, oppure vicino ai cantieri che negli ultimi anni sono stati aperti, ci sono drappelli di militari coi fucili a tracolla e le guance gonfie dal qat, la sostanza psicotropa masticata per combattere la fame e avere uno stato di perenne eccitazione. La tragedia infinita sembra non voler abbandonare la Somalia ma, anche se lo scontro perdura e l'incubo degli attentati è costante, sta emergendo la volontà da parte della popolazione di riappropriarsi del domani. Un passato nemico e un presente difficile sono gli

ostacoli con cui la nazione deve rapportarsi tuttavia, nonostante le problematicità titaniche, la società civile mostra una volontà di rinascita autentica, un'esigenza primaria di cambiamento di uno stato delle cose che ha imposto la violenza come unica legge e la morte come ventennale tutrice dell'ordinario.

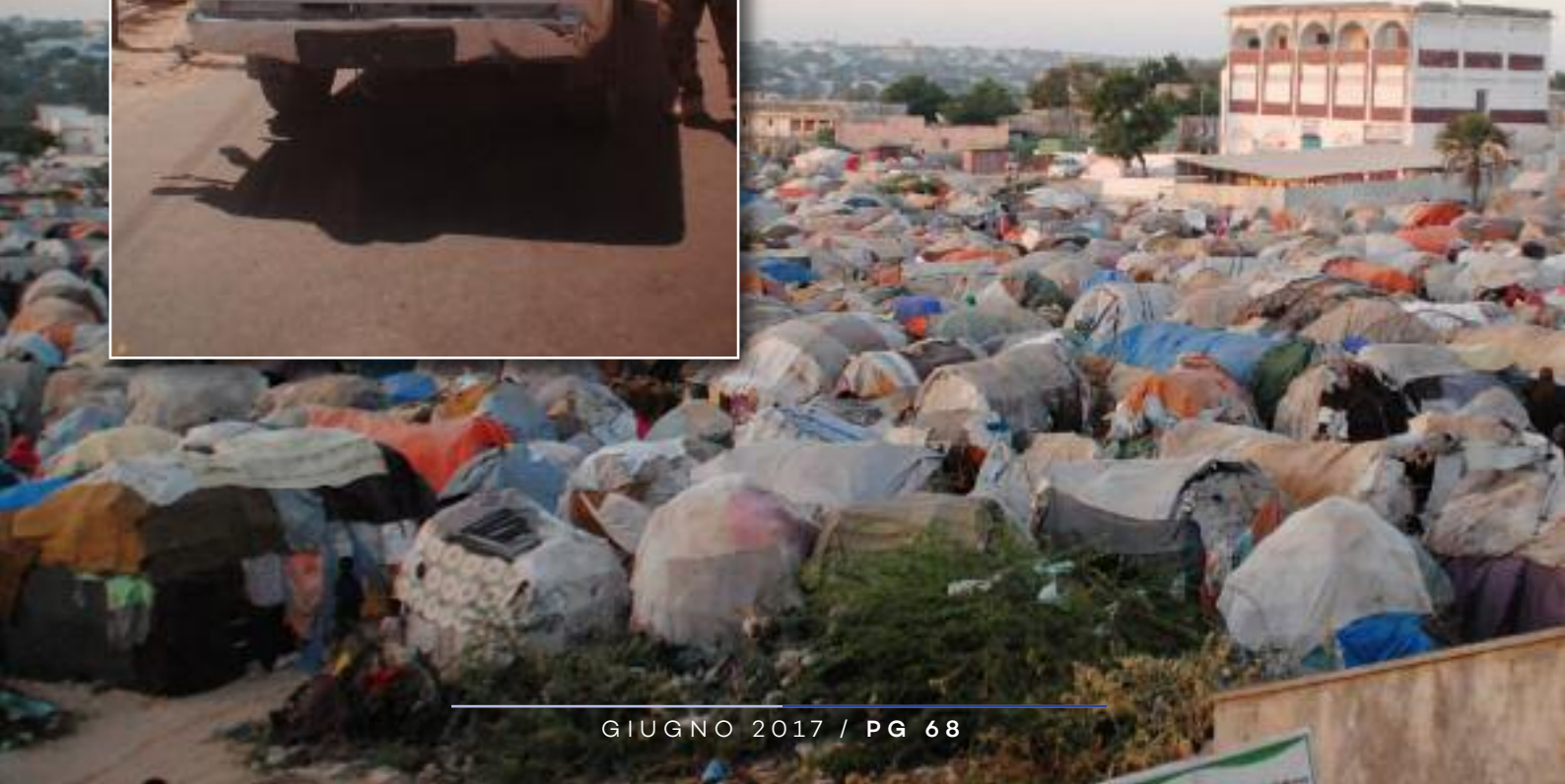
E' proprio partendo a osservare Mogadiscio dal lungo mare che le immagini del conflitto si scostano, lasciando lo sguardo libero di penetrare nel desiderio di cambiamento somalo. Gruppi di donne passeggiano in spiaggia, indossando niqab e hijab, ma è religione, non imposizione teocratica. La libertà è manifesta nei tuffi, nei bagni tra le onde e nelle chiacchierate sugli scogli. Ci sono uomini che prestano giubbotti di salvataggio e insegnano ai più giovani a nuotare. Ci sono risate e partite di pallone. Da un lato il mare, dall'altro i ristoranti; e poi l'eloquenza della transizione: all'ombra di un muro che porta impressi i segni dei combattimenti un gruppo di ragazzi gioca a dadi e Abdulaziz Ahmed, su una sedia a rotelle a causa di una scheggia che l'ha colpito alla schiena sei anni fa, ripara biciclette e le noleggia ai bambini della capitale, facendo così conoscere loro il sogno di un avvenire diverso. Proseguendo poi dal lido, per le vie di Shangani e sino al centro città, si trovano mercati, negozi, incontri sportivi negli stadi e la sera non mancano i locali dove la gioventù somala si ritrova per fumare narghilè, ascoltare musica e far le prove di una piecè inedita che ha il nome di ritorno alla vita.



In prima linea nel raccontare la Somalia e nel combattere perchè possa avvenire una rinascita del Paese ci sono i giornalisti somali. «Solo diffondendo notizie, denunciando le problematiche può esserci una trasformazione radicale. Occorre uscire dall'oscurantismo con la conoscenza e ricostruire con il sapere l'avvenire di questo Paese», a parlare è il vice direttore di Radio Kulmiye, Burhan Dini Farah; una camicia a maniche corte rivela un braccio amputato, una ferita che lascia intendere con anticipo gli orrori che il giornalista confiderà seduto alla scrivania della redazione, in un ufficio all'ultimo piano di un palazzo dalle pareti sfioracchiate, di fronte la sede del vecchio teatro. «Noi abbiamo aperto i canali di questa emittente cinque anni fa e da subito siamo stati un obiettivo di Al Shabab». Si alza e con la delicatezza di chi sta per varcare quella soglia che separa il pubblico dall'intimo, apre una porta della redazione; diversi colleghi sono seduti davanti ai computer e ai microfoni e sulla parete principale campeggia uno striscione con i volti dei giornalisti uccisi dagli jihadisti. «Ecco, loro - spiega Farah indicando i volti di tre uomini - erano colleghi e lavoravano in questa radio. Sono morti durante gli attacchi degli islamisti. Per cinque volte ci hanno colpiti con dei kamikaze». Il suo braccio ferito è un ricordo dell'ultimo attentato e accanto

a lui c'è Nur Mohamed Ali, poco più che ventenne e privo di entrambe le gambe, perse sempre durante un attacco. «Costantemente ricevo minacce e tutti sappiamo che possiamo morire da un momento all'altro, ma se vogliamo che avvenga un cambiamento in questo Paese, noi giornalisti non possiamo arrenderci, dobbiamo essere il motore della società».

Ma la continua dicotomia su cui naviga la Somalia (da un lato la guerra e dall'altro la società che si spende per la pace) vede anche i fallimenti governativi contrapporsi ai successi dei somali della "diaspora", che stanno ritornando a fare investimenti per rilanciarne l'economia e infondere nuove speranze. Con effetti sorprendenti. Tra le macerie di Mogadiscio scorgiamo un villa restaurata, un cancello blindato e, superato l'ingresso, un cortile pieno di fiori. A far gli onori di casa, Lul Osman. L'eleganza della donna sembra un contrappasso alla durezza della capitale e così anche la vita di Lul è un viaggio contro il tempo e controcorrente nella storia della Somalia. «Io ero venuta via dal mio Paese nel 1990, quando iniziò la guerra civile, ora ho visto che la mia terra sta attraversando un momento delicato, di transizione. Siamo al bivio e io voglio dare il mio contributo nel cercare di contribuire alla costruzione della pace e del benessere qua, dove ho le





mie radici». Figlia del Ministro delle finanze del governo di Siad Barre ed ex moglie del cognato del dittatore somalo, Lul è venuta in Italia quando a Mogadiscio hanno incominciato ad esserci i prodromi della guerra. Appartiene al mondo della diaspora, l'esodo di uomini e donne somali che hanno dovuto ricostruirsi una vita nel mondo e che ora ritornano nella capitale per avviare attività e cercare, partendo dal piccolo, di dare una forma concreta all'economia e al futuro. «Ho aperto una guest house per accogliere gli ospiti internazionali, soprattutto personalità del mondo diplomatico. La Somalia si trova in una fase cruciale della sua storia, la gente vuole ritornare a vivere, le donne oggi più che mai stanno dimostrando di avere un ruolo centrale nella rinascita del Paese e quello che serve è un governo in grado di garantire fondi e sostegno alla popolazione e che riesca a sconfiggere definitivamente i terroristi». L'imprenditrice prosegue spiegando: «Io vivo sotto scorta e non esco quasi mai, Al Shabab potrebbe colpirmi ovunque. Ma come me ci sono altri uomini e donne che hanno deciso di reagire al terrore e alla violenza. Occorre supportare queste realtà di rinascita per arrivare così a un cambiamento radicale della Nazione».



Dubai, la città del futuro

La modernità e la tradizione sono un po' la chiave di lettura dell'intera esperienza nello stato arabo

La mia vacanza non è cominciata una mattina presto, come di solito si organizza per poter guadagnare ogni minuto delle giornate a venire, ma una tarda serata, in un gioco all'incontrario che – dettate le sue regole – mi ha portato dall'altra parte del mondo. Si è trattato di un gioco che mi ha fatto arrivare in un posto diverso, dove anche le parole che sono tracciate su un foglio, si muovono nella direzione opposta a quella che da sempre abbiamo imparato, la casella del traguardo è stata una città di arrivo che invece di vantare una storia antica di millenni, come il paese dove sono nata, è stata costruita dal nulla solo pochi anni fa. È stato così che ho cominciato la mia vacanza a Dubai, alle dieci di sera di un giorno di fine aprile, destinazione: Emirati Arabi Uniti. In questo gioco di opposti, a discapito della notte passata a volare, io a Dubai Marina ci sono arrivata che l'alba dorava già di splendore, erano le 7 di mattina, e tutti i grattacieli altissimi ci facevano la gara, con il sole che spuntava. Dubai Marina è stata edificata dall'opera magna dell'uomo (una compagnia edilizia ne incarna l'operato), e si erge superba su una piattaforma galleggiante che riesce ad ospitare più di 120 mila abitanti, tutti adagiati sulla sua superficie che è anch'essa un paradosso, formata dal suo skyline di punte corag-

giose e costruzioni che danno le vertigini. Dagli scorci angolari che la ritraggono come il più moderno dei porti, si trovano costosissime imbarcazioni e decine di palazzi lussuosi, la spiaggia di sabbia bianchissima che disegna distese spaziosissime è il luogo ideale dove rilassarsi nel mare, fra una passeggiata e l'altra ricavata proprio a suo ridosso, in una scacchiera di palazzi di lusso. Ed è stato così che ho passato la mia prima giornata, stanca del viaggio notturno, e pronta a lasciarmi cadere su queste attrezzatissime lingue costiere. Nonostante alloggiassi in un albergo nel distretto, io ed il mio compagno di viaggio vi abbiamo fatto unicamente ritorno – almeno per quella prima giornata – soltanto alla sera, per ristorarci con una doccia e prepararsi ad un'altra esperienza: abbiamo infatti deciso di andare a cena, una volta conclusa la giornata di abbronzatura profonda, presso il Burj Khalifa, la torre del Califfo, il grattacielo simbolo della città. Essa è infatti la struttura più alta che sia mai stata realizzata dall'uomo nel mondo: alta 829,8 metri, non conosce termini di paragone. Costruita fra il 2004 e il 2010 con un ingente investimento di denaro (si stima che il costo complessivo si aggiri attorno al miliardo e mezzo di dollari), la "torre" è inserita in una zona che si affaccia sul distretto finanziario della municipalità, e conta ben 163

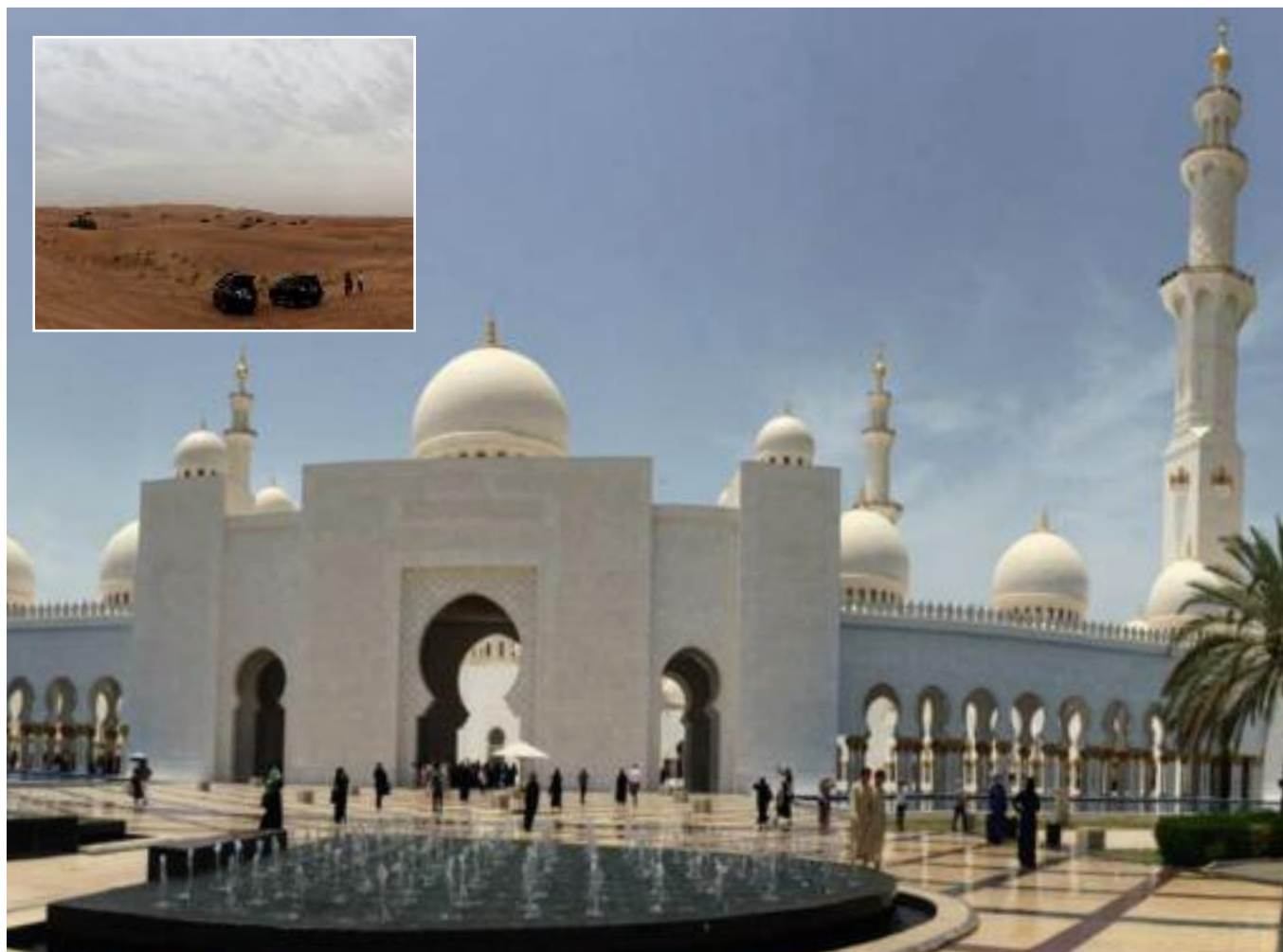
piani di splendore. La pianta dell'edificio è curiosamente ispirata alla forma del fiore Hymenocallis, tipico della zona, e al suo esterno si vede coronata un sistema di fontane da record: 6.600 luci e 50 proiettori colorati danno vita all'acqua che vi fluisce, scorrendo per ben 275 metri e costruendo una gara in altezza con quella del grattacielo, raggiungendo nei suoi spruzzi i 150 metri. Lo spettacolo che questa fontana crea, sulle note di tradizionali musiche arabe, ci ha accolto con stupore, e ci ha preparato alla cena tipica che abbiamo consumato proprio all'interno del Burj Khalifa. Dopo avere fatto una scorpacciata dal sapore orientale, con le sue spezie forti ed ingredienti lontani, io e il mio compagno di viaggio abbiamo deciso di perderci ancora in un milione di luci, quelle di una città che non dorme, quelle di una città che vive nelle strade dei palazzi. Si respira l'aria tecnologica della modernità che spinge per affermarsi.

Il giorno successivo, abbiamo deciso di spostarci per visitare Abu Dhabi, la capitale degli Emirati. Nonostante anch'essa vantì uno sviluppo centrifugato negli ultimi decenni di vita, ha alle spalle una lunga storia, anche se modesta almeno fino alla fine del XVIII secolo: luogo di colonizzazione già nel III prima di Cristo, è sempre stata terra di nomadi e – anche se sembra strano – di vita monastica per i cristiani che lì si ritiravano, ai confini del loro mondo e per una vita di ascesi. La fondazione urbana vera e propria però, è attestata al 1791 per opera della tribù beduina dei Banu Yas. Ricca di giacimenti petroliferi (la prima estrazione data al 1958), la città è diventata presto una fra le più ricche e moderne metropoli, centro delle attività governative e amministrative dello stato arabo, propulsore dell'industria e centro nevralgico della cultura nazionale, della politica e del commercio.



Nel reticolo cittadino sorge inoltre la Gran Moschea dello Sceicco Zayed, detta anche "Moschea Bianca", il luogo di culto più importante del paese e che io e il mio compagno di viaggio abbiamo deciso di visitare. Siamo rimasti meravigliati dalla sua mole gigantesca, e dai suoi spazi dai larghi confini - la moschea può arrivare ad ospitare fino a 40.000 fedeli, e dallo sfarzo che risulta nella bellezza del luogo: marmi pregiati e splendenti definiscono le forme esterne della costruzione (sono stati importati anche famosi marmi italiani per costruirla), mentre troneggiano negli interni decorazioni ricche, 96 colonne interamente di madreperla, lampadari firmati Swarovski di dimensioni portentose (è di questo edificio di culto il primato per il lampadario più grande del mondo), e un immenso tappeto che orna il pavimento della sala della preghiera, un capolavoro realizzato dall'artista iraniano Ali Khaliqi e dai suoi 1.300 artigiani: il tappeto misura 5.627 metri quadrati, consiste in circa 2.270 nodi di lana dell'Iran e della Nuova Zelanda, tutti realizzati nell'arco di due anni prolifici che hanno saputo produrre ben 35 tonnellate di meraviglia. Inutile dire che la giornata intera è volata fra uno stupore e l'altro, tra la visita alla Moschea e quella alla città, e il nostro albergo a Dubai Marina ha visto noi viaggiatori stanchissimi fare rientro solo a tarda sera. Visto l'impegno profuso il giorno precedente e la dotta condotta fra storia e cultura, nella giornata successiva io e il mio compagno di viaggio abbiamo deciso di dedicarci qualche ora di leggerezza: la mattina del terzo giorno siamo così finiti al

Mall of Emirates, decisi a fermarci solo qualche ora, abbiamo in realtà concluso lì la nostra intera mattinata! Il Mall of Emirates è il secondo centro commerciale più grande della città di Dubai, ma certamente il più lussuoso: al suo interno ci sono 630 negozi di outlet di grandi marche, 80 negozi di grandi marche, 100 fra costosi ristoranti e caffè, il tutto coronato da una vera e propria pista da sci al suo interno, uno sfarzoso teatro e un centro d'arte: valeva la pena spenderci un po' di tempo. Una volta conclusa la nostra visita, nel pomeriggio ci siamo spostati per un giro nel deserto, che si è concluso con una cena in tenda, lo spettacolo di alcune danze tipiche affascinanti e flessuose, un giro sul cammello che comunque è sempre un must, capace di farti vedere i paesaggi e le immani distese colore del cielo al tramonto da un'altra prospettiva. Finita anche questa giornata, nella tensione fra modernità e tradizione che è un po' la chiave di lettura dell'intera esperienza nello stato arabo, siamo tornati in albergo, pronti a dormire per affrontare un'altra giornata in arrivo. Abbiamo deciso per il giorno seguente, di andare a visitare la cosiddetta "Palm Jumeirah", la palma artificiale, un complesso edilizio di sviluppo urbano che ha la forma - appunto - di una palma. Esso è costituito pertanto da una serie di arcipelaghi artificiali che galleggiano sulle acque del Golfo Persico estendendosi per ben 5 chilometri. Una stratagemma per aumentare la superficie balneabile della città di Dubai, una ulteriore occasione di dare vita a qualcosa di bello e di lussuoso.



Dopo aver dedicato la mattina alla visita di questa mirabolante costruzione, io e il mio compagno di viaggio ci siamo spostati nel cuore pulsante della metropoli araba, facendo una tappa obbligatoria nei suk cittadini, ovvero le corporazioni che compongono i mercati di strada, luogo prediletto per lo scambio delle merci: la varietà mercantile spazia dalla vendita dei profumi orientali al commercio di spezie, e passa per la compravendita di oro e metalli preziosi e quella di tessuti pregiati. Un vero e proprio tuffo culturale che ci ha riempito gli occhi di meraviglia, e le mani svuotate! Per concludere questa ultima intensa giornata, ci siamo regalati un aperitivo al Burj Al Arab, la "torre degli arabi", uno degli alberghi più lussuosi al mondo sito proprio nella visitata Palm Jumeirah che si

è recentemente riconosciuto 7 stelle per la sua classificazione. L'albergo è caratterizzato dalla particolare forma a "vela", ed è un tripudio di quel lusso tanto ostentato in ogni costruzione della città. Le stanze sono enormi e spaziano da un minimo di 170 metri a quadri ad un massimo di 780, e sono interamente vetrate, per offrire una vista d'eccezione sul golfo. Dei tre ristoranti presenti, ve ne è uno sottomarino, che capovolge la visuale degli ospiti. Un ultimo sguardo romantico a questa città che ci ha stupito e fatto sentire immersi in una bolla di magnificenza, le ultime luci che hanno brillato, e siamo stati pronti a tornare a casa, in un paese diverso come diverso era quello degli Emirati Arabi prima di avere avuto l'occasione di visitarli e di perdersi.





NON
INVENTIAMO
STORIE.
NE ABBIAMO
TANTE
VERE DA
RACCONTARE.

Roberto, agronomo della Cooperativa
Le Terre di Don Pepe Diana
di Castel Volturno.

PER QUESTO
CI SIAMO!

cisiamobcc.it

**BCC**
CREDITO COOPERATIVO

LA NOSTRA BANCA
È DIFFERENTE

Una giornata fuori porta



Per una giornata nel verde, a due passi dalla città, un percorso stimolante ed adatto a tutti

La Legge Regionale, n. 27 del 1 ottobre 2015, "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo" ha permesso la realizzazione di importanti cambiamenti con il fine di promuovere e valorizzare il turismo lombardo.

L'anno del turismo lombardo voluto e sostenuto attraverso un programma di azioni, misure, iniziative, eventi, progetti di comunicazione e promozione che, a partire dal 29 maggio 2016, hanno coinvolto territori si è chiuso il 29 maggio 2017.

La provincia di Lodi offre numerose opportunità per gli appassionati di Arte e Architettura, Ambiente e Natura, turismo Rurale ed Enogastronomico, ma anche per Itinerari Religiosi e Cicloturistici.

Il territorio Lodigiano si identifica in quella porzione di Pianura Padana lombarda che si distende tra i fiumi Lambro, Adda e Po mentre, a nord, è indicativamente delimitato dal canale della Muzza - Addetta.

Per una giornata nel verde, a due passi dalla città, un percorso stimolante ed adatto a tutti, ai bambini e alle famiglie, propongo una visita al "Parco Ittico Paradiso" di Zelo Buon Persico, frazione Villa Pompeiana.

Il parco occupa un'oasi naturale di 13 ettari, immerso in un bosco di circa 6.000 piante con canali d'acqua sorgiva che ospitano oltre 20 specie di pesci d'acqua dolce, dal minuscolo pesce rosso alle bellissime carpe koi, ai grandi siluri e storioni.

Oltre alla fauna ittica trovano dimora nel parco anche anfibi e rettili, molte specie avicole e anche mammiferi come tassi, donnole, ghiri, ricci, conigli.

Il Parco Ittico Paradiso non è né uno zoo né un parco safari od uno stagno di pesca poiché dispone di osservatori subacquei che permettono di poter vedere i pesci nel loro ambiente naturale senza disturbarli, godendo del piacere

di scoprirli.

Per chi vive in città sarà sicuramente interessante fare una piccola visita alla fattoria, dove si possono vedere da vicino mucche e maialini.

Il parco offre inoltre una zona giochi attrezzata, un'ampia zona pic-nic con annesso bar e tavola calda.

Oltre alle classiche visite per gruppi o scolaresche a scopo prevalentemente didattico, il parco organizza diverse attività più ludiche come la caccia al tesoro, giochi senza Frontiere, inoltre è possibile organizzare anche feste di compleanno, a contatto con la natura.

Se siete sportivi e volete raggiungere il Parco Ittico Paradiso in bici, sappiate che ci sono piste ciclabili che arrivano direttamente al parco partendo da San Grato, Zelo Buon Persico e Melegnano.

Orari

Il Parco è aperto dal 1° marzo al 30 settembre da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 17.30; il sabato ed i giorni festivi fino alle 19.00.

Parcheggio

Dal lunedì al sabato è possibile parcheggiare direttamente all'interno del Parco, mentre la domenica e nei giorni festivi una navetta collega il parcheggio esterno di Villa Pompeiana con l'ingresso.

Biglietti

Il prezzo massimo è di € 10 ma sono previste sconti per gruppi od in base all'età.

Parco Ittico Paradiso

Via Dosso - Frazione di Zelo Buon Persico (Lodi)

Tel: +39.02.9065714

A Salò l'arte è follia, la follia è arte

Un viaggio nella 'non-normalità', nella percezione non omologata che racconta un mondo parallelo, costruito attorno a sentimenti e sensazioni straordinarie e non conformi



Sgarbi espone vari tesori al Musa di Salò. A metà marzo è stata inaugurata la mostra "Il Museo della Follia. Da Goya a Bacon" curata da Vittorio Sgarbi dopo il successo della precedente "Da Giotto a De Chirico. I Tesori Nascosti". Durerà fino a metà novembre.

I visitatori sono stati accolti sul lungolago con una vera e propria anteprima del museo fuori dalle pareti del MuSa: il container "L'Intonapensieri" ospiterà al suo interno 9 installazioni interattive sul tema della follia: testimonianze poetiche di personalità di spicco come Antonio Ligabue, Franco Basaglia, Alda Merini, Nietzsche, Pino Roveredo, ma anche voci di chi i manicomi li ha vissuti in prima persona.

"...un repertorio, senza proclami, senza manifesti, senza denunce. Uomini e donne come noi, sfortunati, umiliati, isolati, e ancora vivi nella incredibile disperazione dei loro sguardi.....incriminati per il solo destino di essere diversi, cioè individui....molti sono gli artisti la cui mente è attraversata dal turbamento, che si esprimono in una lingua visionaria e allucinata. Ognuno di loro ha una storia, una dimensione che non si misura con la realtà, ma con il sogno, e quel sogno, con piena soddisfazione, oltre ogni tormento, rappresenta." Così Vittorio Sgarbi spiega la scelta di questo progetto di grande spessore culturale e artistico.

Oltre duecento le opere tra dipinti, fotografie, oggetti e video installazioni sul tema della follia la mostra com-

prende capolavori di grandi maestri della storia dell'arte internazionale quali Francisco Goya, Telemaco Signorini, Antonio Mancini, Adolfo Wildt, Chaim Satine, Antonio Ligabue, Fausto Pirandello e Francis Bacon e altri artisti che vissero in prima persona le conseguenze del disagio mentale.

Un viaggio nella 'non-normalità', nella percezione non omologata che racconta un mondo parallelo, costruito attorno a sentimenti e sensazioni straordinarie e non conformi che producono visioni al di fuori delle regole e, perciò, spesso non riconosciute in un codice accettabile.

La sala delle agitate al San Bonifazio in Firenze, Telemaco Signorini² (nella pagina a destra)

Le malattie mentali modificano l'acquisizione della realtà e la sua elaborazione, modificando le emozioni dell'artista che si traducono in un processo creativo irrefrenabile, tormentato e fuori dal comune (La sala delle agitate al San Bonifazio in Firenze, Telemaco Signorini).

C'è anche un quadro di **Adolf Hitler** al «Museo della Follia», mostra curata da Vittorio Sgarbi, che apre sabato 10 marzo al Museo di Salò, sul lago di Garda. Il piccolo olio, prestato da un collezionista privato tedesco non era mai stato esposto prima. A livello artistico, secondo Sgarbi, «è una cagata, è un quadro di un disperato, potrebbe essere stato fatto da Kafka, dice molto della sua psiche: qui non si vede la grandezza, qui si vede la miseria».



Quadro di Adolph Hitler. Il valore artistico è stroncato anche dal critico Vittorio Sgarbi: «Non sembra il dipinto di un dittatore, ma di uno sfigato!».

Il simbolo della mostra è la **“Stanza della Griglia”** dove si trova un reticolo lungo 50 metri in cui compaiono più di novanta ritratti di pazienti di ex ospedali psichiatrici, lastre illuminate da una luce al neon ritrovate nelle cartelle cliniche di ex manicomi, denuncia di un sistema che tenta di catalogare quello che non riesce a comprendere e che riduce ad errore la fragile materia di cui sono fatti i sogni.

In mostra anche immagini, documenti e oggetti che raccontano, nella «Sala dei ricordi», le condizioni umilianti e dolenti dell'alienazione: libri di letteratura in lingua originale che hanno trattato il tema della follia nel corso dei secoli; farmaci originali ritrovati nei manicomi abbandonati, oggetti per le terapie (come elettroshock, apribocca, camice di forza...); effetti personali dei pazienti, lettere, giocattoli e disegni.

Il Museo della Follia itinerante è un progetto a cura di Vittorio Sgarbi.

Autori: Cesare Inzerillo, Sara Pallavicini, Stefano Morelli, Giovanni C. Lettini.

Fino al 19 Novembre 2017

SALÒ | BRESCIA

LUOGO: MuSa - Museo di Salò

CURATORI: Vittorio Sgarbi

COSTO DEL BIGLIETTO: intero € 14, ridotto € 11

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 030 5785122

E-MAIL INFO: info@museodisalò.it

SITO UFFICIALE: <http://www.museodellafollia.it>

ORARI

DA GIUGNO A SETTEMBRE:

Da Martedì a Domenica dalle 10:00 alle 20:00

OTTOBRE E NOVEMBRE:

Da Martedì a Domenica dalle 10:00 alle 19:00



“Terra”

Mostra di Pietro Terzini all'ex-Conventino di Lodi Vecchio

Pittura, poesia e musica erano compresenti nella personale di Pietro Terzini dal titolo **TERRA**, che si è svolta dal 22 aprile al 14 maggio negli spazi dell'ex Conventino di Lodi Vecchio col **patrocinio del Comune e della Banca di Credito Cooperativo Laudense**.

L'impostazione ha richiamato quella proposta dall'autore nelle mostre precedenti ed in special modo nel 2014 allo Spazio Arte BPL e nel 2016 alla Chiesa dell'Angelo a Lodi: **“proposte segnate, secondo Marina Arensi, dall'accurata costruzione del percorso che ha fatto tematicamente dialogare i testi poetici dell'autore con i quadri da lui realizzati, nell'ambientazione soffusa di atmosfere musicali.”**

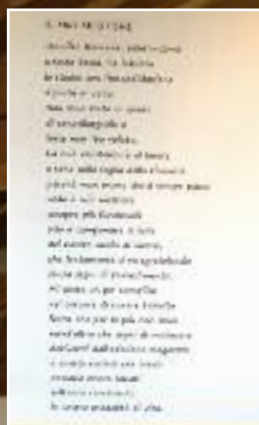
Nella sede espositiva di piazza Santa Maria cuore dell'antica Laus, Terzini ha presentato 37 dipinti ad olio (di cui 27 inediti) e 17 poesie (12 inedite) con l'accompagnamento in sottofondo delle musiche di Renato Cipolla (arrangiamenti di brani famosi o di sua composizione).

La mostra ha proposto problematiche attuali (tra cui migrazioni, razzismo e terrorismo) accompagnate nella prima parte per lo più da paesaggi, mentre nella seconda parte, erano rappresentate figure femminili e di bambini. Infatti il tema centrale riguardava la speranza che, guidati dalla figura femminile, i bimbi/e di oggi possano diventare domani adulti migliori degli attuali ed essere capaci di guarire le ferite della nostra terra.

Secondo il critico Giovanni Amoriello **“i soggetti prevalenti sono cascine, chiese, piazze o paesaggi sapientemente costruiti per mezzo di un cromatismo acceso, pulito ma allo stesso tempo sobrio. Una pittura, quella di Terzini, che concede poco spazio a un prosaico esercizio di stile per concentrarsi di più sulla leggerezza del messaggio: il quale non è manifesto, ma si nasconde dietro le pieghe del disegno e della composizione. Questo modo di agire delicato e riservato si è visto anche nella presentazione della mostra: quest'ultima infatti non si è svolta tramite la tradizionale inaugurazione, ma per mezzo di un video ringraziamento in cui Terzini ha citato le persone che ne hanno reso possibile l'allestimento”**. Infatti per la parte artistica dei quadri e delle poesie ha collaborato con Terzini la moglie Angela (Linuccia) Papetti, per le musiche il maestro Renato Cipolla e per l'allestimento Fortunato De Marco.

Prosegue Amoriello **“non sarebbe possibile parlare della mostra senza i componimenti scritti: la presenza delle poesie va ulteriormente ad accentuare il messaggio delle opere rendendole più vive, quasi una sorta di completamento ideale e necessario”**.

La proposta artistica ha avuto anche una finalità benefica, dato che con le offerte per i quadri, i libri di poesie, il cd delle musiche ed il dvd della mostra **sono stati raccolti 4.710 Euro versati con bonifico a Medici Senza Frontiere**. Per concludere riportiamo il commento dell'assessore alla cultura del Comune di Lodi Vecchio Daniele Fabiano: **“Sono contento che la mostra abbia avuto questo successo di pubblico e soprattutto che siano stati raccolti i fondi destinati ad un'organizzazione internazionale attiva in diversi Paesi...Se nel nostro piccolo, come amministrazione abbiamo aiutato e favorito tutto questo non possiamo che dirci contenti e soddisfatti”**.



Art Bonus, la chiamata alle arti

Tutti possiamo essere “mecenati”
(e avere un credito d'imposta pari al 65%)

Mecenate.

Un termine che deriva dal nome di un consigliere, alleato e amico dell'imperatore Augusto che nei secoli è diventato sinonimo di colui che, avendone i mezzi, promuove concretamente le attività di artisti e, nei tempi recenti, la conservazione delle opere d'arte.

Mecenati erano, ad esempio, Cosimo de' Medici e suo nipote Lorenzo il Magnifico nella Firenze Rinascimentale, ma anche la Chiesa che si fece promotrice di azioni di mecenatismo nei confronti di pittori, scultori e letterati.

In questo contesto si inserisce l'**art. 1 del D.L. 31.05.2014, n.83** “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge n.106 del 29.07.2014, che introduce l'**Art Bonus**, un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni liberali in denaro a sostegno della cultura e dello spettacolo. In parole povere, potranno godere di importati benefici fiscali sotto forma di credito d'imposta coloro che effettuano erogazioni per il sostegno della cultura.

Sul sito di riferimento (<http://artbonus.gov.it>), promosso dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, si possono trovare tutte le informazioni necessarie e dettagliate di questo importante strumento a supporto della cultura e dell'arte, ma riassumiamo qui di seguito i passaggi fondamentali.

Danno diritto al credito di imposta quelle erogazioni liberali riguardanti gli anni a partire dal 2014 e che si riferiscono ai seguenti interventi:

- manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici;
- sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali, come definiti dall'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42,) delle fondazioni lirico-sinfoniche e dei teatri di tradizione;
- realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pub-

bliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

Fattore interessante è che i beneficiari del credito d'imposta possono essere tutti coloro che effettuano erogazioni liberali a sostegno della cultura e dello spettacolo, indipendentemente dalla forma giuridica: **persone fisiche o società, tutti possiamo essere Mece-**

natil!

Le erogazioni, per essere valide ai fini dell'Art Bonus, devono essere effettuate mediante bonifico bancario, assegno (circolare o bancario), carte di credito/debito, versamento su conto corrente postale o carte prepagate.

Ma in un Paese come l'Italia, che nasconde opere d'arte da salvaguardare in ogni angolo, a chi donare? Può essere difficile scegliere un intervento al quale contribuire, così sul sito istituzionale si può trovare un elenco, diviso per regioni, province e comuni, delle diverse opere di conservazione e restauro attivate dagli enti, con il relativo importo di spesa previsto e la somma dei contributi raccolti fino a quel momento, oltre ad una scheda tecnica del bene in oggetto e una panoramica dei lavori da attuare. Il tutto corredato dai contatti e dalle modalità per effettuare l'erogazione.

Altra caratteristica importante è la possibilità di segnalare un intervento meritevole di attuazione. Scrivendo nell'apposito form che si trova sul sito si può segnalare all'ente interessato il bene o l'intervento da realizzare. Come ebbe a dire il Direttore d'Orchestra Claudio Abbado: “La cultura è un bene comune primario come l'acqua; i teatri, le biblioteche, i cinema sono come tanti acquedotti”. Sta a noi cercare di preservarli con ogni mezzo, perché la Cultura ci identifica e ci rende unici. L'Italia è un Paese zoppicante, a tratti malandato, ma brilla su tutti gli altri per il suo patrimonio artistico e culturale, patrimonio che ci è stato lasciato in eredità dai nostri predecessori e che il mondo ci invidia, letteralmente.

L'**Art bonus** è solo una goccia nel mare per la preservazione di questo tesoro che ha reso e rende ancora grande questo Paese ma senza questa goccia, come disse qualcuno, il mare sarebbe ancora più povero.

ART BONUS



...dalle Clarisse al Centro Donna

Una presenza plurisecolare a vocazione femminile

La partnership tra BCC Laudense e Unitre si arricchisce di un nuovo capitolo, costituito dalla collaborazione per una ricerca storica su un complesso edilizio in Lodi, caratterizzato da una presenza plurisecolare a vocazione prevalentemente femminile. Si tratta dell'isolato, non a caso chiamato anche Isola nei secoli scorsi, compreso tra le attuali Via Gorini, via Giambelli, via Orfane e via Carducci che ha ospitato in passato, ed ospita tuttora, diverse realtà attinenti "l'altra metà del cielo", per avvalersi di un'espressione abusata. Quella metà spesso dimenticata nelle ricostruzioni storiche di una città, quasi a significare che la Storia è fatta solo di battaglie e conquiste, di grandi imprese e spettacolari eventi, prerogative queste, (ma non sempre), dell'universo maschile.

Da quando come Unitre ci siamo trasferiti in via P. Gorini 21, dapprima come location per le conferenze nel Teatrino e poi come sede dell'Associazione stessa, ci siamo accorti di questo "vuoto storico", che con la collaborazione della BCC Laudense vogliamo completare. Nel prossimo autunno uscirà infatti una pubblicazione edita dalla Banca con la nostra collaborazione, all'interno della collana "Gente e Luoghi" coordinata da Luigi Albertini, che colmerà questa duplice lacuna: urbanistico/architettonica da un lato, perché manca uno studio approfondito su questo complesso e socio/educativa dall'altro per l'attenzione che verrà posta sulla destinazione formativa e assistenziale di questi locali, che secondo modi di pensare incrociati da pregiudizi secolari, di fatto, "non fanno storia". Noi siamo convinti invece del contrario, proprio per la funzione pedagogica, di testimonianza e anche di denuncia a volte, di queste attività, che "fanno la storia" delle persone, che poi vuol dire la storia della Città. Queste stanze hanno visto infatti nel corso dei secoli, insediarsi dapprima un Monastero di monache francescane, che oltre alla cura delle anime hanno saputo dare un impulso culturale alla vita cittadina; poi un Orfanotrofio Femminile che per più di due secoli ha accolto ed accudito, (certamente con metodi educativi non sempre condivisibili al giorno d'oggi) centinaia di fanciulle in stato di bisogno; e ancora un Convitto per allieve della Scuola Normale (attuale Liceo Maffeo Vegio), e infine un laboratorio professionale denominato "Api Laboriose".

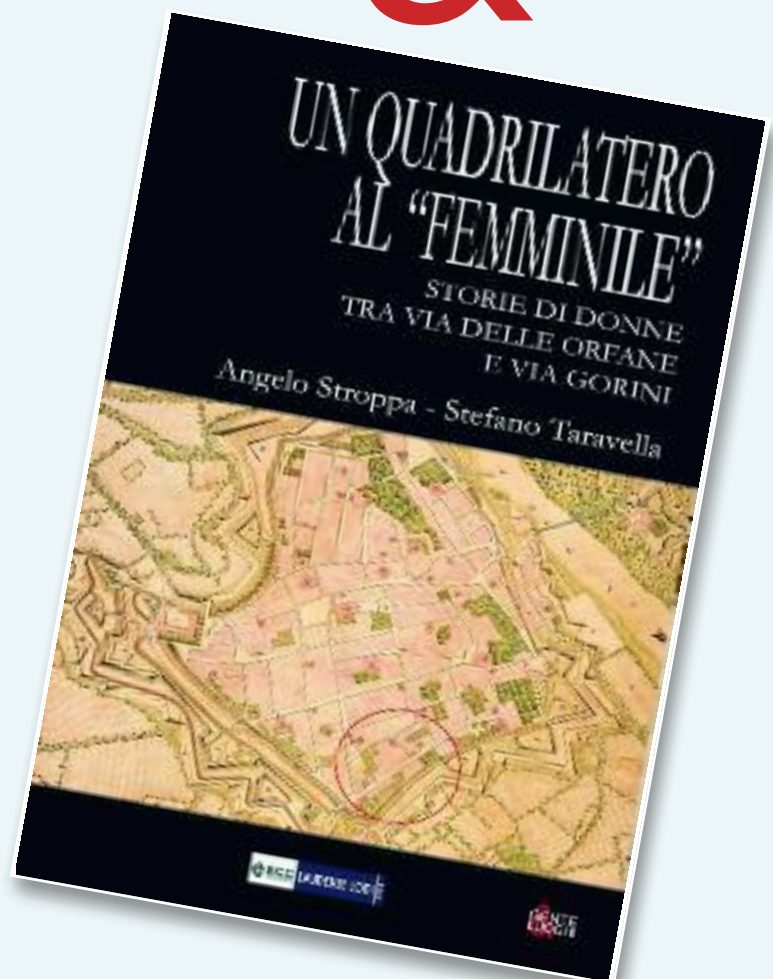
Oggi, oltre all'Università delle tre Età che pure registra una maggioranza femminile tra i soci/studenti, questo complesso ospita il Centro Donna, il Centro Antiviolenza "La metà di niente", e il Centro Studi Ada Negri.

Tutte realtà a vocazione chiaramente femminile, che alternandosi nel corso dei secoli hanno lasciato testimonianze importanti in campo educativo e segni tangibili di un passato artistico glorioso (valga per tutti la bella chiesa di S. Chiara Nuova con annesso splendido coro

delle monache), ma anche preziose testimonianze architettoniche con deliziosi cortili ornati di perimetri a volte e porticati chiusi, lasciati purtroppo in uno stato di degrado inaccettabile. Speriamo che questa Pubblicazione serva anche a riaccendere l'interesse della cittadinanza e di chi ha responsabilità nella gestione del patrimonio pubblico su un bene dimenticato, al fine di far ritornare all'antico splendore e alla piena fruibilità spazi più che decorosi e ricchi di storia.

In collaborazione con UNITRE Lodi

**GENTE
&
LUOGHI**



Piedi sani corpo sano

La salute olistica del piede, senza solette, farmaci o interventi chirurgici

“**C**redetemi: piedi e impronte non mentono” afferma Carsten Stark, nella prefazione di questo piacevole libro interattivo. Interattivo poiché consente, per chi ne ha voglia, di effettuare qualche test sulla funzionalità dei propri piedi ed eventualmente anche applicarsi in alcuni esercizi, originali e simpatici, di riequilibrio.

Vive e lavora a Monaco di Baviera, dove segue atleti dilettanti e professionisti ed è consulente di alcune aziende per promuovere la salute sul luogo di lavoro. Il fratello, Roland, ha dovuto rinunciare ad una carriera di saltatore in alto a livello mondiale per cause mediche non ben identificate.

“Ogni disturbo ha una causa, e quando i disturbi persistono e non scompaiono significa che la causa non è stata individuata”: con un atteggiamento di ricerca, partì come in molti casi avviene, da una personale necessità stringente. Sportivo da sempre, ad un certo punto iniziò a soffrire di dolori alla schiena non chiaramente specificati, senza riuscire a trovare una soluzione. Gli furono somministrati analgesici, si sottopose a terapie manuali da parte di osteopati e fisioterapisti, infiltrazioni, massaggi, onde d’urto, utilizzo plantari e dopo oltre 18 mesi di un vero e proprio calvario si sottopose ad un intervento chirurgico. Non completamente risolutivo, purtroppo.

Poi per caso un giorno, quando si recò in un negozio per acquistare un paio di scarponi da sci, il proprietario effettuò uno scanner plantare per valutare l’eventualità di inserire un plantare: gli disse quasi banalmente che aveva riscontrato un piede piatto, e che con l’utilizzo di una soletta specifica avrebbe risolto il problema. Dopo l’acquisto, a pochi metri dall’uscita dal negozio, si illuminò e fece immediatamente dietro-front. Una volta rientrato, rivide l’immagine dei propri piedi ancora sullo schermo, notando alcune irregolarità. Di colpo pensò che i piedi erano l’unica parte del suo corpo che, durante il lungo calvario medici e terapeuti non avevano mai preso in esame, a prescindere dalla diagnosi di piede piatto. Da quel momento, per oltre un decennio, dopo aver conseguito la specializzazione in podologia ed approfondito studi in naturopatia e discipline olistiche, iniziò un percorso di formazione ed autoformazione



costante che lo portò a definire e sviluppare un approccio autonomo che definì “cartografia podologica”, un metodo che utilizza la scansione digitale dei piedi per ricercare le cause di numerosi disturbi fisici.

Oggi, con migliaia di scansioni analizzate ed un’infinità di consulenze prestate, è un esperto a livello internazionale.

Attraverso la riabilitazione del piede e le applicazioni da lui ideate, aiuta le persone con problemi a piedi, ginocchia e schiena.

Il libro, di piacevole lettura, affronta con semplicità e chiarezza aspetti davvero curiosi ed a volte affascinanti, con alcuni test per valutare la salute dei nostri piedi ed alcuni esercizi pratici per cercare di recuperare alcune funzionalità che l’utilizzo

delle scarpe ha inevitabilmente ridotto o talvolta seriamente compromesso: spiega con semplicità il sistema senso-motorio e la propriocezione, affronta la tematica del dolore, la necessità di camminare a piedi nudi e suggerisce alcune terapie integrative, oltre naturalmente a dettagliare con abbondanti spiegazioni le 7 zone del piede.

Una lettura che consiglio veramente a tutti.

www.meinefuesse.de



TRASHED

Ode al più sporco dei lavori sporchi



#trashed #derf #backderf
#gribaudo #feltrinelli
#feltrinellieditore #rifuti
#spazzatura #relax #di-
vano #allyoucanread

Così iniziai la mia serie di hashtag su Instagram dopo la lettura di questa bellissima graphic novel.

Spero che Derf Backderf sia contento di questa definizione, che ormai va stretta a tanti autori, insofferenti ad una classificazione di genere ormai sempre più fluida.

Sono da sempre appassionato di fumetti (faccio colazione da anni con Linus), ma negli ultimi tempi mi sto dedicando con sempre maggior soddisfazione alla lettura di quelli che chiamerei "romanzi per immagini".

L'autore è conosciuto per My Friend Dahmer, acclamato bestseller internazionale, ed ha ricevuto il Robert F. Kennedy Journalism Award per il fumetto politico. Per quasi 25 anni la striscia The City è apparsa contemporaneamente in più di centoquaranta giornali alternativi. Vive e Cleveland, in Ohio.

Questa storia è dedicata a tutti coloro che pensano che la spazzatura, una volta ritirata, sparisca come per magia. È un'irresistibile racconto ispirato dall'esperienza diretta dell'autore, che per un periodo ha lavorato come netturbino.

Il protagonista di Trashed affronta giorno dopo giorno, con sole, pioggia o neve, bidoni maleodoranti, personaggi bizzarri e la burocrazia di una piccola città americana. In realtà è un racconto che potrebbe calarsi perfettamente, per le dinamiche descritte, anche ai nostri luoghi: ciascuno potrà facilmente immaginare situazioni molto simili a quelle descritte, magari accadute sul marciapiede sotto casa o presso una qualunque piazzola ecologica lodigiana. Io, ad esempio, mi

sono immaginato alcuni eventi in cui sarà certamente incappato anche un mio condòmino che guida un mezzo come la Betty, qui descritta come protagonista di tanti viaggi puzzolenti!

Scandite dalle stagioni, le situazioni tragicomiche di tre amici ventenni che puliscono le strade da mucchi di spazzatura sono tuttavia lo spunto

per considerazioni più ampie, che riguardano il nostro stile di vita. Intervallate da questa epica commedia di bidoni e sacchetti di rifiuti che esplodono, ci sono pagine di saggistica che dettagliano cosa la nostra immondizia è e dove va a finire. In incipit c'è una breve storia dell'immondizia (la prima discarica fu costruita a Cnosso, sull'isola di Creta, nel 3.000 a.C.), ovviamente a fumetti, ed al termine della storia vi sono alcune tavole che raffigurano, molto efficacemente, il funzionamento dei mezzi utilizzati nonché la costruzione delle moderne discariche.

La realtà vi stupirà.

Trashed è un esilarante ed a tratti simpaticamente rivoltante racconto che vi farà ridere -e trasalire- increduli.

Un'opera che tutti dovrebbero leggere, pervasa di ironia ed arricchita da momenti comici irresistibili, in grado di far riflettere e divertire al tempo stesso.

La consiglio veramente a tutti: leggera, NON spensierata, ed a parte qualche piccolo passaggio (ma mooolto mooolto soft di tante immagini o situazioni che quotidianamente passano nei palinsesti televisivi) è adatta anche ai piccoli... La cifra stilistica ed il tratto mi ricordano i fumetti del mitico Gruppo TNT, che in gioventù ho avuto modo di leggere avidamente a centinaia.

Ora sono pronto a sfogliare il capolavoro di Backderf: #my #friend #dahmer

di Pietro

Il gesuita in cravatta che scomunica l'alta finanza



Gaël Giraud 45 anni fulminato sulla Via di Damasco.

Legge bilanci e listini di Borsa con la stessa naturalezza con cui commenta la Bibbia. Dice Messa e suggerisce strategie economiche ai più alti livelli. E' capo economista dell'Agence Française de Développement ma la sera torna in convento e cena con i confratelli.

Il suo libro TRANSIZIONE ECOLOGICA, che è stato distribuito nelle librerie italiane a fine 2015, è un pesante atto d'accusa contro la finanziarizzazione dell'economia che rende schiavi interi popoli e ampie fasce sociali nei paesi "sviluppati". Dopo una profonda esperienza in Ciad, dove si è occupato dei bambini di strada, tornato in Francia decide di prendere i voti.

Anche l'economia, come la sua vita, a suo modo di vedere, dovrebbe affrontare una conversione ed un cambiamento radicale. La sua disamina parte dall'infarto finanziario dell'autunno del 2008, e da quelle data, nonostante tutti gli sforzi e i ripetuti annunci, l'economia globale non ha ancora trovato nuovi sentieri di crescita.

Il tracollo finanziario ci ha spinti in un mondo diverso da quello dell'espansione illuminata che aveva caratterizzato i due decenni precedenti, che trova una collocazione temporale nel 1989, quando era caduto il muro di Berlino.

Sempre nel 2008 la finanza mondiale perde 25.000 miliardi di dollari (circa 12 volte il PIL Italiano) in capitalizzazione borsistica. Un annegamento programmato?

La sua analisi suggerisce di abbandonare il modello sul quale è stata costruita la prosperità dell'Europa sin dalla rivoluzione industriale; questo obbliga a riconsiderare la proprietà privata per dare spazio ai cosiddetti COMMONS, i beni comuni, ossia quei beni che devono essere della società civile nel suo insieme. E' necessario uscire dal progetto neo-liberista e ricreare uno spazio per beni comuni gestiti da istituzioni che non siano né pubbliche né private. Il processo sarà lento in quanto esiste una fortissima resistenza da parte delle élite che traggono guadagno diretto o indiretto dalla rendita.

Gli uomini con oltre sessant'anni, che vivono in grandi città e hanno fatto studi superiori, spesso non vogliono cambiare; le più inclini ai cambiamenti sono le classi medio basse: i poveri, le donne, le persone con un livello di istruzione meno elevato. Inoltre la confusione politica influisce e condiziona i vari processi economici.

Oggi sta accadendo ciò che avvenne negli anni 30: la sofferenza sociale fa sì che le classi medie abbiano bisogno di tempi ristretti, di una soluzione politica almeno apparente, non hanno più tempo, la disponibilità, le risorse interne e la libertà di riflettere, così accettano la prima soluzione politica che viene loro proposta.

I politici fanno quindi promesse che non possono poi mantenere, e l'economia stagnante sicurante non è d'aiuto. Uno degli errori fondamentali è stato quello di credere che una maggiore mobilità di capitali in Europa avrebbe costruito una "zona monetaria ottimale" ossia un'area in cui il capitale può essere investito ovunque e le differenze tra i vari modelli industriali si potessero assottigliare, ma sin dalla creazione dell'euro stiamo assistendo ad una divergenza: i paesi del nord continuano ad industrializzarsi, i paesi del sud fanno l'esatto contrario. Giraud suggerisce che la transizione

ecologica e quella energetica si possono avviare subito con l'attuazione del piano Juncker. I fondi stanziati potrebbero essere utilizzati per il rinnovamento termico degli edifici e per la mobilità verde dei processi industriali ed agricoli.

La transizione energetica inciderebbe significativamente sul tasso di occupazione e sulla bilancia commerciale perché si importerebbe meno petrolio.

Occorrerebbe inoltre adottare un metodo rigoroso di controlli: chi più inquina più deve pagare in termini di tasse, mentre chi più è attento all'ambiente ed al bene comune deve poter contare su agevolazioni e benefit vari.

I meriti di questo libro sono davvero molti. In primo luogo tratta in modo approfondito di quel mondo oscuro che è la finanza internazionale con un linguaggio accessibile a tutti. Anche le cose più difficili diventano comprensibili nella pagine di questo studioso che riassume nella sua personalità una combinazione poliedrica di pregi: economista, matematico, esperto di finanza e gesuita.

Inoltre si possono cogliere spunti per una pista di lavoro su cui applicarsi nei prossimi anni per arrivare ad un nuovo modello di sviluppo.

La riflessione di Giraud esemplifica il tutto affermando che nel lungo periodo la crescita economica sta in piedi solo in rapporto allo sviluppo della società nella sua interezza: umana, tecnologica, istituzionale, culturale e sociale.

Le regole vanno riscritte quando le precedenti sono palesemente ingiuste o quando conducono direttamente al disastro, anche in considerazione che questo mondo va salvaguardato per le generazioni future, che hanno il diritto di vivere in una società condivisibile.

Quanto sintetizzato potrebbe apparire molto pessimista, ma per sfuggire alla disperazione che spiana la strada alle demagogie populiste occorre sperare in norme più ferree affinché coloro che sono deputati a mettersi al servizio della società possano adottare programmi di sviluppo e di crescita costante. Come diceva Geremia (Ger. 1,11) "vedo eserciti che invadono il regno per farlo a pezzi, ma vedo anche un ramo di mandorlo in fiore in pieno inverno"... la speranza di una nuova primavera per la nostra terra.

Inferno (2016)

di Ron Howard

con Tom Hanks, Felicity Jones, Irrfan Khan,
Omar Sy – tratto dal libro di Dan Brown

LA TRAMA

Bertrand Zobrist, miliardario transumanista e fanatico di Dante, fugge tra le vie di Firenze, braccato da tre inseguitori. L'uomo ha messo a punto una folle idea per bloccare la crescita demografica: provocare un'epidemia di peste per evitare il sovraffollamento del pianeta che in poche decine di anni porterebbe addirittura alla fine dell'umanità. Per sfuggire alla caccia Zobrist sale sul campanile della Badia Fiorentina, e quando viene raggiunto, essendo senza vie di fuga, si getta nel vuoto.

Due giorni dopo, il professor Robert Langdon si risveglia in un ospedale fiorentino senza ricordare nulla di quello che gli è successo. La giovane dottoressa Sienna Brooks gli spiega che soffre di un'amnesia temporanea, ma mentre Langdon si sforza di ricordare, una donna con indosso la divisa dei Carabinieri inizia a sparare sui malcapitati: è Vayentha, che d'ora in poi inseguirà il professore e la dottoressa cercando di fermarli ad ogni costo.

Inizia così una corsa contro il tempo prima che il virus Inferno progettato da Zobrist si diffonda tra la popolazione mondiale, mentre il professor Langdon e la dottoressa Brooks, seguendo gli indizi che il miliardario ha disseminato lungo tutto il suo cammino, tentano di impedire la catastrofe. Tra i versi della Divina Commedia, gli affreschi di Giorgio Vasari e Sandro Botticelli e indovinelli apparentemente senza soluzione, da Firenze a Istanbul passando per Venezia, i due protagonisti dovranno districarsi anche tra personaggi ambigui la cui apparenza non è mai quello che sembra realmente.

LA RECENSIONE

Dante. Vasari. Botticelli.
E Firenze.

Questi sono i punti di partenza del thriller diretto da Ron Howard con protagonista Tom Hanks, per la terza volta nei panni del professore di simbologia di Harvard. La trama, come per i precedenti capitoli Il Codice da Vinci e Angeli e Demoni, si districa tra le opere d'arte italiane e i geni che



hanno popolato il nostro passato, con un occhio puntato sulle nuove tecnologie e il loro utilizzo. Sia che si tratti di un complotto per minare le fondamenta della Chiesa Cattolica, un attentato alla Città del Vaticano, o un virus per ridurre la popolazione mondiale, il fattore che caratterizza queste storie è il breve tempo a disposizione dei protagonisti per disinnescare la tragedia.

La sceneggiatura di questo ultimo capitolo, scritta da David Koepp, segue quasi fedelmente il libro di Dan Brown, riportandone anche alcuni errori storico-artistici. Uno su tutti, emblematico, riguarda la maschera funeraria di Dante Alighieri. Se è vero che è conservata in una teca in Palazzo Vecchio, non è altrettanto vero che sia il calco del vero volto del poeta fiorentino, in quanto riproduzione degli inizi del Novecento. Ma questo, insieme ad altre pic-

cole incongruenze, non smorzano l'attenzione dello spettatore, che è catturato dai due elementi fondamentali di questa narrazione (alta posta in gioco e poco tempo a disposizione) ma possono anzi offrire lo spunto per una successiva ricerca e verifica delle informazioni.

Ron Howard si conferma un regista – artigiano, che non ama l'uso smodato di effetti speciali ma si affida spesso a riprese dal vivo, nei luoghi reali dove la storia è ambientata, offrendo così punti di vista non comuni e inaspettati su una delle città più belle del mondo: Firenze. Un peccato che la scena ambientata nel Corridoio Vasariano, uno dei luoghi meno accessibili dai turisti, sia stata tagliata in fase di montaggio.

Tom Hanks è una garanzia di serietà e empatia per ogni ruolo che interpreta. Il suo professor Langdon, che già tra le pagine dei libri si dimostra essere più umano di certi veri accademici, sullo schermo acquista una dimensione maggiore, anche se sperduto in intrighi che non riesce subito a capire e ingannato da persone che fanno in doppiogioco.

Un film decisamente consigliato, anche per apprezzare le bellezze di casa nostra a cui spesso non facciamo attenzione.

di Samuele

Abbadia Cerreto

6 dicembre 1084

Appunti sulla fondazione della abbazia

Il primo documento attestante l'esistenza di un insediamento religioso a Cerreto risale al 6 dicembre 1084, quando Alberico da Cassino donò una chiesa privata ai monaci benedettini, che vi fondarono un monastero dedicato a San Pietro.

Il toponimo Cerreto deriva dal latino *cerrus*, con il significato di bosco di cerri (*quercus cerris*). Abbadia, da Abbazia - termine derivato da Abate, a sua volta derivato dal più antico Abbas (padre) - il quale è sinonimo di monastero. Indica una comunità di religiosi, autonoma, autosufficiente, che possiede personalità giuridica, governata da un abate, che ha sede in un complesso di edifici dove si svolgono le attività della comunità.

Alberico da Cassino (conosciuto anche come Alberico da Montecassino), nato intorno al 1030 nella zona di Benevento, divenne fin da giovane uno dei religiosi più significativi - per cultura ed attività letteraria - dell'allora importantissima Abbazia di Montecassino.

Perché in quel periodo? Si era nella prima fase di un periodo di intenso sviluppo economico e demografico, un periodo caratterizzato da una fase climatica caratterizzata da un clima stabile e mite. Tale circostanza si unì ad un periodo di stabilizzazione delle popolazioni e di riduzione dei conflitti.

Furono due elementi potentissimi che in una economia prevalentemente contadina, permisero di sfruttare una serie di innovazioni tecniche (come il mulino ad acqua, l'aratro pesante, rotazione delle colture ...), creando la possibilità di avviare una vasta opera di dissodamenti e bonifiche.

Perché in quel luogo? Le zone umide, incolte e spesso malsane rispecchiavano perfettamente la "missione" dei monaci del tempo, che dedicavano molte energie migliorare le terre a loro affidate. La zona di Abbadia Cerreto si trova nell'area che all'epoca era occupata dal Lago Gerundo, una vasta distesa di stagni, laghetti e paludi alimentati dalle acque (un tempo più abbondanti) dei fiumi Adda, Serio ed Oglio nonché dalle numerose risorgive della media pianura padana.

...non solo per la prova costume!

Mangiar bene è il modo più concreto per prendersi cura di se stessi

Addome piatto, pelle soda, vita stretta. Con l'avvicinarsi dell'estate si moltiplicano le proposte di chi assicura di poter far ritrovare a chi l'avesse persa la forma fisica giusta per la "prova costume". E se fino a poco tempo fa a preoccuparsi erano solo le donne, oggi anche gli uomini e i giovani sono alla ricerca della forma perfetta.

L'obiettivo comune è quello di mantenere un corpo magro e perfetto e spesso questo porta ad un errato consumo del cibo con conseguente regime alimentare squilibrato, al ricorso a diete che promettono risultati immediati senza troppi sacrifici, all'assunzione di prodotti "miracolosi" di cui peraltro non si conosce la formulazione mettendo così in pericolo il nostro corpo e la nostra salute.

Quando il corpo "bello" diventa una moda, quando c'è un'ossessiva sopravvalutazione della forma fisica, quando la sana alimentazione non è più un'esigenza per sentirsi bene sia fisicamente che mentalmente, tutto si estremizza e spesso (e non solo nei giovani) sfocia in problemi di anoressia e bulimia, il tutto per imitare ciò che i giornali, la TV, gli spettacoli, la moda ci impongono come modello da seguire ... se sei fatto a modo tuo e non sei glamour spesso puoi diventare oggetto di scherno e derisione e alla fine sentirti inadeguato; in casi estremi ma non così isolati questi disturbi alimentari possono portare anche alla morte. Il cibo è quindi specchio non solo di ognuno di noi in quanto persona ma anche della società che ci circonda.

Le buone abitudini alimentari innanzitutto si formano e si consolidano fin da piccoli nell'ambito della famiglia, diventa così importante che cosa e come si cucina, il modo di preparare la tavola, il tempo dedicato al pasto ritrovandosi intorno ad un tavolo per parlare ridere discutere ..., quali prodotti comprare, conoscere la provenienza dei cibi che mangiamo, mangiare tutte le sostanze nutritive di cui si necessita nella giusta proporzione.

Spesso i kg di troppo sono dovuti ad una vita sedentaria abbinata all'assunzione dei cosiddetti "junk-food" cibi economici ma dannosi per la nostra salute e all'abuso di alcool e fumo, quindi prima di ricorrere a rimedi estremi basterebbe introdurre nella nostra alimentazione quotidiana alcune piccole abitudini: bere almeno due litri di acqua al giorno lontano dai pasti evitando le bibite; consumare pasti regolari (mai saltare un pasto!) compresa una buona colazione; incrementare il consumo di frutta e verdura; ridurre la concentrazione di sale zuccheri e grassi; mangiare lentamente per favorire la digestione e fare una bella camminata di almeno mezz'ora al giorno... e soprattutto non farsi condizionare dalla società a tutti i costi!

Mangiare bene è uno dei più grandi piaceri che abbiamo a disposizione (e direi fortunatamente) nella nostra quotidianità quindi godiamo quanto c'è di buono nel piatto non solo nel periodo per la famosa "prova costume" ma facciamo in modo che sia un atteggiamento costante, perché "mangiar bene è il modo più concreto per prendersi cura di se stessi".

... E allora per tutti una felice estate (e non solo) all'insegna della sana alimentazione!!!

di Emanuela



Una ricetta estiva: spaghetti gambero argentino e datterino

Un tipico primo piatto della cucina italiana proposto soprattutto nelle zone di mare, la pasta con i gamberoni e i datterini. Non è una ricetta elaborata, anzi è molto rapida e si prepara facilmente in casa, perfetta per una cena estiva

Ingredienti per 4 persone:

320 g di spaghetti
20 g gamberoni argentini
100 g pomodorini datterini
½ bicchiere di vino bianco
1 spicchio d'aglio
1 mazzetto di prezzemolo
1 pizzico di peperoncino
olio evo qb
sale qb

Lavare e sgusciare i gamberoni, togliere le teste (non buttatele) e l'intestino.

Cuocere la pasta in abbondante acqua salata.

Intanto in una padella scaldare l'olio con l'aglio e un pizzico di peperoncino, i gambi del prezzemolo tritati e far rosolare il tutto, aggiungere i gamberoni sgusciati e alcune teste.

Rosolare e schiacciare le teste per far uscire tutto il sapore racchiuso all'interno.

Aggiungere mezzo bicchiere di vino bianco e lasciare evaporare, quando sarà evaporato aggiungere il sale ed i pomodorini, mettere un po' d'acqua di cottura della pasta e cuocere per pochi minuti, poi togliere le teste dei gamberoni e l'aglio.

Scolare la pasta e metterla nella padella, mettere anche un poco d'acqua di cottura della pasta e mescolare, aggiungere il prezzemolo tritato, un po' d'olio e servire.



Buon Appetito

una Banca alla portata di tutti

